Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 23 settembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4619 nuova serie — Fondazione: 1881

NON SARA' ACCETTATA DAGLI S. U. LA «TROIKA» ALL'O.N.U.

RUSK SOLLECITA LA NOMINA DEL SUCCESSORE DI «MR. H»

Esplicite dichiarazioni del Segretario di Stato ai giornalisti - Indiscrezioni sul colloquio con Gromiko - Incontri di Segni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

«Rivolgo un appello alle Nazioni Unite perchè nominino immediatamente una personalità di importanza mondiale a Segretario generale temporaneo dell'ONU. E' sfortunatamente evidente che non ci si può aspettare un accordo immediato sulla nomina del Segretario generale, ma gli eventi del momento non consentono indecisioni nell'azione di riempire il vuoto lasciato dalla morte di Dag Hammarskjoeld». La sfida è stata lanciata. Dean Rusk, accettando la colazione che i giornalisti esteri a New York gli avevano offerto, e proprio il giorno dopo il suo primo colloquio con Gromiko, ha scelto anche il momento per sferrare l'offensiva contro la troika di Kruscev, dichiarando apertamente che nessun accordo è possibile per ora con Mosca sulla questione della Segreteria delle Nazioni Unite e che c'è un modo soltanto di risolvere la crisi del Palazzo di vetro: battersi contro la «troika» di ispirazione sovietica.

Rusk ha parlato nel grande salone dei banchetti all'Albergo «Summit» (e ha giocato sul nome del locale per dire, ridendo: «Non mi aspettavo di andare al «Summit» tanto rapidamente», in risposta anche a una nostra domanda sulla probabilità di un vertice per la crisi di Berlino). La parte più importante del discorso è quella riferita [illegible]

[illegible] Il pranzo e le dichiarazioni di Rusk sono stati caratterizzati da un momento di suspense veramente drammatico; da Cape Cod era arrivata una notizia allarmante: l'aereo a reazione che doveva portare il Presidente Kennedy a New York [illegible] Hyannis Port, Kennedy [illegible] stato fatto in modo rude e difficile, ma non pericoloso. Nessuna delle persone a bordo aveva avuto l'impressione di essere stata in un momento difficile».

Kennedy aveva lasciato Washington poco dopo aver avuto un lungo incontro alla Casa Bianca con i capi del Congresso (la terza in tre giorni). Date le circostanze, ha detto il Presidente americano a deputati e senatori, il Congresso che sta per finire i suoi lavori (forse li chiuderà domani o dopo) potrebbe essere richiamato al Campidoglio. [illegible] di una nota. Hanno dato vari numeri di telefono alla segreteria per chiamarli in caso di urgenza.

A Hyannis Port, Kennedy metterà a punto il discorso che egli deve pronunciare alle Nazioni Unite lunedì, probabilmente alle undici di mattina. Nell'agenda dei lavori dell'Assemblea, il discorso del Presidente americano è il secondo della giornata, prima di lui dovrebbe parlare il Ministro degli Esteri del Venezuela. [illegible] Kennedy — spetta ai paesi che vogliono avere la certezza di un loro futuro, fare in modo che una formula ambigua basata sull'uso del veto (la «troika») non riduca l'ONU a un organismo paralizzato, incapace di difendere gli stessi suoi membri.

Kennedy resterà a New York due giorni e c'è già chi prevede che egli potrebbe ricevere all'Hôtel Carlyle — la «Casa Bianca» di New York che gli fu cara a Roosevelt — Gromiko, sia pure segretamente. E si continua a ripetere (benchè con meno convinzione) che di qui a lunedì, Kruscev potrebbe anche decidere di venire ad assistere alla riunione in cui Kennedy parlerà. [illegible] che divide Vienna da Roma.

Il Ministro degli Esteri italiano on. Antonio Segni si è incontrato nuovamente stamane, presso la sede della Missione permanente italiana all'ONU, con il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky. Il colloquio è durato un'ora e un quarto. [illegible] il colloquio si è quindi esteso ad una serie di altri argomenti di politica internazionale, fra cui la cooperazione economica europea ed occidentale.

Il Ministro Segni, al termine del colloquio, ha conversato brevemente con i giornalisti. [illegible] Rusk-Gromiko. «Se gli alleati resteranno compatti, sarà possibile superare l'attuale crisi», ha aggiunto il Ministro Segni, [illegible] Il Ministro Segni ripartirà domattina per Roma.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)

New York: Il delegato birmano alle Nazioni Unite, U Thant, lascia l'Assemblea generale al termine di una riunione. U Thant è, dopo Mongi Slim, l'uomo di cui si parla come possibile successore di Hammarskjoeld alla segreteria dell'ONU

DOPO LA DECISIONE DEGLI ESPONENTI DEMOCRISTIANI

NEANCHE SARAGAT PRENDERÀ INIZIATIVE IMMEDIATE PER LA CRISI

Il leader socialdemocratico conferma però di essere disposto ad attendere solo fino al congresso del partito di maggioranza

Roma, 22

L'on. Saragat non prenderà alcuna iniziativa per una crisi [illegible] concetti informatori dell'ampia esposizione del segretario del PSDI. Analizzando il fatti nuovi che si sono verificati dall'ultimo congresso del PSDI del 1959 a oggi, Saragat afferma che attendere nell'attuale posizione la scadenza elettorale, al punto in cui sono le cose, sarebbe pericoloso. «Certo — ha proseguito Saragat — è legittimo scontare un rafforzamento notevole del nostro partito e la prospettiva di una maggioranza autosufficente che permetterebbe la formazione di un Governo DC - PSDI - PRI. Ma c'è anche la prospettiva di un parallelo sviluppo elettorale della DC, e di una involuzione di quel partito in senso integralista, che sconvolgerebbe in gran parte la sostanza del nostro impegno.

«La situazione di necessità in cui ci siamo sempre trovati e che ci ha consigliato, per evitare il peggio, di aiutare direttamente o indirettamente la DC a governare non ci lasciava, prima, altre prospettive ragionevoli.

«Oggi molte cose sono mutate, che ci permettono di considerare meno lontano il traguardo e che ci consigliano di accelerare i tempi. I fatti positivi a cui mi riferisco sono rappresentati dalla rottura della DC, anche in campo amministrativo e non soltanto in campo politico, con la destra totalitaria; dalle esperienze di giunte di centro-sinistra che hanno reso meno rigide certe posizioni; da alcuni sintomatici sviluppi in seno al partito socialista e infine da un sempre più accentuato impegno sociale nelle correnti dei lavoratori cattolici in seno alla DC».

Secondo Saragat «si è venuta così determinando nel partito e nel paese la sensazione di cui la segreteria ha cercato di rendersi interprete, che così non si può andare avanti e che è necessario mettere in moto forze positive, suscettibili di determinare una svolta benefica nella politica di questo dopoguerra».

Prima dell'inizio del comitato centrale, si sono fuse le due correnti di destra, quella di «democrazia socialista» guidata da Paolo Rossi e quella di «alleanza socialista» guidata da Eugenio Reale. La destra socialdemocratica unificata ha deciso di chiedere al comitato centrale di indire in base all'art. 53 dello statuto il congresso del partito entro dicembre. Ha accusato inoltre i dirigenti di «pericolosi cedimenti ideologici» e di aver dato al PSDI negli ultimi cinque anni una «impostazione astratta».

Ha chiesto che in politica interna venga respinta ogni alleanza o confusione con partiti che abbiano legami organici con il PCI e altri movimenti totalitari e che non vengano poste preclusioni all'infuori di quelle verso l'estrema destra e l'estrema sinistra, all'eventuale collaborazione governativa con partiti che accettino i punti sostanziali del programma socialdemocratico. In politica estera il partito deve difendere i legami internazionali di solidarietà democratica che si esprimono nella NATO e nella comunità economica europea.

Rossi illustrando la mozione della destra unificata ha dichiarato che un Governo di centrosinistra con l'appoggio esterno del PSI rappresenterebbe un serio cedimento nel campo della politica estera. Ogni legame col PSI è impossibile non avendo i socialisti rotto i legami che li tengono uniti al PCI.

SALAN AFFERMA CHE «L'ORA DELLA VITTORIA E' VICINA»

Nuova beffa dell'O.A.S. alla televisione di Algeri

Le città africane in preda al caos per la prima manifestazione popolare contro De Gaulle - Il «programma» dei prossimi giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 22

«Coraggio, l'ora della vittoria è vicina!». Con questo grido di battaglia si è conclusa stasera, alla televisione di Algeri, una nuova trasmissione «pirata» organizzata — come quella di ieri — clandestinamente dall'OAS, per far conoscere le «direttive di lotta del generale Salan. L'appello del capo supremo dell'OAS è stato ritrasmesso mentre i video restavano scuri.

Come ieri sera, un gruppo di «ultras» ha sabotato gli impianti della stazione emittente; quindi si è udito un «gong» che, con tre colpi brevi e due lunghi, ha scandito lo slogan «Al-ge-rie fran-çaise». Nella trasmissione di stasera — che le autorità governative di Algeri non sono riuscite ad impedire nonostante il servizio di vigilanza predisposto intorno agli impianti — ha parlato anche uno «speaker» musulmano facente parte dell'OAS. Una delle ultime frasi è stata: «Verrà il giorno in cui, tutti uniti da Dunkerque a Tamantasset, i francesi ritroveranno la gioia di vivere». «La Marsigliese» è stata il sottofondo musicale.

Niente avrebbe potuto infiammare gli animi dei residenti europei obbedienti agli ordini di Salan quanto la nuova beffa dell'OAS: subito dopo la trasmissione essi hanno organizzato un concerto infernale con fischietti, casseruole e coperchi, scandendo fino a notte alto lo slogan «Algeria francese». Le manifestazioni sonore hanno raggiunto il parossismo nei quartieri di Bab-el-Oued e di Belcourt, confinante con la «Kasbah». Le terrazze, i balconi, le strade erano nereggianti di folla. Gli automobilisti hanno dato man forte ai «patrioti» delle casseruole usando i clackson e i fanali: tre lampeggi brevi e due lunghi. I quartieri «caldi» sono presidiati in permanenza da gendarmi e soldati armati di tutto punto, che però si guardano bene dall'intervenire. Un «cordone sanitario» isola la «Kasbah». Dai tetti è stata sparata qualche raffica; cinque deflagrazioni hanno ricordato ai manifestanti che i «plastiqueurs» erano al lavoro. Anche a Oruno, dove si sono avuti quattro attentati, la situazione è tesa. E' dall'aprile scorso, all'epoca del «putsch» che l'Algeria non viveva ore così drammatiche.

Che cosa sta preparando lo stato maggiore dell'O.A.S.? E' la domanda che si pongono tutti, a Parigi come ad Algeri. L'O.A.S. ritiene, con ogni evidenza, che il momento sia favorevole per ripetere il tentativo insurrezionale dell'aprile scorso. Il malessere sociale nelle campagne, il malcontento dei parlamentari non placato dal ritiro dell'articolo 16, il disorientamento degli europei d'Algeria conseguente al siluramento di Ferhat Abbas e, sul piano internazionale, le riserve degli alleati per la posizione francese nei riguardi della crisi di Berlino, dell'affare di Biserta e della politica dell'O.N.U. sono interpretati, e non a torto, dai «cervelli» dell'O.A.S., come altrettante prove che il prestigio e la forza di De Gaulle sono in declino. Questo giudizio dell'O.A.S. sulla situazione francese spiega, fra l'altro, perchè i «duri» come Godard, che credono soltanto alle armi e al «plastico», siano stati messi a tacere dai «politici» del movimento, i quali hanno cominciato — se così si può dire — una «offensiva del sorriso» verso i deputati e i contadini, ai quali offrono un Governo di unità nazionale comprensivo ed efficiente, composto di tecnici liberali e non di militari, e verso gli alleati atlantici, ai quali promettono la leale osservanza degli impegni in cambio di una loro benevola neutralità nella lotta contro De Gaulle. Alla vigilia del putsch del 22 aprile il gen. Challan — come si ricorderà — si era già illuso di avere l'appoggio degli americani, tramite i servizi segreti dell'F.B.I.

Gli «ultras», dunque, sono convinti che il momento sia propizio, e non tralasceranno occasione per preparare psicologicamente i francesi d'Algeria e della metropoli all'«ora X». Parlando alla televisione di Algeri il gen. Salan ha probabilmente voluto, nell'imminenza della nuova offensiva, ricordare a tutti, soprattutto ai dissidenti come Ortiz, Lagaillard e il «gruppo di Madrid», che egli è il «capo» cui si deve obbedienza.

Ieri sera la «France Presse», nell'annunciare la trasmissione «pirata» di Salan, aveva omesso le direttive impartite dal generale ribelle ai residenti europei. Queste direttive — conosciute oggi — sono molto chiare e precise: ad ore fisse e per quattro volte, dal 22 settembre al 2 ottobre, manifestare compatti contro il Governo, e per l'Algeria francese. Stasera — come si è detto — «concerto delle casseruole» e nuova emissione-pirata, lunedì prossimo 25 settembre, alle 8 del mattino, imbandieramento di Algeri con i gagliardetti dell'O.A.S., giovedì 28, fra le 12 e 12.30, arresto della circolazione, lunedì 2 ottobre sciopero generale fra le 11 e le 11.30.

Sembra veramente la prova generale di una nuova rivolta. Il Ministro Joxe, scuro in volto, è rientrato nel primo pomeriggio in aereo a Parigi e si è subito messo in contatto con Debré. L'insediamento di un esecutivo provvisorio e lo eventuale viaggio in Algeria di De Gaulle sono bruscamente passati in seconda linea di fronte all'imperiosa necessità di organizzare, nel Nord Africa e sulla metropoli, la difesa contro l'OAS.

E' in questo clima — teso e nervoso come quelli del maggio '58 e dell'aprile scorso — che De Gaulle ha continuato il suo viaggio nel «deserto francese» del Sud-Ovest fra le zone depresse della Lozere. Si tratta della prima visita che un Capo dello Stato abbia mai effettuato in questo dipartimento, ricco di glorie medioevali ma povero di risorse. La novità del viaggio, però, non ha avuto ragione dell'atavica diffidenza delle popolazioni, accentuata dai recenti avvenimenti. A Marvejols, a Florac, a Mende si è notato più calore che nelle località visitate ieri, ma gli assembramenti erano radi e molte autorità locali sono mancate all'appuntamento. Nei suoi discorsi De Gaulle ha ripreso i temi di ieri: necessità che i francesi affrontino, uniti e concordi, i grandi problemi del rinnovamento economico e sociale del Paese, speranza che possa presto nascere una «Algeria algerina» associata alla Francia, opportunità di non cedere alle minacce sovietiche. A quest'ultimo proposito va però osservato che parlando a Mende, De Gaulle ha usato una espressione («conversazioni con l'URSS») alla quale prima era ostile. Ha detto testualmente: «La Francia, per quanto le concerne, è disposta a cominciare conversazioni leali con l'URSS non appena la minaccia sarà scomparsa». L'intransigenza di Parigi sul problema di Berlino va attenuandosi? Forse: l'impressione ricevuta a Mosca da Paul Reynaud e dal Ministro belga Spaak, (il quale ha riferito ieri al Consiglio della N.A.T.O.) che sia possibile negoziare su basi ragionevoli con Kruscev, può essere stata trasmessa anche al Presidente francese.

A proposito dell'Algeria si constata che De Gaulle, anzichè riproporre le recenti pessimistiche previsioni sullo «sganciamento» dal Nord Africa e sul rimpatrio dei residenti francesi, va ripetendo il ritornello dell'associazione. Possiede il Generale elementi tali da consentirgli di credere nella possibilità di un'intesa con le forze della ribellione maggiore che non in passato? Oppure ostenta un ottimismo destinato soltanto a tranquillizzare i residenti europei e a controbattere l'offensiva dell'OAS? Vale, probabilmente, la seconda spiegazione.

Dopo la sostituzione di Ferhat Abbas il FLN si prepara piuttosto a riprendere non la valigia diplomatica, ma il mitra. Oggi pomeriggio a Issy-les-Moulineaux, alla periferia di Parigi, durante un'operazione di controllo si è verificata una drammatica sparatoria fra agenti e musulmani. Un uomo del FLN è rimasto ucciso. Un altro musulmano e due agenti sono stati feriti.

Ad Algeri, invece, mentre lasciavano il cellulare la prigione di El-Oued, nove musulmani hanno cercato di fuggire, e sono stati ripresi dopo un violento scontro a fuoco che ha fatto un morto e alcuni feriti fra i detenuti.

Tra musulmani e francesi si ricomincia a sparare.

Ugo Ronfani

IMPORTANTI PROVVEDIMENTI INTERNI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

È STATA DECISA L'ABOLIZIONE DELLE GESTIONI FUORI BILANCIO

Prevista una riduzione dei prezzi dei libri scolastici - Movimento di prefetti - Libero Mazza succede a Palamara nel Commissariato generale di Trieste

Roma, 22

Il Consiglio dei Ministri si è riunito in mattinata a Palazzo Chigi, alle ore 9, sotto la presidenza dell'on. Fanfani.

Su proposta del Ministro degli Interni il Consiglio dei Ministri ha approvato un vasto movimento di Prefetti; ecco i principali spostamenti: Pavone Tommaso, da direttore generale dei servizi antincendi a direttore generale degli affari di culto; Gaipa Aurelio, da Bologna a direttore generale dei servizi antincendi; Liuti Alberto, dalla Prefettura di Roma a direttore generale degli affari generali e del personale; Bellisario Paolo, da Ferrara a direttore generale dell'assistenza pubblica; Mazza Libero, da ispettore generale a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per assumere l'incarico di Commissario generale del Governo per il territorio di Trieste, in sostituzione del dott. Giovanni Palamara collocato a riposo per raggiunti limiti di età; Celona Antonino, da Milano alla Prefettura di Roma; Spasiano Sergio, da Napoli a Milano; Memmo Adolfo, da direttore generale degli affari generali e del personale a Napoli; Bilancia Francesco, da ispettore generale a Bologna; Rizzo Pietro, da Catania a Palermo; Gerlini Carlo, da Palermo a Salerno; Longo Leoluca, da Foggia a Padova.

Il Consiglio ha anche proceduto a varie promozioni di Viceprefetti a Prefetti e nomine a Prefetti di prima classe. Tra queste ultime segnaliamo la nomina del dott. Francesco Vecchi a Prefetto di Udine.

Il Ministro del Bilancio on. Pella ha proposto l'autorizzazione di spesa di lire 750 milioni per i servizi della programmazione economica nazionale, iniziando anche l'illustrazione di massima dei criteri ai quali pensa si debba ispirare un disegno di legge, in corso di elaborazione, sul riordinamento della politica economica di sviluppo. Il Consiglio dei Ministri ha approvato la proposta di spesa, avanzata dall'on. Pella, incaricandolo di predisporre in seno al CIR l'ulteriore approfondimento dei criteri oggi esposti in materia di riordinamento dei Dicasteri finanziari per una coordinata politica di sviluppo.

Successivamente il Consiglio ha approvato i seguenti altri provvedimenti:

Su proposta del Ministro per le Finanze, on. Trabucchi, sono stati approvati, fra gli altri:

Un disegno di legge per la interpretazione autentica della legge 26 gennaio 1961, n. 29, concernente la decorrenza degli interessi di mora sulle somme dovute per tasse o imposte indirette sugli affari. Con il provvedimento viene precisato che gli interessi di mora per i tributi complementari, facenti parte integrante del tributo principale, decorrono dalla stessa data di esigibilità di quest'ultimo.

Uno schema di decreto che apporta modificazioni al regime daziario per il primo accostamento dei dazi della tariffa doganale nazionale a quelli della tariffa comune della Comunità economica europea, in applicazione delle clausole del Trattato di Roma del 1957.

Uno schema di decreto che sospende l'applicazione del dazio doganale di entrata sul frumento importato a reintegro di quello impiegato nella lavorazione dei semolini, delle paste alimentari e di prodotti da forno destinati all'esportazione. Il provvedimento, entro i limiti consentiti dagli accordi della CEE si inquadra nelle misure intese ad agevolare l'esportazione dei prodotti dell'industria nazionale.

Un disegno di legge recante provvedimenti a favore del personale dell'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato.

Su proposta del Ministro per il Tesoro, on. Taviani:

Un disegno di legge concernente la eliminazione delle gestioni fuori bilancio e disciplina dei fondi. Lo schema prevede che le somme percepite, sotto qualsiasi denominazione e a qualsiasi titolo, dalle Amministrazioni dello Stato — comprese quelle ad ordinamento autonomo — debbano essere integralmente versate in Tesoreria con imputazione ad appositi capitoli dello stato di previsione dell'entrata e sancisce l'obbligo per i funzionari e gli agenti contabili, che introitino tali somme, di effettuarne lo immediato versamento. Vengono inoltre sottoposte al normale diretto controllo della Corte anche le gestioni di fonti affidate a speciali comitati, commissioni ed altri organi in seno alle Amministrazioni dello Stato.

Al fine di assicurare la continuità dei servizi che ora vengono finanziati con le gestioni extra bilancio e che rispondono ad effettive esigenze dell'amministrazione, è prevista la possibilità di disporre assegnazioni di fondi negli stati di previsione dei Ministeri interessati, in corrispondenza e nei limiti delle somme che vengono acquisite alla entrata del bilancio, onde sopperire alle finalità cui è rivolta la percezione delle somme medesime. E' previsto infine che le gestioni già regolate da leggi speciali (quali ad esempio il Fondo per il soccorso invernale e il Fondo addestramento lavoratori) continueranno a svolgersi con le modalità stabilite dalle disposizioni che le disciplinano, tenuto conto che tali gestioni rispondono a particolari esigenze.

Il Consiglio ha anche approvato il disegno di legge, presentato dal Ministro della Pubblica Istruzione sen. Bosco, recante provvidenze a favore del personale insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione superiore e del personale scientifico degli Osservatori astronomici e dell'Osservatorio vesuviano. Il disegno di legge mira ad adeguare, nei limiti consentiti dal bilancio, il livello retributivo dei docenti a quelle che sono le attuali esigenze, così come è stato fatto per il personale insegnante della Scuola primaria, secondaria e artistica con la legge 28 luglio 1961, n. 831.

Successivamente il Ministro della Pubblica Istruzione sen. Bosco e il Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo hanno riferito circa le procedure in corso per la riduzione del prezzo dei libri scolastici. Il Consiglio dei Ministri ha dato loro incarico di concludere la procedura predetta allo scopo di ottenere tale riduzione entro i prossimi dieci giorni e cioè per l'inizio del prossimo anno scolastico.

Su proposta del Ministro per i trasporti, on. Spataro, è stato approvato un disegno di legge recante provvidenze per le nuove costruzioni e per il miglioramento del naviglio, delle attrezzature e degli impianti destinati alla navigazione interna. Il provvedimento si propone di promuovere la riorganizzazione e lo sviluppo dei servizi di navigazione interna che hanno subito gravi danni durante il periodo bellico. Il disegno di legge dispone la concessione di un contributo annuo del 3 per cento, per un massimo di 10 anni, sulla spesa riconosciuta necessaria per la costruzione e motorizzazione di navi, nonchè per la costruzione di depositi, attrezzature e impianti nell'ambito delle zone portuali di navigazione interna; è prevista, inoltre, l'erogazione, per un periodo di cinque anni, di un premio di percorrenza destinato ai natanti a propulsione meccanica che effettuino servizi di trasporto o rimorchio sulle idrovie nazionali. La misura massima del premio viene stabilita in lire 0,80 per tonn. kw. utile, trasportata o rimorchiata nell'anno precedente.

Per i contributi relativi alle nuove costruzioni è prevista la spesa complessiva di lire 1500 milioni.

La situazione

L'incontro tra Rusk e Gromiko avrà un seguito nella prossima settimana. Com'era da prevedere, l'approccio non ha portato a risultati positivi; Gromiko ha ripetuto le note tesi sovietiche, e cioè che il problema tedesco dev'essere risolto nel quadro di un trattato di pace che tenga conto dell'esistenza delle due Germanie. Lo stesso Kruscev ha ribadito tale richiesta in un messaggio inviato ai sindacalisti comunisti riuniti a Berlino Est. Non solo la questione tedesca ma anche quella della successione di Hammarskjoeld all'ONU è al centro dei sondaggi russo-americani. Rusk ha auspicato al riguardo la nomina di una personalità neutrale che possa dirigere l'ONU temporaneamente. Gli orientamenti occidentali saranno esposti da Kennedy nel suo discorso al Palazzo di Vetro lunedì.

Facendo il «punto» sui sondaggi tra URSS e USA bisogna tener conto anche di quanto ha dichiarato Spaak al Consiglio della NATO in merito ai suoi colloqui con Kruscev. Secondo il Ministro belga, il Presidente russo, pur mostrandosi intransigente, ha fatto delle «aperture» che l'Occidente dovrebbe sfruttare.

L'ONU ha posto all'ordine del giorno la questione dell'ammissione della Cina comunista. E' la prima volta che ciò avviene; gli Stati Uniti non si sono opposti.

Nel Katanga la tregua è effettiva, e in pratica, anche se non ufficialmente, il rappresentante dell'ONU ha preso atto dell'esistenza dello Stato katanghese. Il Governo centrale congolese ha protestato per questo fatto e ha dichiarato che userà i mezzi a sua disposizione, ovvero le sue truppe, per eliminare la secessione di Tschombe. D'altra parte pare che O'Brien, il funzionario delle Nazioni Unite che ordinò l'attacco alle truppe di Tschombe, sarà sostituito. Se la cosa sarà confermata si avrà una prova indiretta di una nuova linea di condotta dell'ONU nella questione del Congo.

In Algeria gli «ultras» dell'OAS stanno facendosi sempre più audaci; hanno interrotto ben due volte le trasmissioni radiotelevisive incitando la popolazione a ribellarsi a De Gaulle.

L'ex Presidente brasiliano Quadros sarebbe sul punto di fare rivelazioni clamorose sui fatti che lo indussero a dimettersi.

Saragat ha proposto al comitato centrale socialdemocratico di attendere fino al congresso democristiano prima di prendere una qualsiasi iniziativa per una crisi di Governo.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso la sostituzione, per limiti di età, del Commissario governativo a Trieste, Palamara, con l'ispettore generale Libero Mazza, già capo di Gabinetto di Tambroni alla Presidenza del Consiglio.

La morte di «Mr. H»

ESCLUSA L'IPOTESI di un sabotaggio del «DC-6»

Leopoldville, 22

A Ndola, il colonnello svedese Bjorn Hegger, capo dei servizi di sicurezza dell'ONU nel Katanga, ha rivelato che l'esame delle salme delle vittime del disastro aereo nel quale ha trovato la morte Dag Hammarskjoeld, «ha permesso di stabilire che i passeggeri del DC-6-B non hanno riportato ferite d'arma da fuoco e che sui rottami dell'aeroplano non sono stati trovati segni di colpi sparati contro di esso». Il colonnello Egger ha quindi dichiarato: «Ciò fa escludere che l'apparecchio sia stato attaccato da caccia katanghesi».

«Se a bordo si fosse verificata una esplosione — ha detto il colonnello Egger — pezzi di apparecchio avrebbero dovuto essere disseminati lungo la linea di volo e di caduta: ciò non è stato e l'apparecchio è senza dubbio caduto al suolo ancora intatto».

All'ospedale di Ndola il sergente Harold Julian, unico sopravvissuto al disastro è improvvisamente peggiorato; secondo i medici non si può ancora avere la certezza che sopravviverà.

I COLLAUDI NUCLEARI NELL'UNIONE SOVIETICA

PIOGGE RADIOATTIVE SU TUTTO IL NORD ITALIA

Non vi sarebbe secondo il Ministro Giardina alcun pericolo per le popolazioni - Preoccupati commenti degli scienziati

Roma, 22

Le precipitazioni radioattive che il 15 scorso, come abbiamo segnalato ieri, sono state registrate soltanto in Val d'Aosta (Pian Rosà) e in provincia di Modena (Monte Cimone) si sono estese a larga parte dell'Italia settentrionale. Secondo le ultime notizie, infatti, la pioggia del pulviscolo radioattivo è caduta e sta cadendo in una regione della penisola italiana che comprende, oltre le due zone citate, anche le campagne e i centri abitati delle provincie di Novara, Milano, Udine, Trento, Verona, Trieste e Bologna.

L'aumento del «fall-out» in tali comprensori risulta di 70-75 volte rispetto alle medie registrate nella prima quindicina del mese in corso. Nonostante il sensibile incremento della caduta di pioggia radioattiva, l'aumento del «fall-out» — si afferma negli ambienti competenti — deve essere classificato ancora nella fascia «d'interesse scientifico» e non interessa, quindi, l'aspetto sanitario.

«I dati raccolti dalle stazioni di controllo della radioattività — ha dichiarato il prof. Maurizio Giorgi della Commissione italiana per la cooperazione geofisica internazionale — confermano che anche per i giorni 16 e 17 settembre è stato registrato un netto aumento della radioattività in tutta l'Italia settentrionale».

L'on. Bucalossi, direttore generale dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori, interrogato sull'aumento della pioggia radoattiva nella Italia settentrionale e in particolare su Milano, ha detto: «Sono veramente preoccupato per le conseguenze che possono avere le esplosioni atomiche recentemente riprese e che, malgrado ogni protesta, vengono ripetute a ritmo accelerato dall'URSS. Non posso che deplorare l'inizitiva sovietica la quale, per l'impossibilità di controllare le ripercussioni sul tasso di radioattività, minaccia, con i suoi danni a distanza tutta l'umanità.

«Per tali motivi — ha concluso l'on. Bucalossi — mi sono fatto iniziatore, anche nella mia qualità di direttore generale dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano, unitamente ad alcuni colleghi esperti di cancerologia e ricercatori nel campo dei tumori, di un appello perchè una rinnovata moratoria degli esperimenti atomici riapra la strada ad accordi che, mettendo al bando l'uso dell'energia atomica a fini violenti, ne assicurino il più largo impiego per il progresso scientifico e tecnico».

Dal canto suo l'on. Bozzi, ha dichiarato: «La notizia della caduta di pulviscolo radioattivo anche in Italia, aumenta le ragioni di profonda preoccupazione per le esplosioni delle bombe atomiche, tenuto conto degli effetti deleteri che — secondo gli scienziati — i prodotti di fissione determinano sulla integrità degli individui. La politica del terrore ripresa dal signor Kruscev — ha concluso l'on. Bozzi — produce già i suoi malefici effetti sulla presente generazione e forse anche su quelle future».

Infine il Ministro della Sanità sen. Giardina ha detto: «La concentrazione del «fall-out» radioattivo registrato in questi giorni in alcune ragioni italiane, non presenta per il momento alcun pericolo per la salute dei cittadini». «Il livello della radioattività misurato — ha proseguito il Ministro — è [illegible] munque — ha concluso — il Ministero della Sanità segue con la massima attenzione lo aumento della radioattività. Ciò al fine di prendere, tempestivamente, tutte le misure che si riterranno opportune nel deprecabile caso che, la radiazione provocata dai prodotti di fissione, dovesse eccedere i limiti di una prudente sicurezza».

Il Ministro della Sanità pronuncerà un discorso alla seduta inaugurale del 22.o Congresso nazionale d'igiene che si aprirà domenica prossima a Pescara. In quella occasione il Ministro della Sanità annuncerebbe, sembra, alcuni importanti provvedimenti, non escluso quello riguardante il problema dell'igiene nucleare.

ORDIGNO ESPLOSIVO alla stazione di Firenze

Firenze, 22

Un ordigno esplosivo, sembra a orologeria è stato trovato stanotte tra le 23,5 e le 23,15 da un vigilante delle Ferrovie dello Stato lungo i binari della pensilina n. 8, a venti metri circa dal paraurti terminale, sui quali di solito, transitano i treni diretti a Milano e Domodossola. L'ordigno, secondo quanto ha comunicato la polizia, sembra efficiente. Chiamati gli artificieri del comando di artiglieria l'ordigno è stato con precauzione rimosso.

A pochi metri di distanza, sul binario n. 5, due compagnie di soldati e una banda musicale dell'Esercito rendevano nel frattempo gli onori ad una bandiera in partenza da Firenze per Torino, dove doveva prendere parte ad una manifestazione collaterale al centenario dell'Unità d'Italia. Fra i due episodi non esiste probabilmente nessuna colleganza. La polizia ed i carabinieri hanno, immediatamente dopo il ritrovamento della bomba, effettuato una stretta sorveglianza lungo tutti i binari di corsa.

Sul posto sono accorsi i dirigenti della Squadra mobile e dell'Ufficio politico della Questura, il funzionario di notturna, ufficiali e carabinieri. E' stato immediatamente disposto un servizio per tenere lontana la folla dei viaggiatori delle vicine pensiline, per permettere il lavoro degli artificeri.

Sul binario otto, dove è stato ritrovato l'ordigno, era atteso il direttissimo numero 135, proveniente da Milano, che arriva a Firenze alle 23.40. I dirigenti della stazione hanno provveduto a far fermare il direttissimo a un centinaio di metri di distanza dal luogo dove è stato fatto il rinvenimento. L'ultimo treno era transitato sullo stesso binario alle 20.36. L'ordigno era costituito da una scatola di cartone contenente un detonatore a percussione collegata a sei candelotti esplosivi.

Le credenziali a Novotny del nostro Ambasciatore a Praga

Praga, 22

Enrico Aillaud, che da due anni rappresenta l'Italia a Praga come Ministro plenipotenziario, ha presentato stamane al Presidente della Repubblica socialista cecoslovacca Novotny, le credenziali di Ambasciatore a seguito della recente elevazione al rango di Ambasciata della nostra rappresentanza diplomatica a Praga.

La cerimonia si è svolta nello storico castello reale, ora residenza presidenziale, con il solenne cerimoniale d'uso. Dopo la consegna delle credenziali e il discorso di circostanza del rappresentante italiano, il Presidente Novotny ha intrattenuto a colloquio, nel suo studio privato, l'Ambasciatore Aillaud per oltre un ora.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: i resti dello stabile in demolizione crollato in via Marsala vicino alla Stazione Termini

«SCOPPIA» UNO STABILE IN DEMOLIZIONE SOTTO IL PESO DELLE MACERIE

Pauroso crollo di una casa in una affollata via di Roma

Fortunatamente soltanto cinque persone hanno riportato lievi ferite - Il provvidenziale allarme di un operaio - Sfasciato un pullman vuoto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

E' crollato uno stabile in fase di demolizione. Avrebbe potuto essere una sciagura, ma, per fortuna, soltanto cinque persone sono rimaste lievemente ferite. Al momento, però, è sembrato che si trattasse di un disastro. «E' stato come se il palazzo esplodesse» ha detto un carabiniere, il quale aveva assistito al crollo da un tram di passaggio e si era buttato giù con un collega correndo alla disperata per portare i primi soccorsi.

Il crollo è avvenuto in via Marsala, ad una trentina di metri dalla Stazione Termini. La parte inferiore della strada è in via di trasformazione. Un palazzo è stato demolito e ricostruito come sede dell'ACI. Lo stabile accanto era in fase di demolizione, ed è quello che è crollato. Venti operai dipendenti dalla ditta che ha in appalto il lavoro, avevano già smantellato l'edificio fino all'altezza del secondo piano. Le mura perimetrali sostenevano il peso di tutto l'ammasso del materiale di demolizione che lentamente veniva asportato. L'inchiesta in corso stabilirà come sono andate le cose. Ma, evidentemente, il crollo è avvenuto perchè la facciata non ha più retto alla pressione interna delle macerie dei piani superiori demoliti e ai colpi continui della «ruspa» installata al centro per smantellare le pareti.

Il crollo si è verificato poco prima delle 8 di stamane, un'ora per quella zona, di gran traffico. Gli operai erano quasi tutti arrivati e stavano per entrare nel cantiere. Ad un tratto, uno di essi, Domenico Madrilanza, che stava parlando con il capo cantiere, alzando gli occhi per caso, ha visto la facciata che oscillava paurosamente. Non è stato ad aspettare di vedere come andasse a finire; ha afferrato per un braccio il capo cantiere e trascinandolo via s'è messo a urlare: «Crolla tutto...» è stato un intervento provvidenziale. Gli altri operai, la gente che aspettava il tram alla fermata proprio davanti al cantiere, i passanti, sono scappati tutti un attimo prima che con gran fragore e in mezzo a una nube spessa di polvere, una grossa fetta della facciata rovinasse in mezzo alla strada.

Soltanto cinque persone sono state raggiunte dalle macerie e ferite. Ma al momento si era pensato che fosse accaduta una ben più grave sciagura. Si parlava di morti. La strada pullulava di gente disperata che urlava in preda al panico. Tutte le linee tranviarie erano state bloccate, e bloccati erano anche i telefoni della zona. Le macerie avevano invaso tutta la sede stradale e sfasciato completamente un pullman in sosta, ma vuoto, per fortuna. E' stato un momento altamente drammatico. La gente abbandonava i tram ancora in corsa, cercava riparo credendo che altri muri crollassero. Sulla confusione, poi, hanno dominato le sirene delle ambulanze e [illegible] *to di aver visto sparire nel polverone e in mezzo alle macerie due suore, le quali passavano tranquillamente sul marciapiede. Ma la suora, a quanto pare, era soltanto una, ed è stata trovata svenuta per la paura — ma indenne — alcuni metri più in là della zona colpita dal crollo.*

I vigili del fuoco — un centinaio in due turni — sono rimasti sul luogo per tutta la giornata, a rimuover macerie, a puntellare tronconi di parete e ad abbatterne altri. E per tutta la giornata il traffico ha dovuto essere dirottato dalla convulsa arteria. In tutta la zona è stata sospesa la erogazione del gas e della luce elettrica per il timore di scoppi ed incendi. Centinaia di curiosi hanno sostato a lungo, per ore, dietro i cordoni di polizia, mentre la nube di polvere gravava ancora bassa su tutta la strada. Lo stesso Comissario straordinario al Comune di Roma si è recato subito dopo aver avuto notizia del crollo, in via Marsala per esaminare di persona la situazione.

L'inchiesta giudiziaria condotta dalla polizia e dalla magistratura ha potuto già stabilire quasi con esattezza — a quanto si apprende — che le cause della disgrazia sarebbero da attribuirsi al lavoro della escavatrice. La macchina — secondo quanto sarebbe risultato — avrebbe urtato un muro che, crollando, avrebbe provocato il sinistro. Pertanto le responsabilità sarebbero attribuibili ad un incidente.

P. M.

SULLE MONTAGNE DEL TRENTINO E DEL CADORE

Un mare di fuoco divora boschi per centinaia di ettari

Da giorni si lotta per arrestare l'avanzata delle fiamme

Trento, 22

L'incendio scoppiato nei boschi soprastanti la borgata Lagarina, si è ulteriormente esteso, minacciando da vicino la [illegible] fiamme. Tizzoni ardenti inoltre, sono caduti dalle pendici della montagna, diffondendo il pericolo di un incendio del paese stesso. Oltre duecento ettari di bosco sono andati ormai distrutti. Quando, ieri, l'opera di spegnimento da parte della fore- [illegible]

Le fiamme, attecchite inizialmente ai margini della nazionale del Brennero, si sono spostate verso l'alto ed a Nord e stanno divorando una superficie boschiva di alcune decine di ettari. Il fronte del mare di fiamme ha raggiunto uno sviluppo di 3 chilometri, mentre la profondità supera i cinquanta metri.

A poche migliaia di metri dal focolaio principale si trova la polveriera di Marco, ma finora l'arsenale ivi esistente non corre alcun pericolo.

Duecento uomini stanno tentando di circoscrivere un altro incendio che divampa da alcuni giorni sul Monte Pelsa, nel gruppo del Civetta, in provincia di Belluno. Il fuoco, forse provocato da una scarica elettrica, si è sviluppato prima sulla sterpaglia, ma nella giornata odierna anche i primi alberi del bosco sono stati attaccati dalle fiamme. L'incendio si estende su un fronte di alcuni chilometri e divampa su un'area di duecento ettari. Finora sono risultati inutili i tentativi di circoscrivere le fiamme effettuati da vigili del fuoco, alpini, tecnici forestali e volontari provenienti da tutti i paesi della vallata agordina. Le squadre operano senza tregua e stanno tentando di isolare i numerosi focolai scavando una serie di trincee a scacchiera.

Per motivi d'interesse

UCCIDE LA SUOCERA e ferisce il cognato

Legnago, 22

Alle 18 di questa sera, in una abitazione di via Pralongo, a Sustinenza (Verona), l'operaio Temistocle Paganini, di 50 anni, da Casaleone, occupato presso lo zuccherificio di Legnago, ha ucciso, con un fucile da caccia, la suocera Maria Cristina Perazzoli in Baldo, di 82 anni, da Sustinenza, ed ha ferito gra- [illegible] dale di Nogara i cui sanitari si sono riservati la prognosi senza voler precisare, al momento, la natura e l'entità delle ferite riscontrate.

NESSUN NUOVO ELEMENTO NEL GIALLO ATOMICO

A Ispra si smentisce l'arresto della «Mata Hari»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 22

In merito alla vicenda della spia atomica che sarebbe stata arrestata a Ispra, dove avrebbe microfilmato documenti segreti custoditi presso quel centro atomico, e di cui vi abbiamo ampiamente riferito ieri, non è emerso alcun elemento nuovo.

Sia le autorità di polizia di Milano che quelle di Varese assicurano di non avere avuto assolutamente alcuna segnalazione al riguardo. Le stesse autorità, non disponendo di elementi che le inducano ad aderire, sia pure con qualche riserva, all'ipotesi che il fatto possa essere avvenuto, avanzano il sospetto che l'arresto possa essere se mai avvenuto in qualche altra località, poi indicata erroneamente come Ispra.

D'altra parte, la dottoressa Crocco, dirigente dell'ufficio pubbliche relazioni e stampa del «centro» di Ispra, ha detto stamane di poter «smentire nella maniera più categorica, assoluta e formale» che a Ispra sia stato effettuato l'arresto di cui si è parlato. Si tratta di una funzionaria che ha contatti diretti con la direzione ed è al corrente anche delle questioni più delicate.

D'altro canto a Monaco di Baviera le autorità di polizia e la magistratura federale, interrogate sulle notizie secondo le quali sarebbe stata arrestata in Italia e tradotta a Monaco di Baviera una donna di nazionalità tedesca a suo tempo impiegata nel Centro atomico di Ispra, hanno dichiarato di «ignorare la cosa». E' stato d'altra parte rilevato che operazioni del genere sono di competenza degli uffici di sicurezza della Comunità europea dell'energia atomica. L'Euratom dispone infatti di una direzione generale della sicurezza, che ha come compito principale la sorveglianza sanitaria del personale e la salvaguardia delle popolazioni residenti in prossimità degli impianti nucleari. Una sezione di tale direzione si preoccupa, in particolare, della tutela della segretezza dei lavori di ricerca.

Non viene escluso, pertanto, che il fermo di cui si parla sia avvenuto ad opera di tali servizi di sicurezza; e questo verrebbe a confermare che la donna, anche se non più impiegata presso l'Eurotom, sarebbe stata tempo addietro addetta ad uno dei centri di ricerca della Comunità.

G. M.

TRAGICO GESTO DETTATO DALLO SCONFORTO

Una donna si uccide assieme alla figlioletta col gas

Genova, 22

Madre e figlia sono state trovate prive di vita nella cucina della propria abitazione, in via Almonda. La morte è stata causata da una fuga di gas. Le due donne sono: Grazia Lojacono di 47 anni e la figlia Maria Giuseppina, di 7 anni. Ad accorgersi della sciagura è stato il marito e padre delle vittime, Raffaele Bruni.

L'artrite deformante pare la unica spiegazione del dramma che ha distrutto una famiglia. La donna ne era sofferente da alcuni anni e la malattia la aveva resa quasi inabile, incapace di curare completamente la bambina. Grazia Lojacono, colta da sconforto per la malattia, si è rinchiusa in cucina con la bambina ed ha aperto i rubinetti del gas.

Raffaele Bruni, marito e padre, ha così raccontato stamane alla polizia :«Mia moglie non aveva mai manifestato propositi suicidi. Ieri sera, come al solito, ero andato a letto alle 21. Devo alzarmi presto, perchè la mattina verso le 4 vado al mercato all'ingrosso. La bambina era stata messa a letto pochi minuti prima, mentre mia moglie si attardò in cucina a lavorare. Verso mezzanotte mi svegliai, non vidi Grazia a letto e neppure la bambina, andai verso la cucina e trovai la porta chiusa a chiave. Non mi sono sentito di sfondarla, ho tentato di aprire con un'altra chiave. Sentivo l'odore di gas ed ero in preda ad una terribile angoscia. Ho chiamato i vicini, sono corso al Comando della Polizia stradale, qui vicino e ho avvertito i metronotte....».

In proposito, il Bruni non sa spiegare il suo comportamento che, se fosse stato più deciso, avrebbe forse permesso di salvare la bambina. Giuseppina, infatti, quando fu trasportata all'ospedale, respirava ancora. Naturalmente questo particolare ha sollevato notevoli perplessità fra gli investigatori.

Ancora affollati gli alberghi sul Garda

Verona, 22

Grazie al bel tempo e alla temperatura eccezionalmente alta, il turismo su tutte le sponde del Garda si mantiene intenso e assai superiore ai corrispondenti periodi degli anni scorsi. Gli alberghi, le pensioni e i campeggi sono tuttora affollati da una clientela più qualificata di quella d'agosto.

NUOVO SCONTRO CON I TERRORISTI IN ALTO ADIGE

Sventato il tentativo di far saltare una centrale

Raffiche di mitra contro le sentinelle di guardia agli impianti elettrici situati in Val Sarentino

Bolzano, 22

Per tutta l'altra notte sono continuate sui monti di Val Sarentino le operazioni di rastrellamento, iniziate subito dopo lo scontro a fuoco avvenuto ieri sera fra alcuni soldati del dispositivo di sicurezza e terroristi. Sono stati fermati cinque valligiani, abitanti nei masi vicini al luogo delle sparatorie, i quali però non hanno fornito per il momento alcuna utile indicazione.

In due postazioni distinte, dalle quali i terroristi hanno fatto fuoco sono stati rintracciati una cinquantina di bossoli, di due diverse armi automatiche. Secondo quanto è stato possibile accertare, le prime raffiche sono state sparate verso le 18.40 contro uno dei due genieri di guardia alla diga del bacino di Corvara, ad una trentina di chilometri da Bolzano. Strisciando carponi sul terreno, il soldato è riuscito a porsi al riparo in una vicina costruzione e a rispondere al fuoco proveniente da un costone roccioso.

Dato l'allarme, partivano per la vallata reparti militari e successivamente le squadre antisabotaggio della polizia. Prima che giungessero i rinforzi, i terroristi si facevano però nuovamente vivi, verso le 20.30, con alcune raffiche sparate contro un distaccamento di soldati situato presso l'abitazione del guardiano della diga. Le pallottole sfioravano i genieri e quattro operai che si trovavano con loro. All'immediata reazione dei militari, i terroristi, favoriti dalle ombre della notte, si sono allontanati dileguandosi fra le montagne. Nel corso della battuta contro i terroristi è rimasto ferito accidentalmente il vicebrigadiere dei carabinieri Francesco Arnesi, di 23 anni, di stanza a Sarentino. Il sottufficiale è stato colpito ai piedi dalle schegge di un sasso, frantumato da un colpo d'arma automatica, e ha riportato ferite guaribili in qualche settimana.

Una successiva accurata perlustrazione nella località dello scontro ha consentito di accertare come i terroristi abbiano fatto saltare in un bosco una carica esplosiva, evidentemente destinata agli ampianti della centrale. La scoperta ha confermato l'ipotesi della polizia, secondo cui il tentativo di ieri sera a Sarentino è stato una ripetizione dell'attacco avvenuto un mese fa circa a Ponte Clava, in Val Passiria.

Come a Ponte Clava, i dinamitardi intendevano compiere un attentato contro la diga o contro la condotta forzata della centrale, per far fuoco quindi con le armi automatiche sui militari ce si fossero avvicinati a riscontrare i danni subiti dai manufatti. Qualcosa in tale piano non ha funzionato e i terroristi si sono visti così costretti a far uso delle armi prima di notte e a liberarsi della carica esplosiva, facendola deflagrare in una zona boscosa.

Sulle postazioni scelte dai dinamitardi, oltre ai bossoli delle armi automatiche, sono stati rinvenuti alcuni biglietti scritti a mano in tedesco e in italiano, che preannunciano «vendette». Questo elemento, come pure la tecnica dell'attacco, ha fatto pensare che fra gli attentatori si trovino tutti o alcuni dei quattro altoatesini di lingua tedesca, espatriati in Austria poco prima di essere raggiunti dal mandato di cattura. Si tratta di due ufficiali degli Schuetzen (tiratori tirolesi), Georg Pirchler, di 41 anni, della Val Passiria, e del trentaseienne Luis Amplatz, da Appiano, e di due giovani della Valle Aurina, ritenuti responsabili di un attentato alla diga di Valle dei Molini, attentato fallito per la scoperta di una carica di mezzo quintale di esplosivo fatta un'ora prima del momento fissato per l'esplosione. L'altipiano di Sarentino, come Ponte Clava, è nella parte settentrionale dell'Alto Adige ed è facilmente raggiungibile con una decina di ore di marcia tra boschi e dirupi dal confine con l'Austria.

Questa sera sono stati rilasciati i valligiani fermati ieri sera per eventuali indicazioni sui terroristi. Gli interrogatori e le perquisizioni, comunque, continuano in tutta la zona, come pure in altre località altoatesine. Nel quadro generale della vigilanza alle zone di frontiera, una pattuglia della Guardia di Finanza di Riva di Tures ha rinvenuto in una malga nei pressi del confine, unitamente a generi di controbbando, un moschetto modello 91 efficiente, un pugnale e delle munizioni. E' stato fermato il diciettenne Elkeber Eppacher.

Da Roma si apprende che è giunta nella capitale, proveniente dall'Austria, la madre del giovane dinamitardo Helmut Wintersberger, che la sera di sabato 9 settembre, sull'autobus 99, rimase gravemente ferito in seguito allo scoppio di una «bomba Molotov».

La donna si è recata questa mattina alla Procura della Repubblica per sollecitare un colloquio con il figlio, ma la richiesta è stata respinta in quanto sul caso dei dinamitardi austriaci sono ancora in corso le indagini.

A Palazzo di Giustizia si conferma la notizia che il processo contro i dinamitardi sarà celebrato a Roma al termine dell'istruttoria con il rito sommario. Quanto alle responsabilità in merito agli organizzatori delle imprese terroristiche, sembra che le indagini non siano ancora concluse e che siano circoscritte a elementi austriaci operanti esclusivamente in località dell'Austria.

Da ulteriori interrogatori dei giovani dinamitardi è infatti emerso, contrariamente a quanto è stato detto nei giorni scorsi, che il quartier generale dell'organizzazione terroristica non si trova a Colonia bensì a Innsbruck, come del resto era già risultato da tempo. In Germania sarebbe avvenuto solo il reclutamento di qualche giovane tedesco per le operazioni organizzate dalla centrale austriaca.

Maria Josè e sua madre a Mosca da Voroscilov

Mosca, 23

Le ex regine d'Italia Maria Josè e del Belgio Elisabetta, hanno provato oggi a Mosca un mezzo di trasporto assolutamente insolito per loro: la famosa metropolitana della capitale sovietica. Maria Josè e sua madre sono in viaggio per Pechino, dove sono state invitate in visita privata dall'Associazione delle donne comuniste cinesi. In serata sono state ospiti a cena, al Cremlino, dell'ex Presidente sovietico Voroscilov.

BORSE E MERCATI

MILANO

E' proseguito sul mercato azionario il movimento di ripresa delle quotazioni che ha interessato la quota nel suo insieme. Le dichiarazioni di Fanfani sulla stabilità dell'attuale Governo hanno accelerato gli acquisti e le ricoperture. Mentre però sui titoli pilota i corsi si sono mantenuti abbastanza equilibrati, progressi significativi hanno conseguito Cucirini, Saffa, Pirelli S.p.A., gli assicurativi, Mediobanca e Burgo. In ulteriore ripresa gli elettrici e gli immobiliari. Sempre ben tenute le Anic. Nel dopoborsa, in buon denaro Mediobanca, Viscosa e Generali. Calmi i titoli di Stato con le Rendite ancora in regresso. Più calmi i Buoni del Tesoro e ben tenuto il comparto obbligazionario.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,55 (105,75), 3,50% 82,90 (83,05); Red. 3,50% 99,20 (—), 5% 102,70 (—); Ric. 3,50% 86,90 (—), 5% 100 (100,15); Rif. F. 5% 98,35 (—); Trieste 5% 99,40 (99,30).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,35 (102,40), 1-1-'62 101,775 (102), 1-1-'63 102,35 (102,50), 1-4-'64 102,575 (102,725), 1-4-'65 102,50 (102,70), 1-4-'66 102,85 (102,975), 1-1-'68 102,80 (102,90), 1-4-'69 102,675 (102,725), 1-1-'70 102,90 (102,85).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 124.300 (122.500), Gim 9400 (9120), Centrale 20.505 (20.300), Invest 575 (5080), Bastogi 4040 (4028), Sviluppo 3600 (3540), Finmare 710 (701), Finelettrica 1767 (1754), Finsider 1578 (1563), Breda 7390 (7190), Pirelli & C. 10.500 (10.450), Sifir 2225 (2150), Stet 4240 (4165), Italpi 6500 (—), Generali 145.680 (143.300), Ras 57.000 (56.000), Incendio 28.990 (28.200), Assicuratrice 78.500 (78.250), An. Assic. 20.750 (20.300), Ass. Milano 64.700 (63.600).

Trasporti: Nord Mil. 3120 (3100), Mittel 5220 (5180), Veneta 3000 (2990), Ausiliare 4395 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.800 (35.300), Val Ticino 150 (145), Olcese 2170 (2110), De Angeli 6680 (6540), Cucirini 15.650 (15.350), Linificio 1565 (1580), Rossari 40.000 (39.550), Rotondi 59.800 (—), Tosi 5410 (5350), Coton. Mer. 852 (850), Unione M. 108.000 (—), Gavardo 5605 (5560), Lanerossi 4700 (—), Tilane 425 (408), Fisac 749 (742), Cascami 9800 (9400), Bernasconi 3630 (3620), Châtillon 11.800 (11.290), Snia Viscosa 7810 (7718), Snia priv. 6720 (6595), Pacchetti 1900 (1882), Scotti 343 (341), Marzotto 3475 (3400).

Minerari e metallurgici: Elssa-Viola 2900 (2950), Italsider 1808 (1790), Magona 1572 (1531), Metallurg. 7900 (7777), Amiata 6700 (6650), Montecatini 4159 (4119), Monteponi 1600 (1500), Dalmine 2690 (2650), Siele 7640 (—), Broggi-Izar 2395 (2300), Falck 13.900 (13.750), Trafilerie 3575 (—).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1396 (1395), Bianchi 762 (750,50), Fiat 3034 (3010), Fiat priv. 2435 (2421), Nebiolo 1300 (1290), Fr. Tosi 1345 (1348), Westingh. 1525 (1505), Olivetti 11.260 (11.001).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1899 (1851), Cieli 4210 (4220), Dinamo 3440 (3370), Edison 6010 (5948), Edisonvolta 2842 (2844), Bresciana 3445 (3475), Campania 2100 (2038), Caffaro 635 (603), Valdarno 3860 (3785), Sarda 6590 (6610), Emiliana 3320 (3300), Seso 3095 (3070), Appenn. C. 3600 (3530), Pugliese 1930 (1890), Subalpina 3700 (3660), Sip 1855 (1820), Vizzola 4810 (4740), Sme 1535 (1518), Orobia 3020 (3002), Romana 3690 (3650), Terni 764 (756), Unes 825 (812), Marelli 1200 (1160), Magneti 2272 (2256), Tecnomasio 4705 (4790), Teti A 4725 (4700), Teti B 4760 (4750), Sit 1440 (1425), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 1920 (1845), Lucana 2860 (—).

Alimentari: Distillati 4950 (4860), Eridania 3860 (3805), Es. Molini 2100 (2200), Certosa 3198 (—), Motta 36.880 (36.300), Romana Zuccheri 426 (—).

Chimici: Anic 4700 (4675), Saffa 12.298 (11.920), Italgas 2420 (2360), Liquigas 329,75 (321), Napol. Gas 1130 (1110), Pibigas 193 (190), Larderello 4680 (4640), Mira Lanza 50.000 (49.300), Ossigeno 3850 (3965), Rumianca 2715 (2653), Sarom 2010 (1980), Carlo Erba 20.300 (19.980), Brioschi 10.500 (9950).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8400 (8185), Iniziativa 8000 (7770), Sagi 3010 (3060), Beni Stabili 7300 (7150), Gen. Imm. 1357 (1348), Milano C. 50.000 (—), Silos 7700 (—), Bon. Ferr 792 (—), L'Edificio 6900 (—), Risanamento N. 8450 (8320).

Diversi: Baroni 300,25 (299,50), Binda 65.300 (65.700), Burgo 37.000 (36.500), Ginori 1425 (1385), Ciga 8600 (8560), Italcementi 28.295 (28.000), Cementir 7798 (7690), Cer. Pozzi 1450 (1425), Eternit 7380 (7350), Rejna A. 2420 (—), Smeriglio 470 (460), Linoleum 6300 (6150), Pirelli S.p.A. 10.000 (9785), Ter. Acqui 50.000 (—), Rinascente 869,50 (849,75), C. Acqua 1350 (1290), De Ferrari 1740 (—), Elettrocar. 201.000 (207.500).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 601,90; franco svizzero libero 143,825; sterlina 1745,65; franco francese 126,20; marco Germania occ. 155,285.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,80; sterlina 1743; franco belga 12,42; franco francese 125; marco 155,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 599; fiorino olandese 171,10; corona danese 89,50, svedese 119,40, norvegese 86,50; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,655; lira egiziana 1080.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5300-5450; oro 705-715; argento puro 19,70-20,30.

TRIESTE

Seduta intonata a ottimismo con conseguenti vantaggi per tutto l'azionario. Migliori anche gli statali. Titoli trattati: 50 Generali e 500 Snia.

Generali 145.500 (143.500), Ras 57.000 (56.000), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.340 (—), Pico. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 6300 (—), Arrigoni 2300 (—).

Commercio con l'estero

Roma, 22

Nei primi sette mesi del 1961 le importazioni sono ammontate a 1.909,7 miliardi di lire con un aumento del 10,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 1960; le esportazioni sono ammontate a 1.457,2 miliardi di lire con un aumento del 10,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1960. In conseguenza del predetto andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 452,5 miliardi di lire, con un aumento dell'11 per cento rispetto allo stesso periodo del 1960.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti sulla Sicilia. Foschie mattutine in Val Padana. Temperatura in lieve diminuzione ovunque.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 31; Verona 16, 29; Trieste 21, 29; Venezia 17, 29; Milano 14, 30; Torino 11, 29; Genova 22, 31; Bologna 16, 31; Firenze 17, 33; Pisa 17, 30; Ancona 21, 25; Perugia 20, 29; Pescara 15, 25; L'Aquila 12, 29; Roma 16, 34; Campobasso 18, 26; Bari 16, 27; Napoli 14, 32; Potenza 15, 26; Reggio Calabria 20, 29; Messina 23, 29; Palermo 20, 27; Catania 15, 29; Alghero 17, 28; Cagliari 18, 26.

Il fenomeno Petrolini

I PIU' GIOVANI non hanno potuto conoscere Ettore Petrolini, scomparso venticinque anni addietro; ma chi lo ha visto, chi ha assistito alle sue rappresentazioni sa qual razza d'artista egli sia stato, quale comico portentoso; e come i successi, fuori del comune, che strabiliavano, abbiano fatto epoca. Strabiliavano, soprattutto perchè non si riusciva a capire come e perchè nascessero. Mentre Petrolini lavorava, si rideva a crepapelle ai suoi lazzi; e, all'ultima battuta, erano applausi a cascate.

Subito dopo però ci si stupiva di avere applaudito con tanta foga, forse anche di avere riso, e, stavo per dire, quasi ci si vergognava di quel clamore, di quel successo. Ma come era stato possibile? Se, cioè, agli amici, si cercava di raccontare quel che si era ascoltato, di rifare il verso al comico, si rimaneva quasi sgomenti per essersi lasciato trasportare a un entusiasmo di quella forza. Ma come era stato possibile per tali scemenze? Già, e intanto, raccontandole e riconoscendole come scemenze, si continuava a ridere. Si rideva, per esempio, quando si riferiva la storiella delle «punte». «Sono stato, a Firenze, in una cartoleria e ho chiesto: "Hanno delle punte?". La commessa mi ha risposto: "No, mi dispiace, ne abbiamo punte". Oh! — concludeva Petrolini, dopo aver raccontato l'aneddoto — curioso, allora ridevo, e ora non mi viene».

Egli aveva dimenticato che la commessa, rispondendogli, gli aveva detto: «No, mi dispiace, non abbiamo punte punte».

Aveva riso, evidentemente, per quelle «punte punte»; ma ora se ne era dimenticato.

Oppure: «Tutto è sbagliato, tutto un mondo da rifare. Ieri un amico mi ha detto: "Andiamo a trovare un tale in casa di salute". Era morto, era morto di salute. Un altro mi dice: "Ti vedo, ti cancello". Ma come una cancellata; ma come può essere cancellata se c'era. Un tale m'indica per strada un signore e mi dice: "Lo vedi, quello è il perito...". Ma come poteva essere perito se era vivo. Tutto sbagliato, tutto un mondo da rifare. Un altro mi dice: "Ti voglio portare a vedere il cantiere...". Stavano tutti zitti... non cantava nessuno. Tutto sbagliato, tutto un mondo da rifare. Per esempio dicono orologio... Ma orologio quand'è di oro ma quando è d'argento, argentologio, e quando è di nichel, nichelogio».

Lo stesso Petrolini, alla fine, concludeva: «Più stupidi di così si muore»; e gli spettatori, che si erano divertiti un mondo, si vergognavano del loro divertirsi per quelle stupidaggini. Petrolini, intanto, faceva strada. Uno scalino oggi uno scalino domani, finì col diventare famoso, con l'arrivare, nientemeno, a recitare a Parigi, al teatro della «Comédie Française», che è forse, nel mondo, il più solenne tempio dell'arte scenica in prosa. Aver calcato quel palcoscenico è come esser consacrato grande, specie quando si tratti di uno straniero.

Il trionfo parigino fu per Petrolini come il suo canto del cigno: dopo, gli venne meno, se non la vena, la salute. Cominciò a decadere fisicamente, poi stette addirittura male. Cercavano di confortarlo: «Ma di aspetto stai bene». «Già — rispondeva lui — il signor Aspetto sta bene, ma sono io che sto male». Fu richiesto, per un consulto, il famoso professore Ascoli che accorse immediatamente al capezzale del malato. I familiari gli dicevano: «Ettore, guarda chi c'è. C'è il professore Ascoli»; e lui, con gli occhi semichiusi e un fil di voce: «Ah, Ascoli; e Piceno dov'è?». Perfino quando il sacerdote gli portò l'olio santo non smise di essere lui. Quando lo vide sussurrò: «Bè, adesso sì che son fritto».

Negli ultimi giorni aveva per intercalare: «Morire a cinquant'anni! Che vergogna!».

* * *

Il vero fenomeno non si delineò finchè Petrolini rimase in vita, chè di comici ce ne sono sempre stati, ce n'erano anche al tempo di Petrolini, e non per questo si parlava per essi di fenomeno. Il vero e proprio fenomeno esplose quando Petrolini non c'era più: con libri interi, saggi, conferenze, capitoli appositi nelle storie del teatro, studi dovuti ai critici più illustri, da Renato Simoni a Silvio d'Amico; e, soprattutto, con continuo richiamarsi a lui, citarlo, commentarlo, assumerlo come caposcuola, come interprete d'una società, come rivelatore di un costume, addirittura come testimonianza di un momento storico.

Vale la pena di riflettere su tutto ciò, e di cercare di spiegarselo, e di trarne un succo. Ci sarebbe da rispondere a vari perchè, di cui il più importante (ed elementare) è questo: «Perchè tanto rumore intorno a Petrolini; perchè la sua fama?» O addirittura: «Chi è Petrolini?».

Qualche elemento, appena appena, da carta di identità: figlio di un artigiano di Roma, ebbe una fanciullezza agitata, visse in un ambiente meschino, finì in un riformatorio, quando potè si aggregò a una compagnia di guitti, calcò le scene di umili «varietà»; bevve l'amaro calice fino all'ultima goccia. Mentre recitava però si riscattava; voglio dire che, in quella funzione, prendeva coraggio, acquistava forza, suscitava interesse, fino a diventare irresistibile, a risultare un simbolo, solo col suo nome, col nome di Petrolini. Petrolini, ed era detto tutto. Già, ma perchè? Perchè in quelle condizioni, alle luci della ribalta, dinanzi a un pubblico egli non poteva trattenersi dall'esprimere quel che aveva dentro, che gli era venuto maturando a poco a poco: esperienze, osservazioni, ironie, scatti d'ira, contraddizioni, sberleffi, sussurri... Gli scappava fuori tutt'a un tratto, senza che potesse trattenerlo e nemmeno moderarlo. Il primo ad assistere allo spettacolo, e a stupirsene, era lui; poi veniva il pubblico. Il pubblico, naturalmente, rimaneva lì per lì disorientato, quindi reagiva a quegli assurdi, a quegli imprevisti; e spesso rideva, qualche volta sembrava divenuto folle. Petrolini, dinanzi a quelle reazioni, si sentiva crescere la carica e vedeva moltiplicarsi i suoi scatti, le sue scoperte. Alle reazioni da parte del pubblico e alle risorse da parte sua. Bè, cos'era? Era l'insieme d'incoerenze, di tristezze, di violenze, di ironie, di buon senso, di delusioni, d'ingiustizie, di vendette che si trovano nello spirito della gente, dove hanno fatto sedimento, ma in ombra, senza che si avvertano, e che, sotto un forte stimolo, si accendono, sfavillano, schizzano... La realtà che si porta nascosta dentro, spesso ignorata, tutt'a un tratto trabocca e se ne prende coscienza, magari ridendo o commovendosi.

Quello stimolo lo dava Petrolini; o, meglio, era senz'altro Petrolini.

* * *

Finchè Petrolini è stato vivo, ci si è divertiti e non si è badato ad altro. Morto lui, quando si è cessato di divertirsi, si è riflettuto sulla natura di quel divertimento; ci si è commossi di più e si è riso di meno, o si è riso diversamente. Sì, perchè poi, se ci si raccoglie e si medita, non è proprio un divertimento scoperto; è quanto di triste abbiamo dentro e anche di assurdo e anche di stupido; stupido ma non meno vero.

Petrolini, insomma, è un interprete d'umanità, è un esemplare dei più significativi. Chi cerca d'imitarlo, e sono molti quelli che si son provati, sono rimasti lontanissimi da lui, sono vinti. Si capisce, perchè egli non poteva non esser così. Di Petrolini essi hanno preso l'esterno, la scorza, i lazzi materiali, ma non la sostanza, non l'intima natura, non tutto quel suo insieme, maturato profondamente dentro di lui, che gli derivava non solo da una esperienza e da una qualità di intuito eccezionali, ma da una sofferenza e da una conoscenza della vita e del mondo, come l'hanno solo gli spiriti superiori.

Luigi M. Personè

Dorothy Lamour è giunta a Londra. Prenderà parte a un film nel quale lavoreranno pure gli attori Bob Hope e Bing Crosby

Il celebre compositore e direttore d'orchestra Igor Strawinsky, che sta compiendo un viaggio in Finlandia, si è recato a rendere omaggio alla tomba del celebre musicista Sibelius ad Ainola

ALLA XVI SAGRA MUSICALE UMBRA

Strawinsky e Szymanowskji con due valenti complessi polacchi

Fervide e calorose accoglienze all'orchestra della Radio e al preparatissimo Coro della Filarmonica di Cracovia

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, settembre

La Sagra dell'Umbria chiude in bellezza con esecuzioni di musiche italiane da secoli sepolte negli scaffali e ora portate alla luce dal coro della Polifonica Ambrosiana di Milano, diretta da Giuseppe Biella, che ha offerto a musicologi e musicisti la famosa «Missa de Carnaval» scritta da Franchino Gaffurio (forse per il Mercoledì delle Ceneri), che fu maestro di cappella del Duomo di Milano, ed ebbe da Ludovico il Moro la nomina di «musicae professor», ed ebbe a Milano relazioni coi maggiori maestri fiamminghi ospiti della Corte degli Sforza. Da tali relazioni nacque la fusione tra il magistero tecnico della scuola fiamminga, insuperata allora nell'arte contrappuntistica, e l'espressività melodica tipicamente italiana dei nostri compositori. Gaffurio racchiude in sè le qualità somme degli uni e degli altre e ne opera una sintesi rivelata appunto nella «Missa de Carnaval» che è tra le più geniali e suggestive fra le tredici da lui composte. Della propria grandezza come teorico della musica e come compositore Gaffurio ebbe piena consapevolezza se, pur con l'umiltà del sacerdote, osò scrivere: «E' cura mia de servire in musica ad utilitade de la etade nostra et posteritade». Noi siamo dunque i posteri lontani dal Gaffurio di ben cinque secoli e abbiamo la ventura di ascoltarne la spontanea cantabilità, le fioriture melodiche costrette entro vincoli contrappuntistici, la ricchezza dei temi che procedono da una voce all'altra con disegni, variazioni, movimenti, intensità di sentimento sacro, di invocazione e di fede osannante. Sorprendente la modernità dell'impasto vocale, l'asprezza delle dissonanze, il carattere delle cadenze che non poggiano mai sull'accordo perfetto, la durezza di certi intervalli che vi ricordano i rivoluzionari contemporanei della musica.

Nuova musica per i nostri orecchi e nuova anche nel confronto della «Piccola Messa op. 55» del vivente, fecondo e ricco di talento Luciano Chailly, eseguita per la prima volta, come quella del Gaffurio, nella chiesa di Sant'Agostino. Il giovane Chailly, autore d'opere, di musica da camera e di sinfonie, ha sentito il richiamo nostalgico e purificatore di una musica primitiva modellata su forme gregoriane, religiosamente concepita secondo l'antica liturgia. Tra le parti più felicemente riuscite vi è l'«Agnus Dei». La meritata e largamente diffusa rinomanza della Polifonica Ambrosiana e del suo tanto insigne quanto modesto direttore mons. Giuseppe Biella, non ha bisogno di venire qui ricordata. Giova invece mettere in evidenza le prestazioni vocali di alto valore stilistico dei solisti Luciana Ticinelli-Fattori, Nelly Crescimanno, Adriano Ferrario e Teodoro Rovetta, e dell'organista Gianfranco Spinelli nella Messa di Gaffurio; e del coro femminile a due voci e organo per la composizione di Chailly. Quanto al Motetto «Ave Sancta mundi salus» per due voci e tenore di Matteo da Perugia, che diede vita alla «Cappella» del Duomo di Milano e che fu tra il Trecento e il Quattrocento musicista famoso dell'«Ars Nova» italiana, il coro polifonico ambrosiano ha voluto doverosamente rendere omaggio a questo figlio di Perugia.

E sempre in tema di coralità sacra, è da notare il primo e molto atteso e fervido incontro dell'Orchestra della Radio nazionale polacca e del coro della Filarmonica di Cracovia con il pubblico italiano della Sagra umbra, vuoi nel concerto a Gubbio, tenuto nella chiesa monumentale di San Pietro, vuoi in quello eseguito al teatro Morlacchi di Perugia. Il complesso corale e orchestrale polacco è formato di centoquaranta persone, con l'aggiunta di dieci dirigenti che non sono precisamente strumentisti nè cantanti, ma in altre faccende affacendati. Complesso senz'altro di profonda e fortemente addestrata musicalità tanto in linea tecnica che nell'espressività. Lo ha mostrato nell'esecuzione rarissima in Italia della «Sinfonia dei Salmi» di Strawinsky e dello «Stabat Mater» di Szymanowskji.

Igor Strawinsky, che resta sèmpre, nonostante i suoi quasi raggiunti ottant'anni, un uomo del nostro tempo, nel decorso del Novecento è stato visto nella multipla prospettiva della sua personalità contraddittoria e pertanto considerato antiromantico, impressionista, espressionista, atonale e politonale. E' stato detto inoltre che egli incorpora il primitivismo barbarico e le tendenze nichiliste, snobistiche. All'opposto, certa critica vide in lui il raffinato supercoltivato, il caotico e il raggelato costruttivista. Ma tutta la critica è stata unanime però nel riconoscergli un'eccezionale natura energetica e una genialità ritmica che rispecchiano la febbre meccanica e motoria del nostro secolo. La «Sinfonia dei Salmi» è un'opera corale di imponenza solenne, come «L'Oedipus Rex» e «Persefone», e rivela un mondo tragico, specie nella trattazione dei bassi che battono con ossessionanti ripetizioni alla maniera di una contrizione. Nella «Chronique», che è il quaderno delle sue confessioni musicali, Strawinsky, di religione ortodossa russa, divenuto cristiano cattolico, così scrive: «La forma della sinfonia classica nell'epoca in cui noi l'abbiamo vissuta, il cui linguaggio al presente ci è estraneo, ebbe per me scarsa attrazione. Io volli creare con la "Sinfonia dei Salmi" un tutto organico senza servirmi dell'abusato schema classico, però volli conservare l'ordine del periodare». In quest'ordine consiste la struttura della Sinfonia a proposito della quale si può ricordare il principio cui ha obbedito l'autore: «Come in tutte le cose, si può anche nell'arte costruire su solide fondamenta».

Dato il suo carattere corale e l'esiguità numerica dell'orchestra formata da due arpe, due pianoforti, pochissimi archi con predominio dei fiati, la Sinfonia ha l'aspetto di una Cantata. Il primo tempo è musicato sulle parole del Salmo 39 di Davide: «Odi la mia preghiera Signore e ascolta il mio gridare». Il secondo tempo è elaborato in due parti: la prima in libera forma di fuga sulle parole «Attesi il Signore, ed Egli s'inchinò verso di me e udì il mio grido», come è scritto nel Salmo 40 di Davide; la seconda parte del verso è musicata sulle parole «Il Signore mi ha messo in bocca una canzone nuova in lode al nostro Dio». Il terzo tempo è un inno solenne costruito sulle parole del Salmo davidico 150: «Lode al Signore per tutto ciò che ha respiro, Alleluja». Se la «Sinfonia dei Salmi» non è profonda come «La sagra della primavera», densa e misteriosa di cosmicità elementare, nel suo centro drammatico è colma di un oscuro pessimismo ed esprime la confessione di una creatura contrita; confessione uniformemente ripetuta. L'inno finale della terza parte è un osanna di gaudio illuminato dalla mistica luce dello spirito. I versi del salmista suggeriscono al musicista Strawinsky gli strumenti da suonare in lode del Signore. Essi dicono: «Lodate Dio a suon di tromba, a suon di saltero e d'arpa, timpani e danze; lodatelo con strumenti a corda e a fiato, con cembali squillanti, con cembali d'esultanza e ammonisce: «Tutti gli strumenti nulla valgono se non sono l'eco dello spirito».

Non vibrazioni romantiche nè simmetria classica in questa Sinfonia-Cantata, bensì struttura motoria e sonorità nuova. Coro e orchestra trovano la gamma ritmica e i timbri per la creazione del clima biblico. Gli strumenti e i movimenti determinano il flusso e l'articolazione sonora espressi nello stile di Strawinsky che ha veramente signoreggiato le manifestazioni conclusive della Sagra. Le metamorfosi musicali costituiscono un aspetto tra i più interessanti del compositore russo. Infatti nel «Pulcinella» imita Pergolesi, in «Maura» ripete lo stile di Glinka, col «Capriccio» ricerca il clima preromantico di Weber e nel «Concerto per violino» si rivolge a Bach.

L'orchestra della Radio nazionale polacca e il coro della Filarmonica di Cracovia hanno eseguito una trascrizione per coro e orchestra delle variazioni di Strawinsky sul corale bachiano «Vom Himmel hoch»; una trascrizione che è una restituzione in perfetta struttura delle variazioni meno conosciute di Bach elaborate per la scelta dello strumentale. Si tratta di una specie di Cantata in cui i versi variano lo stesso tema melodico del corale affidato alle voci all'unisono. Cinque sono le variazioni in rigoroso contrappunto, e ciascuna viene iniziata da uno strumento prescelto per la particolare tonalità. Trombe e tromboni aprono e concludono la partitura la cui originalità è data dall'invenzione ritmica di Strawinsky, specie nelle tre prime variazioni.

Non poteva mancare nel repertorio polacco l'opera del più forte rappresentante della moderna musica polacca: Karol Szymanowskji autore dello «Stabat Mater», composizione di commosso palpito religioso e di alto sentimento umano nell'artistica fusione della coralità, tenuta secondo il rito liturgico della Chiesa, della strumentalità, che risente l'influsso di Debussy, la intromissione di Schönberg nell'armonizzazione del tardo romanticismo e le ampie distese melodiche dell'ultimo Puccini; e del terzetto vocale: Stefania Woytowicz, soprano, Andrzej Hiolski, baritono, e del mezzosoprano Krystyna Szczpanska, mirabilmente disegnato e penetrato entro il tessuto polifonico e orchestrale. Opera severamente formale, intima e suggestiva nella delineazione melodica e nella sonorità di voci e di strumenti portati alla massima perfezione. L'esecuzione dei «Salmi» di Strawinsky, delle Variazioni di Bach sul corale trascritte da Strawinsky e dello «Stabat Mater di Szymanowskji, oltre alla esecuzione della Quinta sinfonia di Beethoven e dell'«Ouverture tragica» di Brahms realizzata a Gubbio tra il generale entusiasmo, hanno mostrato al pubblico e alla critica la misura delle superiori qualità di stile e di temperamento, di espressività e di disciplina dell'orchestra della Radio polacca e del virtuosismo strumentale degli ottoni, dei fiati e dei violoncelli che emergono nella robusta falange. Quanto al coro, le sue prestazioni ne hanno confermato in modo vario la perfezione dello stile e dell'impasto vocale. Orchestra e coro hanno trovato nel direttore concertatore Jan Krenz e nel maestro Joseph Bok due guide sicure, sensibili e sapienti.

Vittorio Tranquilli

Si è spento a Roma il baritono Galeffi

Roma, 22

E' morto a Roma, all'ospedale di San Giacomo, il celebre baritono Carlo Galeffi, cantante di fama mondiale che cantò nei principali teatri del mondo. Il Galeffi cantò alla Scala di Milano per diciassette stagioni consecutive sotto la guida di Arturo Toscanini, al Colon di Buenos Aires, al Reale di Madrid, al Metropolitan di New York. Fu l'artista prediletto da Giacomo Puccini e da Pietro Mascagni.

Fu il primo interprete della «Fanciulla del West», del «Gianni Schicchi» e del «Tabarro» pucciniani. Fu tra l'altro il primo interprete della «Parisina» di Mascagni e dell'«Amore dei tre» di Montemezzi, e della famosa edizione del «Nerone» di Boito alla Scala, sotto la direzione di Arturo Toscanini. Scompare con lui l'ultimo dei grandi protagonisti della lirica.

Carlo Galeffi era un nome che da tempo apparteneva alla storia del teatro lirico mondiale. Resta memorabile e certamente insuperabile la sua interpretazione del «Rigoletto» di Verdi.

L'INDOMABILE VECCHIO CHE SI CHIAMA BERTRAND RUSSEL

Sostituisce la prosa del Nobel con lo stile colorito dei comizianti

Afferma di preferire la completa anarchia piuttosto di vedere il mondo distrutto dalle armi nucleari - Come Socrate in prigione per motivi di ordine pubblico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, settembre

Non ti riesce facile, sulle prime, prendere sul serio questo filosofo dalla testa di uccello. La piazza non può contenere la filosofia, e un filosofo che scende in piazza è sospetto. D'altra parte, a prendere sul serio Bertrand Russel, non riesce nemmeno la maggior parte del pubblico inglese. Vi è costretta la polizia, per motivi d'ordine pubblico. Vi è costretto il Governo, per ragioni politiche, perchè incoraggiare le manifestazioni dei sit-down potrebbe sembrare un tradimento alla strategia difensiva della NATO che si fonda sul deterrent nucleare. Per gli altri, esclusi i suoi seguaci, e i lettori dei suoi libri, Russell è diventato una specie di macchietta popolare, o uno di quegli spiriti bizzarri e paradossali alla Bernard Shaw, se non uno di quegli utopisti alla Tommaso Moro, che nascono ogni tanto in Inghilterra e che non sono mai da prendere alla lettera: con la differenza, e magari con l'aggravante, che Russell manca di umorismo, e non affida le sue convinzioni al filtro della cultura e della storia, ma organizza direttamente manifestazioni popolari.

Poi qualcosa ti mette in sospetto che il fenomeno sia più serio di quanto sembri a prima vista. Anche Socrate finì in prigione per motivi di ordine pubblico. E il fatto che Russell abbia migliaia di seguaci dimostra almeno che è possibile pensarla come lui, e credere alla sua maniera nella salvezza del mondo. Avere dei seguaci, concorrendo altri elementi, può essere una riprova di grandezza come non averne alcuno. Senza contare che fra essi puoi riconoscere parecchi dei cervelli forti della nuova Inghilterra, come i drammaturghi Arnold Wesker e Robert Bolt, finiti in prigione con lui, o come John Osborne, tornato dalle vacanze con questo preciso scopo. Persino il dottor Schweitzer dall'Africa fa giungere la sua voce: «Sono con voi», e non sarebbe strano che anche Einstein mandasse un telegramma dall'aldilà.

Riconosciuta autorità

Einstein fu con Russell uno dei fondatori della conferenza di Pugwash, nel Canadà, che raduna ogni anno scienziati di qua e di là dalla cortina di ferro, per discutere le prospettive della guerra nucleare, privatamente, ma non tanto che i governanti di entrambi le parti non possano inflarvi un orecchio e trarne motivo di istruttive considerazioni. Alle adesioni attuali si aggiunge dunque il peso di una tradizione consultiva più o meno affermata, di una autorità di gruppo già in qualche modo riconosciuta persino dai politici, a parte il fatto che una impostazione politica delle tesi idealistiche di Russell puoi riconoscerla in quel movimento capeggiato in seno al laburismo da Cousins, che si chiama del disarmo unilaterale.

Certo sono facili e ovvi gli argomenti contro una posizione di questo genere, che si assommano nel sottolineare il pericolo in un mondo ancora governato, anarchicamente, dalla legge del più forte. Alcuni giorni fa il «Daily Mail» si concedeva una parentesi filosofica, e dopo avere accennato a possibili confutazioni di Russell sul piano della psicologia (si riferiva forse a una forma di paura, o al complesso dello struzzo) e sul piano della sociologia (inquadrando il fenomeno nel generale decadimento della potenza britannica e nella conseguente incertezza e frustazione), passava all'attacco frontale: «Non è la logica o la matematica che fanno girare il mondo, è la potenza. La potenza regola gli affari del mondo. La gente se ne è sempre rammaricata. Lenin, per esempio, scrisse che avrebbe creato uno Stato da cui il concetto di potenza fosse escluso. Guardate adesso!». E poco oltre il giornale riprendeva: «Nessuno vuole la guerra nucleare, ma se non ci uniamo ai dimostranti è perchè non crediamo che tutto vada per il meglio nel migliore dei modi possibili». Russell tiene nel suo studio un busto di Voltaire, che sembra quello di un suo sosia. Eppure proprio al «Daily Mail» doveva toccare di rivolgere contro Russell le batterie che Voltaire aveva puntato sull'ottimismo di Leibniz.

Russell è dunque un ottimista, un Candido dell'età nucleare? Sono piovuti dal famoso romanzo satirico di Voltaire tutti quei cervelli forti che gli fanno corona? Sono proprio essi gli ottimisti e gli ingenui? Essi sostengono di no, e a te naturalmente non spetta decidere. Ma potrai sempre osservare che in una situazione nuova, oscura, freddamente disperata come la presente, con l'incubo della bomba sul genere umano, tutte le soluzioni sono ipotetiche, e perciò altrettanto buone o cattive. E che comunque il movimento di Russell non è diretto a minare la sicurezza dell'Inghilterra, ma a servirsi dell'Inghilterra come palcoscenico per creare con espedienti clamorosi uno scandalo e un allarme mondiali, una reazione multilaterale al pericolo di una distruzione collettiva e automatica, e tutt'al più a dare l'esempio e a compiere il primo passo, sotto la copertura dei paesi alleati che intanto farebbero buona guardia. S'intende che la posizione di Russell, esclusa per ipotesi la possibilità di qualche grave errore di calcolo, e ammesso perciò che sia giusta, ha un valore solo provvisorio. Nasce come iniziativa pratica, è un tentativo suggerito dall'urgenza, ma non tocca il nocciolo della questione. La polemica contro statisti e governanti, accusati di mettere in pericolo il genere umano per puntiglio, ambizione, vanità, orgoglio, motivi di prestigio e di potenza, andrebbe diretta piuttosto contro un concetto arretrato della politica, che quegli istinti eccita e guida, e delle cui regole gli stessi politici sono schiavi.

Russell sa benissimo quante lacrime e sangue siano compendiate nella vecchia norma di Clausewitz, per cui la guerra è semplicemente la prosecuzione della politica con altri mezzi. Quella norma affondava le radici in secoli di storia politica e militare, ma le radici non tengono più, la storia è franata, l'avvento delle armi nucleari ha prodotto condizioni del tutto nuove: la guerra non è la continuazione della politica, ma il fallimento universale della politica. Il concetto di Clausewitz porta alla guerra. Ma quando il lavorio della cultura lo avrà capovolto, nessun politico vorrà affidare il suo nome a un fallimento, e si convincerà ad operare su un altro terreno e con prospettive e aperture radicalmente diverse che in passato. Gli istinti non saranno mutati nè soppressi, ma avviati nei nuovi canali preparati dalla cultura. Forse questa metamorfosi è già in corso, nonostante le apparenze. Se la guerra nucleare non ci sarà, potremo dir grazie non solo a una salutare paura reciproca, ma anche a un nuovo modo di pianificare l'ambizione politica. Sono tuttavia prospettive remote, e Russell ha rinunciato in questi giorni a fare troppo il filosofo. Il suo atteggiamento rispecchia una specie di disperazione della filosofia. Deve aver pensato che con la filosofia non si leva un ragno dal buco, specialmente quando si ha fretta. Gli uomini sono sordi ai sistemi troppo belli, ai consigli troppo fini, e il cammino dei nuovi concetti è lento. Così Russell ha deciso di

indossare la divisa di campagna.

Russell cominciò la sua diretta offensiva un anno fa, in settembre, fondando con il reverendo Michael Scott il Comitato dei cento contro la guerra nucleare. Era già presidente onorario della Campagna per il disarmo nucleare, con il canonico Collins come presidente effettivo. Di solito i presidenti onorari rimangono quieti, specialmente se affiancati da un canonico. Ma Russell non era adatto a questa parte.

Lo scandalo

Il Comitato non era una duplicazione di etichetta, ma il passaggio alla disobbedienza civile. Una lettera del Comitato pervenne alle mani di John Connell, uno storico militare conservatore, che la passò alla stampa. Così ebbe inizio lo scandalo. La Campagna per il disarmo nucleare prese una posizione di mezzo fra la fedeltà ai metodi legali e la simpatia per i russelliani, ma separò nettamente le sue responsabilità, e il canonico Collins aggiunse in una intervista: «Lord Russell ha concertato tutti i suoi piani dietro le quinte senza consultare la istituzione». Russell dichiarava subito di essere pronto ad andare in prigione se necessario, mentre il reverendo Scott cercava di sopire l'allarme dicendo che sarebbe occorso ancora lungo tempo prima di condurre la gente ad «attaccarsi alle cancellate». Intanto fioccavano i ripudi da parte di noti sostenitori del disarmo che avevano ricevuto la lettera del Comitato. Il reverendo Donald Soper non era disposto a mischiarsi in azioni che «inducessero altre persone a reagire violentemente», e il comandante Stephen King-Hall scrisse al «Times»: «Considero le proposte di Russell tanto imprudenti quanto futili. E' attraverso il Parlamento, e solo attraverso il Parlamento, che le basi della nostra difesa strategica devono essere cambiate». Russell si dimise dalla presidenza onoraria della Campagna. Qualche giorno dopo uscì una comunicazione firmata da lui e dal canonico Collins: «Entrambi continueremo a lavorare in buona amicizia per il disarmo nucleare».

Ma la stampa diede diverso colore alle dimissioni di Russell, riferendo che il filosofo aveva detto di non poter più lavorare col canonico. Collins cadde dalle nuvole: «Pensavo che la dichiarazione di amicizia fosse una felice soluzione temporanea, non capisco perchè Lord Russel abbia fatto questo voltafaccia». Sul finire di ottobre Russell precisava così la sua posizione: «Non c'è mai stata alcuna incompatibilità fra il perseguimento di metodi legali di persuasione e il fatto che un certo numero di individui intraprendano atti non violenti di sfida alla legge, e ritengo che entrambi possano essere compresi in un unico movimento per il disarmo nucleare». Ma alla fine di novembre, quando si tenne la prima riunione del Comitato, lo scrittore Ethel Mannin, la regista Joan Littlewood, lo scultore Reg Butler e parecchi altri non ritennero di poter tenere il piede in due staffe, e si allontanarono.

Finalmente, il 18 febbraio, prima dimostrazione «seduta» davanti al Ministero della Difesa. Lord Russell attacca un cartello al portone, arringa la folla: «Invitiamo la gente a sollevarsi dovunque contro la mostruosa tirannia, invitiamo gli scienziati a rifiutarsi di lavorare per le armi nucleari». La dimostrazione passa senza arresti, ma Russell protesta in una conferenza stampa: «Non vogliamo essere tollerati dalla polizia per sempre. Il nostro movimento conta per il suo successo su una immensa opinione pubblica, e non lo otterremo senza provocare le autorità a una azione più decisa che non sia stata quella davanti al Ministero della Difesa». E in una intervista successiva conferma di voler suscitare un tale rumore da rovesciare il Governo: «Meglio la anarchia che vedere il mondo distrutto dalle armi nucleari». Il ribellismo di Russell si accentua di mese in mese. In un messaggio alla conferenza del disarmo di Birmingham in aprile il filosofo ribadisce: «Non fingerò di obbedire a un Governo che sta organizzando il massacro in massa dell'umanità». Più gravi preoccupazioni desta negli ambienti ufficiali una impotente seduta di antinucleari in Trafalgar Square il 30 aprile. Lord Russell arringa anche questa volta la folla: «Avete dato inizio a un movimento di schiacciante gravità». Le sparate oratorie dell'indomabile vecchio, capace di cambiare all'occorrenza la lucida prosa che gli meritò il premio Nobel con il colorito stile dei comizianti, ha forse contribuito ad allarmare il Governo. Così nei giorni scorsi Lord Russell, con alcune decine di uomini e donne del suo stato maggiore, è finito in prigione. Notevole avventura, coraggioso rischio per un vecchio quasi novantenne. Ma anche, si deve riconoscere, per il saggio e prudente Governo inglese.

Eugenio Galvano

CRONACA DELLA CITTA'

CON PROVVEDIMENTO APPROVATO IERI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PALAMARA LASCIA IL COMMISSARIATO DI GOVERNO DESIGNATO A SUCCEDERGLI IL PREFETTO LIBERO MAZZA

A conclusione dei sette anni di missione a Trieste il dott. Giovanni Palamara è stato elevato alla carica di Consigliere di Stato - Avvicendamento il 10 ottobre

Il Commissario generale del Governo, dott. Palamara lascia l'alta carica dopo sette anni di missione a Trieste, missione iniziata nel giorno — il 26 ottobre 1954 — della seconda redenzione di Trieste e che coincide quindi col reinserimento della città nella vita nazionale, dopo i duri anni del dopoguerra. La cessazione dall'incarico è stata decretata ieri mattina dal Consiglio dei Ministri, ma da mesi già il dott. Palamara si preparava al congedo da Trieste, perchè i raggiunti limiti di età gli avevano fatto anche cogliere il più ambito traguardo per gli alti gradi dell'Amministrazione dello Stato: l'elevazione a Consigliere di Stato, che appunto è

Il dott. Giovanni Palamara

stata sancita dai Ministri nella riunione di ieri mattina.

A succedergli, sempre con il mandato di Commissario generale del Governo, è stato designato il dott. Libero Mazza, un Prefetto che nel corso di una rapida carriera — ha appena valicato i cinquant'anni — ha consolidato la sua esperienza in una sede di efficace collaudo, qual'è Milano, e che in sede ministeriale è assurto a compiti fra i più impegnativi, quali il Gabinetto del Ministro dell'Interno e della stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'avvicendamento avrà pratico seguito nei prossimi giorni e si annuncia la data del 10 ottobre per l'effettivo trapasso dei poteri fra il dott. Palamara e il dott. Mazza. Il provvedimento del Consiglio dei Ministri del resto deve ancora essere perfezionato con il decreto del Presidente della Repubblica che affiderà al dott. Mazza i compiti finora assegnati al dott. Palamara dal decreto presidenziale del 1954 che istituì il Commissariato generale del Governo per Trieste. Praticamente quindi un avvicendamento che nulla modifica nell'assetto che ha caratterizzato sette anni fa il ritorno dell'amministrazione italiana a Trieste e che solo aggiunge significativo rilievo alla deliberazione presa ieri dal Consiglio dei Ministri, avvenuta nel quadro di un più vasto movimento di Prefetti e che ribadisce la normalizzazione della vita di Trieste nell'ambito della Nazione.

Il «ciclo Palamara» si chiude quindi dopo sette anni di lavoro compiuto sotto l'assillo di realizzare appunto il reinserimento della città nell'ordinamento nazionale, dopo la lunga parentesi d'eccezionalità dell'amministrazione anglo-americana, che si era conclusa per Trieste con una difficile crisi, prodottasi negli ultimi due anni che precedettero il ritorno dei bersaglieri, per le gravi incertezze e le complicazioni internazionali in cui maturò la seconda redenzione. Non è facile, in questa sede di cronaca dell'avvicendamento deciso ieri a Roma, riassumere un bilancio del settennio e trarne dei risultati. D'altra parte vale invece ricordarne l'avvio, avvenuto in quella fine del '54 che fra i primi problemi poneva quello dell'assistenza e della sistemazione dei molti profughi del Muggesano, ultimo sacrificio territoriale imposto per il ritorno di Trieste alla Madrepatria e che altri grossi problemi faceva aggiungere, sul piano politico, oltre che su quello economico-amministrativo, ai molti di cui la città soffriva nell'immediato dopoguerra.

Nelle alterne vicende che hanno caratterizzato l'azione volta a portare Trieste al grado di sviluppo frattanto, in tutti i campi, raggiunto dal Paese, si hanno tuttavia dei punti fermi che rappresentano l'indirizzo seguito da Palamara nel promuovere tale ripresa. Così in campo economico sono da ricordare la funzionalità data al Fondo di rotazione, la espansione assicurata al porto industriale, anche con l'istituzione del Punto franco industriale, nonchè la spinta data all'ammodernamento delle infrastrutture tecniche portuali, in primo luogo per la realizzazione del Molo VIII.

Altri capisaldi sono rappresentati dall'azione volta alla sistemazione degli ex GMA, spinoso problema che in questi giorni ancora impegna la pubblica amministrazione; così la stabilizzazione finanziaria delle amministrazioni comunali e degli enti pubblici, resa difficoltosa per il non facile contemperamento delle crescenti esigenze e delle non adeguate disponibilità di fondi.

Ma non vuole essere questa, si è detto, la sede di un consuntivo, quanto invece il filone di una serie di impressioni che lo stesso dott. Palamara ci ha inquadrato ieri sera, nel manifestare il suo stato d'animo di fronte all'imminente congedo da Trieste.

Il dott. Palamara ha voluto infatti soprattutto rimarcare le finalità della sua azione, esplicata fra tante necessità urgenti della città e quella di predisporre strumenti produttivi per l'avvenire sui quali ritiene che Trieste possa validamente contare, soccorrendo con ogni possibile iniziativa ma segnatamente con fiducia e operosità alla piena realizzazione degli obiettivi programmati.

Riconoscimento della D.C.

Il Segretario provinciale Belci ha inviato al dott. Palamara un telegramma in cui ha espresso la viva gratitudine della DC per l'opera «appassionata, generosa e intelligente da lui svolta nei sette anni durante i quali ha ricoperto la responsabilità di Commissario generale del Governo a Trieste». Il Segretario provinciale ha poi espresso compiacimento per la nomina a Consigliere di Stato con cui S. E. Palamara conclude la sua carriera.

Un telegramma di saluto e di augurio è stato rivolto quindi al nuovo Commissario generale del Governo Prefetto Libero Mazza.

Promosso Prefetto il dott. Guido Mattucci

I movimenti di Prefetti disposti ieri hanno interessato, oltre all'avvicendamento fra il Commissario generale del Governo dott. Palamara e il dott. Libero Mazza, anche tre Prefetti che hanno ricoperto incarichi di rilievo nella nostra città. Il dott. Otello De Gennaro, attualmente Prefetto di Belluno, è stato trasferito a Lecce; il Prefetto di Cosenza, dott. Pensiero Macciotta, andrà a Forlì, mentre il Viceprefetto dott. Guido Mattucci, già Commissario prefettizio al nostro Comune e attuale Commissario straordinario per la Provincia di Foggia, è stato promosso Prefetto e destinato ad Agrigento.

Messa per San Girolamo

Il 30 corrente ricorre la festa di San Girolamo, patrono di Visinada d'Istria, località dove un tempo in tale ricorrenza si organizzava anche una tradizionale fiera: ora tutto ciò è purtroppo passato, ma i visinadesi non dimenticano tale data. Per celebrare la festa di San Girolamo, domenica 1.o ottobre alle ore 17 don Giuseppe Radole celebrerà una santa Messa nella chiesa del Rosario.

HA APPRESO LA NOMINA STANDO A FIRENZE

Vacanza interrotta per il nuovo Commissario

Il dott. Libero Mazza, nato a Pisa, ha 51 anni Capogabinetto presso la Presidenza del Consiglio

Il dott. Libero Mazza ha appreso a Firenze la notizia della sua nomina a Commissario governativo per il Territorio di Trieste. Si trovava infatti in vacanza presso alcuni parenti della moglie che è fiorentina. Egli è rientrato subito a Roma stanotte, perchè è atteso al Ministero degli Interni per conferire con l'on. Scelba.

Il dott. Mazza, nato a Pisa cinquant'anni fa, era a disposizione del Ministero degli Interni, dopo essere stato capo Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri quando Capo del Governo era l'on. Tambroni. Questo ultimo lo ebbe al suo seguito, sempre in qualità di capo Gabinetto, anche quando era Ministro degli Interni. Prima di passare dal dicastero degli Interni alla Presidenza del Consiglio il dott. Mazza fu capo Gabinetto anche del Ministro Spataro.

(Telefoto al «Piccolo»)

L'attuale Commissario governativo di Trieste è stato a disposizione del Ministero degli Interni dalla caduta del Governo Tambroni ad oggi, sino a quando cioè l'on. Scelba non ha creduto di disporre delle sue doti per affidargli l'incarico triestino, incarico che il dott. Mazza assolverà sicuramente con la dedizione e il valore che gli hanno permesso una così rapida carriera nella pubblica amministrazione.

A Roma egli abita in via Tommaso Salvini 55, al primo piano di un moderno edificio, a due passi da piazzale delle Muse. Abita insomma nel quartiere più elegante della capitale, cioè ai Parioli. Ma non per questo il dott. Mazza è ritenuto un uomo inavvicinabile. Tutt'altro. E' infatti noto nella zona per i suoi modi affabili. Qualcuno così lo definisce: «A volte è nervoso, ma è colpa dell'importanza e della responsabilità del suo lavoro».

Il neo Commissario governativo di Trieste abita a Roma con la moglie, signora Marcella, e i due figli, Pinuccia e Riccardo. Pinuccia ha vent'anni ed ha terminato gli studi l'anno scorso. Riccardo invece ha conseguito proprio quest'anno, a luglio, la maturità classica. Intende iscriversi in giurisprudenza. Prima di partire per Firenze, per trascorrere assieme ai genitori le vacanze presso i parenti della madre, Riccardo era convinto di dover frequentare l'Università di Roma, assieme ai colleghi di liceo. Invece questa sera ha saputo che l'iscrizione la dovrà fare a Trieste.

Come abbiamo detto, la notizia della nomina a Commissario governativo di Trieste il dott. Mazza l'ha appresa a Firenze. A comunicargliela è stato un suo amico, il Viceprefetto di Roma. E' stato a questo ultimo che ha assicurato il suo rientro nella capitale per mezzanotte, in modo da potersi presentare già stamane al Ministero. Da questo particolare si può senz'altro dedurre che il dott. Mazza è rimasto entusiasta del nuovo incarico.

Il dott. Mazza è nato a Pisa il 16 marzo 1910; è entrato in carriera il 1.o aprile 1934. Fu Viceprefetto a Milano; divenne Prefetto il 2 gennaio 1954 e ebbe la sua prima sede e unica sede di Prefetto a Forlì. Dalla città romagnola infatti passò direttamente a capo di Gabinetto del Ministro degli Interni, poi a direttore generale del fondo per il culto e infine a capo Gabinetto del Presidente del Consiglio. In seguito venne nominato Ispettore generale.

STATO CIVILE

del giorno 22 settembre 1961

MORTI: [illegible]

(«Giornalfoto»)

Sugli scali dei CRDA di Monfalcone si staglia la magnifica linea di prua della «Guglielmo Marconi», la moderna turbonave che domani mattina riceverà il battesimo del mare

IERI LE ASSEGNAZIONI DELL'I.A.C.P.

CASA IN VIA NEGRELLI A SESSANTA FAMIGLIE

Parte a riscatto, parte in locazione

Giornata di festa ieri per sessanta famiglie, cui sono state consegnate le chiavi dei modernissimi alloggi costruiti dall'IACP in via Negrelli. La distribuzione delle chiavi, ha assunto, come sempre in questi casi, quasi il significato di un rito, che tutte le manifestazioni legate alla casa conservano un po' le tracce dell'antica devozione per il focolare. Il presidente dell'istituto, dott. Masutto, ha avuto per i sessanta assegnatari parole di compiacimento, illustrando in particolare i reali pregi degli alloggi, che si affacciano, con ampi balconi, sul viale Campi Elisi e il mare. Il dott. Masutto si è chiesto, a un certo momento, se le case assegnate si potevano davvero classificare con l'appellativo di «popolari», e una breve visita agli ambienti ha chiarito la fondatezza di tale interrogativo. Le case, ha aggiunto il dott. Masutto, sono state iniziate nel '59: ora vengono assegnate a famiglie che non avrebbero forse mai potuto procurarsi in proprietà un alloggio adeguato sul mercato libero. Gli appartamenti consegnati ieri sono di due o tre stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo.

Il gruppo edilizio di via Negrelli consta di cinque case con 72 alloggi, di cui dodici in affitto, gli altri a riscatto. Ieri sono stati intanto consegnati 60 appartamenti, gli altri lo saranno fra breve. Le quote di ammortamento per gli alloggi a riscatto, a seconda del numero delle stanze, vanno dalle 14.500 alle 25 mila lire mensili, quelle di affitto vanno dalle 13 alle 18 mila lire.

Appello dell'Unione ex GMA al Presidente del Consiglio

Numerosi dipendenti civili, già assunti dall'ex GMA, per i quali era stata particolarmente indetta la convocazione, ex P. C. e dipendenti del CAM e Selad hanno iersera partecipato alla riunione indetta dal direttivo dell'Unione ex GMA al ridotto del Rossetti. Dopo la relazione e un'esauriente discussione dei problemi generali comuni a tutti i settori della categoria, è stata votata alla unanimità una mozione all'indirizzo del Presidente del Consiglio, in cui si sollecita l'integrale estensione dello stato giuridico dei dipendenti di ruolo dello Stato anche nel rispetto di quanto disposto dal D. L. 20 luglio '44 n. 162, e l'emissione dei decreti completata con l'assegnazione delle carriere. Nella mozione si chiede inoltre l'assegnazione di mansioni che rispettino quelle precedentemente esplicate, la tempestiva estensione delle norme a carattere sociale-previdenziale comuni a tutti i dipendenti dello Stato, e l'evasione, da parte della Presidenza del Consiglio, delle istanze inoltrate dagli interessati.

Spedizionieri tedeschi in visita ai MM.GG.

Gli esponenti delle più grosse case di spedizioni iscritte a Monaco, giunti ierlatro a Trieste ospiti della Camera di commercio, hanno compiuto ieri una lunga visita alle attrezzature portuali dei Magazzini Generali, guidati dal direttore dott. Bernardi. In serata gli ospiti germanici, accompagnati dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, hanno visitato il Municipio.

UNA SINGOLARE ASSISE A LIVELLO TECNICO

Municipalizzate a convegno sul tema della nettezza urbana

Particolare interesse riveste per la nostra città il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi

Si apre stamane nell'aula magna del liceo-ginnasio «Dante Alighieri» il convegno nazionale tecnico-economico delle aziende municipalizzate di nettezza urbana, che affronterà due temi di grande rilievo per la nostra città, e cioè l'influenza della municipalizzazione sui servizi di N. U. e il trattamento industriale dei rifiuti solidi urbani. In particolare sul secondo tema, che sarà trattato da esperti del settore, sarà polarizzata l'attenzione degli amministratori comunali triestini, che si apprestano a scegliere in modo definitivo, e dopo molti anni di studio, la forma di smaltimento dei rifiuti. Sono infatti in corso trattative con alcune ditte specializzate circa la possibilità di concedere in appalto lo smaltimento dei rifiuti per la loro «fertilizzazione». In pratica l'amministrazione comunale consegnerà i rifiuti alle ditte o alla ditta prescelta, e mediante particolari procedimenti selettivi e chimici i rifiuti verranno trasformati in fertilizzanti, e quindi rivenduti ai coltivatori diretti. Dal convegno delle aziende municipalizzate scaturiranno indubbiamente elementi interessati e orientativi per la scelta da parte della nostra amministrazione civica del migliore sistema di smaltimento dei rifiuti.

Il programma di lavoro del convegno tecnico-economico (cui parteciperanno circa 150 tecnici) è intenso, e si sviluppa per tre giorni con una serie rilevante di relazioni. Oggi, dopo la cerimonia inaugurale, i partecipanti all'assise saranno ricevuti nel museo Revoltella ad un ricevimento offerto dal Comune. Alle 16, nell'aula delle conferenze di via San Nicolò, inizieranno i lavori veri e propri con la presentazione del tema generale del convegno: «L'influenza della municipalizzazione sulle evoluzione dei servizi di Nettezza Urbana». Saranno presentate due relazioni, la prima dell'ing. Elio Mattioni, direttore dell'Azienda municipalizzata della N. U. di Bologna e la seconda dal dott. Biagio Brancato, direttore del servizio immondizie domestiche del Comune di Milano. Nell'ambito del tema generale proposto, saranno presentate altre due relazioni sugli aspetti tecnico-economici del servizio di Nettezza Urbana con confronti tra lavanderie municipalizzate e lavanderie private, anche sotto il profilo dei risultati di gestione. Relatori saranno ancora l'ing. Mattioni e l'ing. Adalberto Pacetti, direttore dell'Azienda servizi municipalizzati di Prato.

Domenica i lavori riprenderanno alle 9.30. L'ing. Emilio Cremona, direttore dell'Azienda municipalizzata servizi N. U. di Firenze parlerà sul tema: «Rendimento tecnico-economico delle moderne tecniche di spazzamento meccanico»; la seconda relazione sarà affidata all'ing. Italo de' Luca di Pietralta, direttore del servizio comunale di N. U. del Comune di Genova («Aspetti igienico-sociali della raccolta dei rifiuti dei fabbricati di abitazione») e la terza al dott. Giuseppe Giacchetto, segretario generale della Confederazione delle municipalizzate di Roma («Relazioni pubbliche nel settore della Nettezza Urbana»).

Lunedì, terza ed ultima giornata del convegno, con la presentazione del secondo tema generale: «Trattamento industriale delle immondizie». Relazioneranno l'ing. Gino Rodella, consulente del Comune di Genova per il servizio di N. U. e l'ing. Adalberto Pacetti. Altre due relazioni particolari saranno svolte rispettivamente da due illustri studiosi, il prof. Bruno Setti del Politecnico di Milano («Aspetti tecnico economici della combustione dei rifiuti solidi urbani e della utilizzazione del calore prodotto») e il prof. Enrico Romano, libero docente in chimica agraria all'Università di Roma («Aspetti economici dell'utilizzazione dei fertilizzanti prodotti dalla trasformazione dei rifiuti ed analisi dei loro possibili canali di vendita»).

Durante i tre giorni del Convegno, i partecipanti effettueranno visite alla città ed ai dintorni e si recheranno altresì in gita alle Grotte di Postumia.

Per stamane è atteso a Trieste l'arrivo del Sottosegretario all'Industria e Commercio, on. Pi[illegible].

Ricevuti da Palamara i dipendenti del Felszegi

Come annunciato, dopo l'assemblea tenuta nella sede della Camera confederale del lavoro, ieri mattina i dipendenti del Felszegi sono sfilati per le vie cittadine raggiungendo infine piazza Unità e portandosi sotto il Palazzo della Prefettura.

Una delegazione è stata ricevuta dal Commissario generale del Governo, dott. Palamara, al quale è stata illustrata la situazione in cui versano le maestranze del cantiere navale muggesano dopo i provvedimenti di licenziamento presi dalla direzione dello stabilimento e la denuncia di alcuni accordi aziendali.

Furto vandalico in un bar di Barcola

Ladri e vandali, gli sconosciuti che si sono introdotti la scorsa notte nel chiosco-bar che sorge al centro del giardinetto di Barcola. I malfattori, dopo aver atteso che la zona rimanesse deserta, hanno abbattuto la porta secondaria penetrando nell'interno del locale. Dopo aver forzato il registratore di cassa, si sono impadroniti di circa 7000 lire in monete e biglietti di vario taglio.

I ladri, evidentemente delusi per la somma trovata, si sono voluti vendicare: dagli scaffali hanno preso alcune bottiglie di liquore, versandone il contenuto a terra, assieme a quello di alcune bottiglie di birra. Non contenti, hanno versato del detersivo nelle sorbettiere del gelato e delle cassate, causando così un danno di 80.000 lire.

Scoperto il furto, il proprietario si è rivolto al commissariato di Barcola, dove ha sporto denuncia. Gli specialisti della Scientifica hanno effettuato i rilievi del caso.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29, minima 21,5; umidità 34 per cento; pressione mb. 1020,6 in aumento; temperatura del mare 22,8; vento chilometri 16 E-N-E.

Oggi: San Dagoberto. Il sole sorge alle 5.52, tramonta alle 18.02. La luna nasce alle 17.46, tramonta alle 4.13.

Maree - OGGI: alta alle 8.50, cm. 54 e alle 20.50, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 15, cm. 42 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3, cm. 54 sotto il l. m.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 garzone camera I, turno 115. Turno «Generale» contratto a viaggio: 1 all. uff. cop., turno 117; 1 ingrassatore, turno 861.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 48; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. M[illegible]ani, Barcola; Nicoli, Servola.

UNA PROPOSTA DEL CONSORZIO AEROPORTO

Ronchi scalo notturno dell'aerolinea per Roma

Il consiglio di amministrazione del Consorzio per l'aeroporto giuliano ha affrontato nella sua seduta di ieri lo scottante problema del collegamento aereo Trieste-Roma, che viene ad essere pregiudicato dal nuovo orario invernale per il viaggio di ritorno, non disponendo l'aeroporto di Merna dell'impianto per gli atterraggi notturni. Del problema abbiamo trattato diffusamente anche ieri, segnalando in particolare le difficoltà che si presentano all'effettuazione del viaggio aereo serale Venezia-Merna anche con gli apparecchi di vecchio tipo.

Esaminata la grave situazione, che taglierebbe fuori tutto il Friuli-Venezia Giulia dai collegamenti aerei, il consiglio di amministrazione del Consorzo aeroporto giuliano ha avanzato una proposta concreta: allestire l'aeroporto di Ronchi per le nuove necessità del volo notturno. La spesa per le relative attrezzature dovrebbe ovviamente essere affrontata dal Demanio aeronautico, ma il Consorzio si impegna ad appoggiare in tutti i modi la realizzazione, contribuendo da parte sua anche con la costruzione di alcuni servizi in modo da dotare lo scalo di Ronchi di tutto il necessario. Questa soluzione, proposta in via subordinata, per non tagliar fuori Trieste e tutta la regione dai collegamenti aerei serali, rappresenta ovviamente solo un rimedio alla situazione attuale, che potrebbe essere modificata solo con la costruzione del nuovo aeroporto a Ronchi.

In un comunicato emesso in serata si rileva come il consiglio di amministrazione del Consorzio per l'aeroporto giuliano, udita la relazione del presidente ing. Gianni Bartoli circa l'intenzione dell'aviazione civile di istituire una linea aerea con DC-3 Ronchi-Venezia e viceversa, che dovrebbe essere collegata al mattino e alla sera con l'aeroporto Marco Polo di Venezia e viceversa, in coincidenza quotidiana con la partenza e l'arrivo del turboelica della linea Venezia-Roma, e sentiti i rappresentanti degli enti pubblici delle tre province aderenti al Consorzio, ha votato una risoluzione in cui si riafferma la necessità per tutta la regione di disporre di un aeroporto che, consentendo l'atterraggio anche dei turboelica e non solo dei DC-3, possa collegarsi direttamente con tutti gli altri aeroporti italiani e stranieri.

Corsi di lingue straniere

La Gioventù liberale italiana comunica che nei primi giorni della prossima settimana avrà inizio nella sede sociale di Corso Italia 27, II p., un corso di lingua tedesca per progrediti. Ai primi del mese di ottobre, inoltre, avranno inizio i corsi di lingua inglese e francese per principianti e progrediti e quelli di lingua tedesca per principianti. Tutti i corsi avranno insegnanti qualificati.

[illegible]

SUBITO DAL PERSONALE IL LICENZIAMENTO IN BLOCCO

Virtualmente cessata da ieri l'attività dell'Arrigoni a Trieste

Relazione alla C.d.L. sulle trattative al Ministero

E' calato il sipario sul dramma dell'Arrigoni. Un dramma che priva la nostra città di una azienda che qui sorse e prosperò, e priva gli impiegati di quella che fu la sede triestina, del proprio posto di lavoro, dopo venti ed anche trent'anni di opera svolta al servizio della società conserviera. Com'è noto, infatti, dopo due giorni di trattative, che hanno fatto seguito ai 145 giorni di sciopero e della conseguente occupazione degli uffici stessi, è stata definita nella tarda serata di giovedì a Roma, presso il Ministero del Lavoro, la vertenza relativa ai dipendenti della sede locale dell'Arrigoni.

Come rileva un comunicato emesso ieri dalla segreteria della Camera Confederale del Lavoro, dopo lo sciopero iniziatosi il 24 aprile scorso, la società in data 18 agosto aveva notificato a tutti i propri dipendenti rimasti in sede il licenziamento in tronco, ed aveva altresì presentato a carico di ogni singolo querela per asseriti illeciti penali connessi allo sciopero. A seguito di lunghe e difficili trattative, nel corso delle quali il Sottosegretario al Lavoro, on. Calvi, ha svolto una [illegible] ivi compresa l'indennità di mancato preavviso. La società, inoltre, ha preso l'impegno di corrispondere quanto dovuto a ciascun dipendente al più presto possibile, e comunque entro e non oltre il 5 ottobre prossimo.

Come sempre affermato dalla CCdL e nonostante le smentite fatte prima e nel corso della lunga agitazione, la direzione dell'Arrigoni ha espressamente ammesso il proprio intendimento di chiudere definitivamente la sede di Trieste e di trasferire altrove gli uffici qui prima esistenti, senza nessun trasferimento o riassunzione ulteriore di personale della sede di Trieste.

Il comunicato dell'organizzazione sindacale democratica afferma che «la CCdL, pur fiera dell'ammirevole coscienza sindacale dimostrata dai propri organizzati dell'Arrigoni durante i 145 giorni di lotta condotta senza incertezze e con gravissimo sacrificio, non può non rilevare che gli scopi prefissi non hanno potuto essere raggiunti». La segreteria della CCdL esprime inoltre il suo caloroso e sentito ringraziamento a tutti coloro — lavoratori, cittadini, enti e autorità — che hanno sostenuto ed aiutato tangibilmente i dipendenti dell'Arrigoni in quella che certamente è stata la più dura e logorante azione sindacale dalla fine della guerra ad oggi. Il segretario responsabile della CCdL, dott. Novelli, si è detto infine fermamente convinto che questa lotta non sarà stata vana se tutta la cittadinanza, prendendo esempio dei lavoratori dell'Arrigoni, saprà con tenacia e decisione difendere e potenziare gli interessi di Trieste.

Le risultanze delle due ultime giornate di colloqui al Ministero del Lavoro a Roma sono state comunicate iersera ai diretti interessati, presentatisi al completo all'assemblea indetta per l'occasione. Intesa la relazione del dott. Novelli, gli impiegati hanno approvato l'operato dei Sindacati e accettato l'accordo sottoscritto l'altra notte al Ministero del Lavoro. Continua, intanto, l'opera di smantellamento della sede triestina dell'Arrigoni: una buona parte dei documenti contabili è stata trasferita a Cesena, mentre la rimanente attende di esserlo fra non molto. Poi sarà la fine completa.

OPERERA' A ZAULE

Costituita la società stabilimenti meccanici

REALIZZERA' UNA FABBRICA DI MACCHINE TESSILI

Una nuova interessante iniziativa industriale a Zaule ha trovato conferma attraverso l'atto costitutivo della società che si è proposta di realizzare uno stabilimento per la produzione di macchine tessili. La nuova industria scaturisce da una società per azioni, la Stabilimenti Meccanici Triestini, con capitale iniziale di 50 milioni. Presidente della società è stato eletto l'ing. Ugo Rosazza.

HA ATTRAVERSATO LA STRADA DI CORSA

BIMBO DI SETTE ANNI TRAVOLTO DA UN MOTOFURGONCINO

Il guidatore non ha fatto in tempo nè a frenare nè a sterzare — Accolto in Ospedale con prognosi riservata per le gravi ferite

In gravissime condizioni è stato ridotto ieri pomeriggio un ragazzino di sette anni Doriano Doz, che è rimasto travolto da un motofurgoncino. Il grave incidente della strada è accaduto a San Giovanni, quasi davanti alla casa dove abita il ragazzo investito, il numero 101 di via San Cilino.

Il ragazzino, che ha attraversato improvvisamente la strada senza accorgersi del sopraggiungere del veicolo triruote, è stato scaraventato pesantemente al suolo nonostante la moderata velocità del motomezzo. Il guidatore del motofurgoncino targato TS 24653, Stelio Boiletti, di 31 anno, abitante in via Foschiatti 13, non è riuscito in tempo nè a schivare il ragazzino nè a frenare per evitare l'investimento.

Il piccolo Doriano ha battuto duramente il capo sull'asfalto riportando la commozione cerebrale e la sospetta frattura della volta cranica oltre ad una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. Il padre dell'investito, Benito Doz, è corso in aiuto del figlioletto, mentre qualcuno provvedeva ad avvertire i sanitari della CRI e i carabinieri dell'emergenza di via Cologna. Con un'autolettiga il ferito è stato trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

SIAMO IN AUTUNNO

Vento caldo

Oggi, 23 settembre, ha inizio l'autunno, stravagante anche nel cominciare con due giorni di ritardo rispetto alle altre stagioni. Di più non servirebbe rilevare se questo «autunno '61» non si annunciasse davvero dolcissimo, come lo hanno confermato i dati metereologici degli ultimi giorni d'estate. Ieri, ad esempio, un'altra volta il termometro ha segnato alla massima ventinove gradi, e la temperatura del mare ha sfiorato i ventitrè. C'è stato il vento, ma benchè fosse autentica bora, di questa non portava i brividi, era un vento ancora caldo, che non infastidiva; una piacevole eredità del patrimonio d'estate che sta spegnendosi inavvertitamente, con molto tatto ed eleganza.

Muggia si prepara al censimento generale

Presso l'apposito ufficio comunale di Muggia fervono i lavori preparatori per le operazioni dei censimenti generali della popolazione e delle attività economiche che avranno luogo nei giorni 15 e 16 ottobre. Da parte dell'Amministrazione è stato provveduto intanto alla revisione generale e definitiva della numerazione civica dell'intero Comune con l'apposizione delle targhe dei nuovi toponimi stradali, operazione questa che è venuta a togliere ogni carattere di confusione nell'individuazione dei fabbricati del Comune e che dette luogo precedentemente a parecchi inconvenienti. E' già stato provveduto alla nomina della commissione di censimento, che nella sua prima riunione ha preso conoscenza delle funzioni che le sono state demandate e ha stabilito i criteri per la nomina dei diciassette rilevatori. Sono state presentate cinquantun richieste di assunzione per tale compito e nei giorni dal 25 al 30 settembre i richiedenti seguiranno un [illegible] orali.

E' stato istituito un ufficio comunale di censimento che avrà sede durante le operazioni presso la scuola elementare di via D'Annunzio. La nomina dei rilevatori sarà fatta dopo il 2 ottobre e la distribuzione dei questionari per la duplice rilevazione avverrà dal 5 al 14 ottobre. Dopo due giorni du-rante i quali i capifamiglia avranno tempo di riempire i formulari, i rilevatori inizieranno la raccolta. Essi aiuteranno logicamente quanti dovessero trovarsi in difficoltà e provvederanno anche a compilare i moduli di persona se gli interessati non ne saranno in grado. Nessuna difficoltà dunque. Entro ottobre gli statistici ci sapranno dare un quadro completo ed esauriente su tutti i dati riguardanti la popolazione e le attività economiche cittadine.

Storia dell'arte all'U. P.

Anche quest'anno il prof. Silvio Rutteri, Direttore dei civici Musei, ha accettato di tenere due corsi di storia dell'arte all'Università Popolare. I corsi si svolgeranno con lezioni settimanali presso la Scuola «F. Veneziani» e verteranno, il primo (corso «A»), su «l'Arte italiana nei secoli XVII e XVIII», il secondo (corso «B»), su «l'Arte italiana nel secolo XVI». Come di consueto tutte le lezioni saranno ampiamente illustrate da proiezioni epidiascopiche.

Gli interessati possono iscriversi ai corsi predetti presso la Segreteria centrale dell'Università Popolare, in via del Coroneo n. 17 (tel. 35435), dove continuano pure le iscrizioni a tutti gli altri corsi del gruppo di lingue estere (inglese, tedesco, francese e spagnolo), tecnici, commerciali, professionali, artistici ed artigiani.

Il M.S.I. terrà oggi, alle ore 19.30, in piazza Cornelia Romana un pubblico «giornale parlato». Parlerà il dott. Tullio Velicogna.

PORTALETTERE ACCUSATO DI MALVERSAZIONE

ASPIRATI I DOLLARI DALLA LETTERA RACCOMANDATA

È stato condannato a un anno e quattro mesi

E' stato giudicato ieri in Tribunale con l'accusa di malversazione, il portalettere Fioravante Tamburini, di anni 46, abitante in androna C. Colombo 8, che il 19 novembre '60 si era appropriato — secondo il capo d'imputazione — di 20 dollari, sottraendoli da una lettera raccomandata che egli doveva recapitare al destinatario, sig. Antonio Macor, in via Baiamonti 44.

Il Macor aveva denunciato alla Direzione delle Poste un generico ammanco da una raccomandata speditagli dall'America, specificando che nel ricevere la lettera aveva riscontrato delle tracce d'umido sulla busta: segno che essa doveva essere stata appena richiusa. E a comprova che la busta fosse stata effettivamente aperta, il timbro a tergo risultava non combaciare. Da un controllo del registro delle consegne era successivamente emerso che una firma — tra quelle dei destinatari di raccomandate — era stata cancellata. E il postino aveva ammesso che, per errore, aveva consegnato la lettera a un'altra famiglia; e accortosi dello sbaglio, l'aveva ritirata, aperta, e dopo averla nuovamente incollata l'aveva finalmente recapitata all'effettivo destinatario.

Questi, nel prosieguo delle indagini, aveva dichiarato che il postino gli si era pochi giorni dopo presentato per pregarlo di suggerire alla figlia in America di riscrivergli annunciando di non aver messo denaro nella busta; e gli aveva promesso che l'avrebbe risarcito del danno in lire italiane. E mantenne la promessa.

In udienza, l'imputato ha però rittrattato ogni sua precedente confessione: aveva raccontato la storia dell'errore di destinazione perchè spossato dagli estenuanti interrogatori. E se aveva risarcito il Macor, lo aveva fatto per evitare grane non già come segno d'ammissione della propria responsabilità. Riconosciuto invece colpevole del reato ascrittogli, egli è stato infine condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e 8 mila lire di multa, nonchè all'interdizione per due anni dai pubblici uffici (il P. M. aveva chiesto 2 anni e 40 mila lire).

Presidente, Edel; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; Difesa, avv. Morgera.

FINITO TRAGICAMENTE IL GIOCO PERICOLOSO

Dopo dodici ore d'agonia è morto il bimbo ustionatosi

Dopo dodici ore di atroci sofferenze è deceduto ieri mattina nel reparto dermatologico dell'ospedale maggiore, lo sventurato scolaro trasformatosi, per un incauto gioco, in una torcia umana. Nonostante le pronte e amorevoli cure dei medici e delle infermiere, il piccolo Michele Merola, di otto anni, abitante con i genitori nel popoloso rione di Santa Maria Maddalena Inferiore al numero 1794, è soggiaciuto alle tremende [illegible]

[illegible] Michele era rimasto a giocare con alcuni coetanei. Verso quell'ora la madre, aveva chiamato il figliolo per la cena da una finestra del pianterreno, dove abitano. Il ragazzino ha ubbidito subito; salutati gli amici è rientrato nell'appartamento e si è rinchiuso nel gabinetto che funge anche da stanzino da bagno. Alla mamma aveva detto che andava a lavarsi le mani, mentre andava a preparare lo assurdo esperimento che gli è costato la vita.

[illegible]

Si rovescia l'autocarro feriti due muratori

[illegible]

RICOVERATO CON PROGNOSI RISERVATA

Guarisce in tre ore da un brutto k.o.

Si è alzato e se n'è andato dall'ospedale

Un singolarissimo caso si è verificato ieri pomeriggio all'ospedale maggiore. Un autista, Renato Aguzzoli, di 27 anni, residente a Reggio Emilia, a tre ore di distanza dal suo accoglimento in istato precomatoso e con prognosi riservata, [illegible] Era stato accolto, come pubblicato ieri nella nostra edizione del pomeriggio, in gravi condizioni; in un incidente sul lavoro al porto industriale egli aveva riportato una violenta contusione al rachide cervicale con sospette lesioni ossee e conseguente rigidità nucale e contrattura degli arti inferiori, nonchè sospette lesioni midollari.

L'Aguzzoli, dipendente della «Unione corrieri» di Reggio Emilia, si trovava verso le 10 a Zaule presso lo stabilimento Diifi. [illegible] Ad un tratto, per cause imprecisate, la sponda si è sfilata dagli appositi sostegni ed è finita addosso all'Aguzzoli, gettandolo a terra. [illegible] della Diifi veniva sollecitato l'intervento della CRI.

Sul pavimento dell'albergo popolare di via Gaspare Gozzi 4 è stato rinvenuto privo di coscienza [illegible] Trasportata all'ospedale con la CRI ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Con la «Saturnia» a Venezia domenica 1o ottobre

L'U.T.A.T. informa che sono ancora disponibili alcuni posti per la gita [illegible] Iscrizioni e prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

Un gruppo di degenti all'Ospedale maggiore ci scrive: «Cercate di prendere ancora una volta le nostre difese e smuovere l'apatia e l'indifferenza delle autorità locali. Non abbiamo più un attimo di riposo, nè di giorno nè di notte, perchè la cosiddetta «Zona del silenzio» sta diventando sempre più la «Zona del rumore». Nessuno rispetta le tabelle e i divieti e, specie di notte, si assiste ad un continuo carosello di motó le quali, con il loro infernale rumore, scuotono il nostro già provato e malandato fisico. Non parliamo poi del frastuono provocato dalle radio, dai televisori, dai camion, eccetera. Chi di dovere pensi a noi che siamo ammalati! Sappiamo che ci sono pochi vigili, ma uno solo, permanente, rappresenterebbe già un buon freno per tanti incoscienti ed un sollievo per noi tutti. Grazie di cuore».

***

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 27 agosto scorso, si comunica che verrà provveduto ad una rappezzatura dela parte alta di via Commerciale, compatibilmente però con la necessità di provvedere ad altri lavori di maggiore urgenza».

***

«La domanda che sto per rivolgere a „Segnalazioni" — ci scrive una lettrice — è sovente oggetto di discussione tra le massaie. Si tratta di sapere se cucinare nell'alluminio è malsano, o se è malsano solamente conservare i cibi cotti nell'alluminio. Una esauriente risposta in merito toglierebbe molti dubbi a tante massaie».

L'alluminio è uno di quei metalli che dal punto di vista chimico si chiamano anfoteri; esso reagisce come acido rispetto a certi prodotti e come base rispetto ad altri. Avendo questa caratteristica esso è sensibile sia all'ambiente acido sia all'ambiente alcalino. Con questo non si vuol dire che l'alluminio, usato a scopi culinari, sia nocivo, e lo dimostra il fatto che esso è entrato ormai nelle famiglie di noi tutti. E' buona norma comunque non conservare le vivande nell'alluminio perchè, sia che queste siano a reazione acida sia che siano a reazione alcalina, possono dare luogo a un fenomeno di solubilità: possono, in altre parole, intaccando il metallo, portare in soluzione degli joni alluminio che non sono certamente consigliabili all'organismo. Quindi, concludendo, nell'alluminio si può cucinare, ma non conservare le vivande, siano queste ad ambiente acido sia ad ambiente alcalino.

***

La lettrice N. G. ci scrive anche a nome di tante altre pensionate: «Avvicinandosi la stagione invernale penso che anche quest'anno ci sarà il soccorso legna della Previdenza Sociale. Sarebbe opportuno che in cambio della legna venisse distribuito del carbone, per noi più utile ed economico.

***

«La strada che da via Bonomea — ci scrive un gruppo di lettori — porta dietro il Faro della Vittoria è stata già ultimata ad opera della Selad da circa due anni, così pure sono state sbrigate tutte le pratiche relative agli espropri per pubblica utilità, stima, eccetera. Era stato assicurato che i pagamenti dei terreni espropriati sarebbero stati disposti non appena ultimate le pratiche presso l'Ufficio tavolare; ora, siccome ciò è stato già da tempo ultimato, che cosa si deve attendere ancora per detti pagamenti?».

Non è detto che le pratiche presso l'Ufficio tavolare siano ultimate. Il giudice tavolare ha in corso accertamenti per stabilire chi è effettivamente proprietario dei terreni espropriati, essendo emerso che alcuni degli espropriati non sarebbero i proprietari, ma i possessori dei terreni, il che è tutta un'altra cosa. Definita la questione, il Comune dovrebbe dare corso regolare ai pagamenti.

***

Un lettore particolarmente interessato al futuro programma di demolizione e riedificazione della zona di Cittavecchia, secondo quanto stabilito dal nuovo piano regolatore, ci scrive: «Anche se per l'attuazione completa di tale progetto ci vorranno parecchi anni, sono venuto a conoscenza che il Comune intende fin d'ora intimare la demolizione di alcuni stabili ai proprietari degli stessi. Le case però, anche se vecchie, si presentano ancora in buone condizioni e sono costruite con materiali che si prestano ad essere riutilizzati nel caso della costruzione di nuovi edifici. Mi sembra che chi di dovere, pur aderendo alle necessità del nuovo piano regolatore, dovrebbe negoziare umanamente con i proprietari un congruo risarcimento dei danni conseguenti alla demolizione degli stabili, considerando che tali proprietà rappresentano duri sacrifici e sudati risparmi degli interessati».

I proprietari, a termini di legge, saranno sempre indennizzati del giusto valore dell'immobile abbattuto. Ha comunque un'importanza relativa il fatto della possibile riutilizzazione dei materiali di un edificio demolito, perchè degli immobili vecchi oggi non si riutilizza poco più di niente. Comunque, se un proprietario suppone che i materiali della casa demolita possano essere riutilizzati per ulteriori costruzioni è libero di far sgomberare per proprio conto detti materiali. Così facendo rende un favore al Comune, ma ci rimette.

***

Un gruppo di lettori ci scrive: «Esiste un santo di nome Icilio? In caso affermativo, sapreste precisare in che data si potrebbe mangiare la torta per festeggiare un simile onomastico?».

Un santo di nome Icilio probabilmente non è mai esistito in quanto non compare nemmeno nel Martirologio. I frati — ai quali ci siamo rivolti per l'informazione — consigliano ai lettori di nome Icilio di divenire santi, tanto per avere le carte in regola!

ASSOLTO LELIO LUTTAZZI

Non era omissione ma semplice ritardo

Il P.M. aveva chiesto un mese e 250 mila lire

Lelio Luttazzi, il popolare musicista concittadino, è stato processato ieri, in contumacia, dal Tribunale penale di Trieste quale responsabile — secondo il capo d'imputazione — di omessa presentazione della dichiarazione unica dei rediti (la «Vanoni») nei prescritti termini di legge.

All'inizio del dibattimento il difensore ha chiesto il rinvio della causa, allo scopo di consentire che si addivenga prima alla definizione in via amministrativa del ricorso prodotto dal Luttazzi avverso il verbale di ammenda dell'Ufficio delle Imposte — verbale da cui ha preso l'avvio la causa penale — ai fini della detrazione dell'imposta di famiglia e altre tasse da egli già versate a Roma. Tale ricorso egli aveva precisamente prodotto per dimostrare la esistenza di altre detrazioni non considerate nell'accertamento che ha dato appunto luogo all'attuale processo. L'imponibile accertato, contro il quale il Luttazzi ha in atto il ricorso accennato, supera i sei milioni di lire, e di conseguenza — se ritenuto colpevole —sarebbe stato passibile anche di una pena detentiva oltre che pecuniaria. Ecco perchè il difensore ha domandato il rinvio del dibattimento: per poter dimostrare che la cifra, con le nuove detrazioni, non supera invece i sei milioni.

I giudici, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, hanno però rigettato l'istanza difensiva, affermando in pratica che contro l'accertamento, in quanto concordato fra le parti, non c'è possibilità di ricorso e che pertanto esso deve considerarsi definitivo, nella cifra di 6 milioni 363 mila lire.

Dalla lettura dei verbali d'interrogatorio dell'imputato si è quindi appreso — nella prosecuzione pomeridiana del dibattimento — come egli non abbia avuto effettivamente alcuna intenzione di venir meno al proprio dovere di contribuente. Sempre in giro per l'Italia per obblighi artistici e spesso in tournée all'estero, egli aveva infatti affidato le sue pratiche fiscali a uno studio specializzato di Trieste, quello di via Nordio 2, di cui era titolare il ragioniere Ernesto Cellar. Senonchè, all'insaputa del Luttazzi ,il titolare si era gravemente ammalato negli ultimi mesi del '57, decedendo infine per paralisi il 18 aprile '58, senza aver potuto inoltrare agli uffici competenti la dichiarazione «Vanoni» del proprio cliente, i cui termini di presentazione scadevano al 31 marzo '58. A reggere lo studio legale era subentrato, appena un paio di mesi dopo la morte del primo titolare, il sig. Sandri, il quale si era quindi premurato di dar corso alla pratica inevasa, presentando la dichiarazione dei redditi del Luttazzi nel successivo mese di luglio. A rigore, si trattava pertanto di un semplice ritardo, non addirittura di un'omissione di denuncia. E il Luttazzi, oltre tutto, aveva immediatmente delegato il nuovo titolare dello studio, dopo aver appreso del decesso del precedente e del conseguente mancato inoltro della denuncia ,senza che da parte dell'Intendenza di Finanza fosse stato ancora mosso alcun passo.

Sulle circostanze della successione nella direzione dello studio del Cellar, ha quindi deposto — su istanza della Difesa — lo stesso Sandri.

Il P.M., che comunque ha ravvisato una mancanza da parte dell'imputato nella ritardata presentazione della denuncia dei rediditi, ne ha chiesto la condanna a un mese di arresto e 250 mila lire di ammenda. E il giudice infine — in pieno accoglimento delle tesi difensive — ha mandato assolto Lelio Luttazzi perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente Edel; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Difesa, avv. Parlatore (di Roma).

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE - Con partenza alle ore 16 gita a Sella Nevea - Rifugio Celso Gilberti (1811), per la salita al Monte Canin (m. 2587). Iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

Cadendo dallo scooter si frattura una rotula

Con un'autolettiga della Croce Rossa Jugoslava è stato trasportato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore il bracciante Aldo Pertaut, di 33 anni, abitante in via San Vito 4, che era rimasto vittima di un incidente stradale nei pressi di Erpelle. La scorsa notte, verso le 3, il Pertaut percorreva in sella al proprio scooter la strada che da Erpelle porta al posto di blocco di Pese, quando — per cause imprecisate — perdeva l'equilibrio e finiva a terra. Soccorso dalla Croce Rossa Jugoslava, egli è stato trasportato all'ospedale di Isola d'Istria. Ieri pomeriggio è stato trasferito al nostro nosocomio, dove il medico astante gli ha riscontrato la frattura della rotula sinistra e contusioni escoriate alla parte destra della fronte. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Il Simposio alla Provincia sui giovani minorati

PATROCINIO DEL MINISTRO

Il Ministro della Sanità, prof. avv. Camillo Giardina, ha concesso il proprio patronato al simposio sul tema: «Problemi attuali pratico organizzativi sull'assistenza del caratteriale e dell'insufficiente mentale dell'età evolutiva», che si terrà, ad iniziativa dell'Amministrazione provinciale, a Trieste nei giorni 2, 3 e 4 ottobre.

Cure termali INPS

Le domande di cure termali per l'anno prossimo dovranno essere presentate entro il termine improrogabile del 31 ottobre 1961. E' interesse dei richiedenti corredare le domande di eventuali referti radiologici e documenti integrativi (certificati di assenza dal lavoro per malattia, ecc.) utili per una più accurata selezione dei casi bisognevoli delle cure stesse.

I modelli di domanda sono in distribuzione presso lo sportello n. 11 della sede di via Coroneo 2/a.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì, venerdì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 30 novembre 1960 se a scadenza sei mesi e 31 marzo se a scadenza tre mesi.

PAGHERA' LE SPESE D'AVVOCATO

E' DURATA UN ANNO L'ACCUSA DI FURTO

Due persone sono state chiamate a rispondere davanti ai giudici del Tribunale penale di altrettanti furti; senonchè tutte e due le azioni ladresche erano state perpetrate da una soltanto: inconvenienti della burocrazia giudiziaria... Il sig. Giordano Barba, di anni 52, abitante in via delle Docce 7/1 era infatti accusato di furto pluriaggravato, essendo stato denunciato dalla polizia quale autore di un furto, di cui successivamente si era invece dichiarato colpevole il 26.enne Narciso Rampini, abitante in via Crispi 9. Si trattava precisamente dell'ammanco di 200 mila lire verificatosi il 3 settembre '60 in danno del signor Mario Pitteri: la somma gli era stata sottratta da un cassetto della scrivania sistemata nel proprio ufficio di via Roma 17 (sede della ditta «Sprea» di forniture navali).

Il derubato, appena constatato l'ammanco, aveva chiamato sul posto la polizia, indicando nel Barba il probabile autore del furto. L'aveva infatti ricevuto nel proprio ufficio, prima di accertare la sottrazione avvenuta ai propri danni, perchè quegli aveva da discutere con lui di questioni di lavoro: era in sovvenzione per malattia e chiedeva degli anticipi. Gli agenti avevano subito dopo rintracciato il Barba in una trattoria, ma — perquisitolo — lo trovarono pressochè al verde. «Non ho rubato niente», aveva insistito il Barba, spiegando che recatosi a conferire col Pitteri in stato lievemente euforico aveva parlato e parlato senza che l'altro gli desse neanche bado; e a un certo punto era stato infine bruscamente congedato, senza aver ottenuto alcuna soddisfazione. C'era stato comunque — aveva dichiarato il Barba — un notevole andirivieni di persone alle dipendenze del Pitteri, nell'ufficio di quest'ultimo, mentre egli vi si trovava a parlare e parlare.

Siccome il Barba è un pregiudicato, gli agenti avevano però ritenuto di non dovergli prestar fede e l'avevano senza altro denunciato come autore di quel furto: sebbene non fosse stato trovato in possesso del denaro, egli avrebbe avuto comunque tutto il tempo di sbarazzarsene, consegnandolo a un eventuale complice o occultandolo.

Quasi un anno più tardi, il 7 agosto scorso, il Pitteri subì però un secondo furto: aperto un cassetto di quella stessa scrivania, che aveva lasciato chiuso a chiave ritrovandolo ancora chiuso e senza segni d'effrazione, vi notò la sparizione di 150 mila lire. Dopo rapide indagini, gli agenti polarizzarono questa volta i sospetti sul Rampini, figlio della custode e pulitrice di quell'ufficio, che senz'altro confessò la propria responsabilità. Sapeva che il Pitteri teneva il proprio denaro custodito in quel cassetto chiuso a chiave (in quanto anni prima era stato suo dipendente), aveva tolto il cassetto inferiore infilando una mano nell'altro, con qualche acrobazia, e pescando infine il pacchetto di banconote. E ammise anche la propria colpa in ordine al precedente ammanco, ed anzi rifuse al Pitteri l'intera somma di 350 mila lire: il denaro, disse, era destinato ad aggiungersi al milione e mezzo, frutto di lunghi risparmi, che aveva depositato in banca con l'intenzione di acquistarsi un alloggio.

Nonostante la piena confessione del Rampini, è comparso ieri in giudizio anche il Barba che — seppure innocente a priori — ha dovuto sobbarcarsi ugualmente le spese d'avvocato: è stato senz'altro assolto con formula piena; mentre il Rampini, riconosciuto colpevole di furto pluriaggravato continuato, è stato condannato a due mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, con i benefici.

Presidente, Edel; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Difesa, avvocati Morgera e Paperio.

Corsi di inglese

Il 16 ottobre prossimo avranno inizio al Centro culturale di via Galatti 1 corsi di lingua inglese con l'impiego dei più moderni mezzi audiovisivi di cui è dotato il Centro e con l'assistenza di professori americani esperti nell'insegnamento dell'inglese agli italiani. I corsi, presso il laboratorio linguistico e nei gruppi di seminario, avranno carattere intensivo e semi-intensivo. Le lezioni e i libri di testo sono stati infatti preparati appositamente per un rapido apprendimento dell'inglese parlato, tale da permettere allo studente di esprimersi correttamente in tale lingua. Sono largamente basati sul metodo linguistico che partendo da una conoscenza pratica orale della lingua, avvia poi alla lettura, composizione scritta e traduzione.

Sono previsti corsi di conversazione a vari livelli, da quello elementare a quello di perfezionamento. Sono disponibili registrazioni speciali per la correzione di difetti di pronuncia e altre registrazioni di opere teatrali, di dibattiti, discorsi, conferenze, ecc. per uno studio approfondito della letteratura americana. Inoltre potranno venir organizzati, su richiesta di gruppi di persone o di enti e ditte locali, corsi specializzati per determinate categorie di professionisti, di tecnici e di impiegati. Alla fine di ogni corso verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni che si chiuderanno il 10 ottobre, gli interessati possono rivolgersi al Centro culturale di via Galatti 1, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, ogni giorno, sabato e domenica esclusi.

†

Il giorno 22 corr. dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Diego Merlak
impiegato Lloyd Triestino

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma ZORA, il padre GIUTTI, la nonna FANNY ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 23 corr., alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il LLOYD TRIESTINO si associa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Diego Merlak

suo apprezzato impiegato, del quale ricorderà a lungo l'intelligente collaborazione.

La DITTA AUTOTRASPORTI F.LLI KOBEZ e FAMIGLIA partecipano al dolore della famiglia Merlak per la scomparsa del loro caro

Diego

†

Il giorno 22 corr. è mancata improvvisamente

Caterina Pellizon nata Sevig
d'anni 89

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le sorelle, il fratello, i nipoti e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione sita in Largo Caduti per la Libertà n. 1.

Muggia, 23 settembre 1961.

LE ORE DELLA CITTA'

Fuoco!

Numerose telefonate sono pervenute ieri sera al nostro centralino e a quello della Telve: erano lettori ed abbonati che avevano udito degli spari di mitragliatrice e colpi singoli di fucile provenire da qualche zona dell'altipiano. Qualcuno dai piani più alti delle case e dai colli di San Vito e di San Giusto ha veduto lanciare dei razzi illuminanti. Parecchie persone si sono allarmate ed hanno persino telefonato al centro radio dei carabinieri, nonostante sia stato più volte pubblicato da queste colonne che in questi giorni hanno luogo sull'altipiano delle manovre notturne. Le telefonate ricevute dai carabinieri sono state così numerose che è stato dato l'allarme alle autoradio e tutte e tre le macchine della Benemerita sono partite per l'altipiano passando per il centro cittadino a sirena spiegata. Due macchine si sono portate a Monte Radio. Mentre una è rimasta per qualche tempo in quella zona, l'altra si è diretta verso Prosecco per accertare se i colpi erano sparati proprio dai reparti in manovra.

Visita a Banne

Il Commissariato per la Gioventù italiana informa che tutti gli interessati potranno visitare domani dalle ore 11 alle ore 13, la sede del Semiconvitto, di Banne dove potranno inoltre ottenere dal Direttore tutte le informazioni attinenti alla attività di questa istituzione.

Per voi, sportivi!

Continua presso la *Ditta Cassinari* in via Carducci 4, la liquidazione totale di tutte le merci esistenti nel negozio, per cessazione di commercio. Paletò, loden, montgomery, giacche a vento, pantaloni da sci, maglioni, camicie, guanti, berretti, calze, scarpe da riposo, scarponi da sci... ecc. ecc. Sportivi: è l'occasione vostra!

Nozze Senatore-Marzari

Oggi a Roma nella chiesa dei Santi Nereo ed Achilleo si uniscono in matrimonio la gentile signorina Donatella Senatore e il signor Dario Marzari, noto gioielliere cittadino. La solenne cerimonia nella suggestiva cornice della Passeggiata Archeologica sarà celebrata da S. E. Mons. Fiorenzo Angelini. Testimoni per la sposa S. E. Giovanni Elkan e il col. ing. Giuseppe Amici. Per lo sposo il dott. Paolo Finzi ed il comm. Ferriano Fraccari. Agli sposi, che subito dopo la cerimonia partiranno per un lungo viaggio di nozze in Spagna, ai genitori ogni augurio di felicità.

Gita per Grado

La consueta gita per mare a Grado avrà luogo domani con partenza dal Molo Pescheria: per Grado alle ore 8.30; al ritorno partenza da Grado per Trieste alle 18.

Rigutti... veste tutti

Domenica alle ore 14.45 partenza da via Giustiniano della corsa ciclistica su strada *Il Trofeo Rigutti*. Per l'occasione la ditta *Rigutti* ricorda il suo vastissimo assortimento di confezioni da uomo, signora e ragazzo, nei nuovi modelli di stagione. Ricordate: *Rigutti* di via Mazzini 43, veste tutti anche a rate. Richiedete presso i vostri posti di lavoro i buoni acquisto rateali.

Televisori gratis...

presso negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477, dove acquistando un televisore nuovo ne ricevete anche un altro usato con garanzia. Per pochi giorni però...

Scuola R. T. «G. Marconi»

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del brevetto internazionale. Iscrizioni presso la sede via S. Francesco 33, dalle 10 alle 12.

Premi di studio ospedalieri

E' aperto il concorso per il conferimento di un premio di studio intestato «Dott. Enzo Focardi e Gioia Focardi Alessandri» a favore di un giovane laureato in medicina e chirurgia, iscritto alla Scuola medica ospedaliera, che voglia trascorrere un periodo di tempo presso una clinica o presso un istituto scientifico in Italia o all'estero per perfezionarsi nella scienza medica. Il premio, di lire 180.000, sarà assegnato dal consiglio direttivo della Scuola medica ospedaliera in seguito a un colloquio sopra l'argomento nella materia in cui il candidato desidera perfezionarsi. Gli aspiranti sono invitati a presentare domanda, su carta bollata da lire 100 alla segreteria della scuola entro il 30 novembre.

Pagherete in dicembre

il televisore Kennedy che acquisterete dalla Ditta *Lares*, via Mazzini 44. Inoltre parteciperete al grande concorso abbinato al gioco del Lotto con il quale regaliamo un televisore ogni diciotto venduti. Da *Lares*, via Mazzini 44.

Scuola ufficiali marconisti

Con il minimo titolo di studio vi formerete una posizione. Presso l'*Istituto Italiano di Radiotelegrafia prof. Capitanio* sono aperte le iscrizioni al nuovo corso serale per ufficiali marconisti: durata 16 mesi, insegnamento ed attrezzamento moderno. Informazioni viale XX Settembre 1 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Paradiso danze

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 21 all'una, si danza con orchestra nella più bella sala da ballo di Trieste. Servizio accurato di bar. Posteggio interno.

SI AVVICINA LA TRADIZIONALE SAGRA

Elogio dell'uva frutto che risana

Da agosto a novembre dovrebbe avere su ogni mensa il posto d'onore per le sue alte qualità nutritive

E' tornato settembre ed ha portato con sè la tradizionale celebrazione del grappolo, festa lieta e serena di un prodotto tipicamente nostro. La Sagra dell'uva si preannuncia ormai vicina.

In questo clima di ritorni il Ministero dell'Agricoltura proseguendo l'azione intrapresa fin dal 1953 a favore dell'economia vitivinicola, ha deciso di attuare anche nella corrente stagione di produzione la campagna propagandistica per il maggior consumo dell'uva. Essa, come è noto, si propone di determinare nei consumatori un maggior uso preferenziale di tale prodotto facendone meglio conoscere ed apprezzare il valore alimentare e le proprietà medicamentose con i più moderni mezzi di penetrazione pubblicitaria, e consentendogli inoltre di poterne acquistare in larga misura con una spesa relativamente modica.

Questa campagna culmina con la Sagra dell'uva che a Trieste avrà luogo domenica 24 settembre come di consueto al Mercato coperto, mentre alcune manifestazioni folcloristiche si svolgeranno nel Comune di San Dorligo della Valle; negli intendimenti del Ministero la celebrazione della Sagra non dovrebbe costituire soltanto un rito simbolico a conclusione della vendemmia o una manifestazione a carattere prevalentemente folcloristico ma, inserita nel quadro della campagna propagandistica, mirerà piuttosto ad accentrare presso la massa del pubblico l'esistenza di [illegible] alimentare ed economico, che può essere [illegible] attraverso l'incremento del consumo.

Diviene perciò di attualità parlare dell'uva poichè con un [illegible] la vendemmia si è iniziata, e conviene parlare di uva come frutto, in tutte le sue forme [illegible] genericamente come uva mangiata.

Non vorremmo fare l'apologia dell'uva poichè non se ne può parlare che [illegible].

E' però utile ripetere il consiglio e l'incitamento a tutti: giovani, vecchi, uomini e donne: — Mangiate uva! — L'indice massimo registrato nel consumo locale dell'uva è stato di circa 25 chilogrammi annuali per persona il che equivale a circa 50 grappoli di modesta dimensione; veramente sembra troppo poco tanto più quando si pensa che contro il consumo dell'uva non possono sussistere delle riserve in quanto donne e bambini possono trarre un grandissimo giovamento da un prolungato e largo consumo di uva non meno degli uomini di ogni età e condizione.

Naturalmente al mercato si trovano oltre alle classiche uve da tavola altre uve non propriamente da tavola ma comunque saporite e sufficientemente presentabili; si tratta spesso di uve a doppio uso cioè da vino e da mensa che spesso hanno un pubblico di affezionati consumatori. Molti tecnici vorrebbero veder sparire gradatamente dal consumo quelle uve, ma si può considerare a ragione che non valga essere intransigenti tanto più che c'è posto anche per questa uva, addirittura più indicata delle uve da tavola per la cosiddetta «cura dell'uva». Non è vero che esse siano meno nutritive e meno gustose, spesso è piuttosto vero il contrario. Certo però che le uve da tavola sono assai più belle ed anche l'occhio vuole la sua parte.

Ciò che più importa è di mangiare molta uva specialmente nei mesi in cui è più facile averla freschissima sul posto di produzione con preferenza se bagnata ancora di rugiada; ma un'altra raccomandazione si potrebbe ancora fare, e cioè bere uva, non si tratta di un paradosso: molta frutta viene bevuta sotto forma di succhi, di spremute, di frullati, mentre assai poco avviene per l'uva.

Da agosto a novembre ogni bar, ogni commestibilista, ogni esercizio pubblico dovrebbe poter servire spremute o frullati d'uva e negli altri mesi succhi d'uva preferibilmente [illegible] come ormai si fa per bibite analcoliche o no. Il nostro Paese ha molto da lavorare in questo campo in quanto la produzione di tali bibite è ancora limitatissima mentre in Francia essa è in continuo forte incremento, così come in Svizzera e in Germania [illegible] la produzione d'uva sia in questi due Paesi di gran lunga inferiore alla nostra.

Almeno per il momento non è pensabile un consumo diffuso di tali succhi persino a tavola come si usa negli Stati Uniti e nell'Europa centro-settentrionale, ma senza dubbio essi potrebbero sostituire bibite più o meno naturali, più o meno sane con vantaggio del consumatore e della viticoltura del nostro Paese. Non desideriamo addentrarci nel campo della ampeloterapia, cioè della cura dell'uva, lasciando questo compito specifico ai clinici, ma ci sembra utile insistere su quella che si potrebbe chiamare [illegible] l'uso dell'uva come alimento. Basti pensare alla quantità di zuccheri che la uva contiene e si tratta degli zuccheri fisiologicamente più preziosi come glucosio e levulosio. Con una gradazione glucometrica di venti un chilogrammo d'uva può fornire circa 800 calorie pari a circa un terzo del fabbisogno medio giornaliero di un uomo. Anche senza voler dare eccessivo peso a questa valutazione degli elementi in calorie, resta pur sempre un fatto incontrovertibile che l'uva tra le frutta fresche è una delle più altamente nutritive [illegible] dei tutti gli altri componenti del chicco: degli acidi organici e dei loro sali, della varietà di elementi minerali che contiene, di vitamine, degli enzimi, ecc. Tutti questi elementi [illegible] figurano disseminati nella sua buccia.

Bruno Natti

Il programma di domani

A TRIESTE

a) concerto bandistico in piazza dell'Unità d'Italia, durante la mattinata;
b) chiosco per la vendita dell'uva in piazza dell'Unità d'Italia ed altri chioschi e bancarelle in vari punti della città;
c) al Mercato coperto di via Carducci. Chioschi e banchi appositamente addobbati per la vendita dell'uva e partecipanti ed una gara per la migliore presentazione dell'uva; concerto bandistico nell'interno del Mercato mattino e pomeriggio; eventuale ballo pubblico;
d) gara fra tutti gli esercenti pubblici: negozi ortofrutticoli, altri negozi alimentari e bar, caffè, trattorie ecc. per la migliore presentazione dell'uva;
e) gara per la migliore presentazione dell'uva fra tutti i chioschi e bancarelle sparsi per la città.

A MUGGIA

Uno o più chioschi per la vendita dell'uva a Muggia e a Chiampore; concerto bandistico al mattino in Muggia; concerto bandistico nel pomeriggio a Chiampore.

A San Dorligo della Valle

(Bagnoli della Rosandra)

Chiosco per la vendita dell'uva; concerto bandistico; gruppi folcloristici; cori.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio di autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 95-633). Alle ore 21: «Il processo di Mary Dugan».

GRATTACIELO
«VENTO CALDO»
(PARRISH)
Dal noto romanzo di
MILDRED SAVAGE
Un gigantesco Technicolor

ARCOBALENO. 16.30. Eccezionale prima di un film eccezionale: «Il brigante», di Renato Castellani, con Adelmo Di Fraia, Mario Jerard e Serena Vergano. Il film che ha ottenuto l'applauso record alla XXII Mostra cinematografica di Venezia. Sospesi tutti gli ingressi di favore. Severamente vietato ai minori.

EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.40: «Exodus». Un colosso di Otto Preminger, con Paul Newman, Eva Marie Saint e Lee J. Cobb. Prezzi per questo eccezionale film: galleria lire 500, platea lire 400. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30, una grande mattinata M.G.M., con «Pollicino» nelle sue meravigliose avventure. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15.30: «Tre [illegible]». [illegible] al Festival di Venezia 1961, con Jacques Charrier, Eleonora Rossi Drago e Francisco Rabal. Viet. ai min. sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Vento caldo». Dal romanzo di Mildred Savage, un gigantesco technicolor Warner, con Troy Donahue, Karl Malden e C. Colbert.

SUPERCINEMA. 16: «Ercole alla conquista di Atlantide». Un film spettacolare in technicolor e technirama [illegible], con Reg Park e Fay Spain.

NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Prezzo unico di ingresso lire 600. Indistintamente sospese tutte le tessere e le entrate di favore.

SUPERCINEMA. Domani, ore 10 e 11.30 mattinata: «La banda dei [illegible]», cartoni animati, in technicolor, [illegible]. Ingresso lire 100.

ALABARDA. 16.30: «Tomahawk, scure di guerra». Spettacolare, avvincente technicolor, con Van Heflin, Yvonne De Carlo e Preston Foster. Le ardimentose gesta di una stirpe di eroi.

AURORA. 16.30. Connie Francis per la prima volta sullo schermo, in un technicolor Metro di grande successo: «La spiaggia del desiderio», con D. Hart e G. Hamilton. Vietato ai minori. Sono sospese tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Che gioia vivere» di René Clément. Una franca e delicata storia d'amore, con Alain Delon e Barbara Lass.

CRISTALLO. 16.30 e 20.45: «Ben-Hur», il supercolosso Metro degli 11 Oscar. Cinemascope technicolor, con Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet e Stephen Boyd. Per questo eccezionale film prezzo unico lire 550. Sospese tessere e omaggi.

GARIBALDI. 16, estivo 20 e 22: «La donna del destino», cinemascope technicolor, con Gregory Peck e Lauren Bacall.

IMPERO. 14.45, 18, 19 e 21.45: «Il mondo di Suzie Wong», con N. Kwan e W. Holden. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.

ITALIA. 16.30: [illegible]. Grande successo di pubblico e di critica. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30: «Totò, Peppino e... la dolce vita». Film brillantissimo, comicità irresistibile, situazioni paradossali, con Totò, Peppino De Filippo, Mara Berni e Gloria Paul. Vietato ai minori.

MODERNO. 16.30: «I dolci inganni», con Christian Marquand, Catherine Spaak e Jean Sorel. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Cinque pistole», con James Brown e John Wilder. [illegible] Prima visione.

VITT. VENETO. 15.30. C. Gable, M. Monroe e M. Clift nell'ultimo capolavoro di John Huston: «Gli spostati».

ABBAZIA (già Savona). Ore 15.30: «L'appuntamento». Il film più discusso del momento, con Jack Lemmon e Shirley MacLaine.

ALDEBARAN. 17: [illegible]

ALCIONE. [illegible]: «Le furie di Baskerville», con Peter Cushing, Christopher Lee e Marla Landi. Dal romanzo di C. Doyle.

ARISTON. [illegible]

IDEALE. 16: «Viva Zapata!». La storia del leggendario eroe messicano, con Marlon Brando, Jean Peters e Anthony Quinn.

MARCONI. 16.30, estivo 20: «Tanoshimi». Cinemascope technicolor, con Glenn Ford e Miko Taka.

NOVO CINE. 15.30: «Ursus». Spettacolare technicolor, con Ed Fury e Moira Orfei. Grande successo.

RADIO. 15.30: «L'uomo dal vestito grigio», cinemascope technicolor, con Gregory Peck e Jennifer Jones.

ODEON. 16. Clark Gable e Yvonne De Carlo nel capolavoro: «La banda degli angeli», technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20 (se maltempo in sala): «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Il più fantastico volo nel mondo della fantasia disneyana. Esilaranti ed avventurose vicende, in cinemascope technicolor. Completa lo spettacolo un lungometraggio della serie «Genti e paesi». Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22 circa, due spettacoli. Burt Lancaster, nel technicolor Metro: «La valle della vendetta», con Robert Walker, Joanne Dru e S. Forrest.

ARENA DIANA, via Revoltella [illegible]. 20 e 22 (cassa 19.45): [illegible]

GARIBALDI. 20 e 22. [illegible]

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.15 [illegible]

PARADISO. 20 (cassa ore 19.30): [illegible]

POLIZIANA. 20: [illegible]

PRIMAVERA. [illegible]

SECOLO (San Giovanni). 18.30: [illegible]

STADIO. 19.45. [illegible]

VALMAURA. 20: [illegible]

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «L'ariete nero», con Erno G[illegible]

ROMA: [illegible] Ettore [illegible]

VERDI: [illegible] Sara M[illegible] In eastmancolor.

PRIME VISIONI «IL BRIGANTE»

di Renato Castellani

A. Di Fraia

Scrivemmo da Venezia in agosto, appena visto «Il brigante», che di Renato Castellani aveva [illegible] molto vicino al Leone d'oro [illegible] Festival. Noi mutammo il nostro parere dopo che, fatto il gioco, vincitore della XXII Mostra era stato proclamato «L'anno scorso a Marienbad» di Alain Resnais. A parte quello che poteva essere il conflitto fra realtà e astrattismo, fra cose chiare e dette e altre [illegible], c'era nell'opera [illegible] una tale compiutezza storica e narrativa da raccomandarlo quale modello di costruzione cinematografica; [illegible] lucida nelle intenzioni e nei risultati.

Un mese è intervallo di tempo troppo breve perchè il ricordo su «Il brigante» possa tendere ad una ripetizione. Sarà sufficiente richiamarsi a quanto allora: si tratta di un episodio di vita italiana che abbraccia quattro anni ed è visto attraverso gli occhi di un ragazzo. Il campo d'azione è la Calabria, i personaggi sono i contadini, il lievito è costituito dall'ingiustizia, dal sopruso e dalle ribellioni; lo sfondo è agitato dalla guerra con il suo passaggio di eserciti e dal dopoguerra col suo fiorire di speranze. Un motivo sentimentale aggiunge tenerezza e commozione, poi la rabbia finale, il furore tragico che chiude il racconto nel modo di un western all'italiana [illegible].

Castellani, lo ripetiamo, ha fatto un film [illegible] il piccolo Francesco Seminario e Giovanni Basile. Particolarmente felice la fotografia di Armando Nannuzzi e la musica di Nino Rota. Continuiamo perciò a difendere la tesi che il «Leone» ideale della XXII Mostra di Venezia spetta a «Il brigante».

ma.

Il concerto sinfonico all'Auditorium

Ben due novità nel programma di iersera, ed ambedue di autori italiani: un concertino per pianoforte e orchestra di Casati ed i «canti della terra del Nord» di Rossellini. Più smaliziato, senza dubbio, Rossellini il quale mira alla immediata comunicativa con il pubblico. I «canti della terra del Nord» molto nordici non sono: si sente la natura nettamente meridionale del compositore ed essi sono proprio permeati di questo contrasto che spesso affiora tra i colori volutamente grigi. Aldo Casati, invece, nel suo concertino ha cercato di portare un contributo alla evoluzione del linguaggio musicale. Un contributo non molto vistoso ma, per l'intendimento, apprezzabile. La pianista Lidia Proietti si è assunta il compito di sostenere la parte solistica, in verità non prodiga di soddisfazioni. E' stata giustamente applaudita per lo sforzo e, con lei, il numeroso pubblico ha cordialmente accolto l'autore che è apparso sul proscenio a ringraziare.

Le sorti della serata erano affidate alla bacchetta di Wilhelm Wodnansky, un giovane direttore germanico che ha acquistato larga esperienza come sostituto. Per diventare titolare gli manca un pizzico di vivacità. E' sostanzialmente preciso, molto ben preparato, ha il senso della costruzione ma è ancora impacciato nel gioco dei contrasti sonori. La suite dall'«uccello di fuoco» è stata resa con molta cura ed anche con intelligenza; avrebbe voluto, a tratti, altro scatto perchè fossero delineati con maggior nitidezza i particolari dei giochi sonori. Aveva iniziato il programma con la sinfonia n. 5 di Schubert, uno dei classici più difficili da interpretare

G. d. F.

PIU' «MERCI VARIE» E PIU' LINEE NELL'ADRIATICO

COORDINARE I CARICHI OFFERTI DAL RETROTERRA

Ne scaturirebbe un sensibile miglioramento della situazione ma occorre per questo una intensa e capillare propaganda

Equivarrebbe ad una mancanza di obiettività il non riconoscere che i traffici attraverso il porto di Trieste presentano questo anno, nel loro complesso, un andamento piuttosto negativo. Nel primo semestre del '61, infatti, mentre tutti gli altri maggiori scali nazionali registrano — sia pure in misura diversa — un maggior volume di traffico rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, quello di Trieste ha segnato il passo, non registrando alcun incremento; e segnando, anzi, una lievissima perdita.

Le pessimistiche conclusioni che scaturiscono da simili constatazioni, vengono fortunatamente ad essere, almeno in parte, attenuate, qualora si scenda ad un'analisi dettagliata della composizione merceologica dei traffici smistati dal porto di Trieste nel periodo in esame.

Nei primi sei mesi di questo anno il movimento marittimo complessivo del nostro porto è stato pari a 2 milioni e 542 mila tonnellate, contro i 2 milioni e 572 mila tonnellate del primo semestre 1960; con una flessione, quindi, di 30 mila tonnellate. Tale contrazione è la risultante del diverso andamento seguito dai principali settori merceologici; e precisamente: da una diminuzione nei traffici dei carboni, dei cereali e del legname; e da un aumento di quelli relativi ai minerali, agli olii minerali ed alle «merci varie».

In particolare, rispetto al primo semestre dello scorso anno, nei primi sei mesi del 1961 i «carboni e altri combustibili fossili» sono scesi da 283 mila a 141 mila tonnellate, con una riduzione del 50 per cento. I cereali sono diminuiti da 204 mila a 125 mila tonn., pari ad una contrazione del 39 per cento; ed il legname è passato da 120 mila a 116 mila tonn.; il che equivale ad una diminuzione del 3 per cento.

Sul piano opposto, i «minerali, pietre e terre» sono saliti da 439 mila a 495 mila tonnellate, equivalente ad un incremento del 13 per cento; e gli olii minerali sono aumentati da 1 milione e 32 mila tonn. ad 1 milione 108 mila tonnellate, con una maggiorazione del 7 per cento.

L'incremento più importante — tanto sul piano qualitativo quanto su quello quantitativo — riguarda però le cosiddette «merci varie», vale a dire le merci più ricche, cioè quelle che alimentano i traffici di linea, le quali risultano aumentate del 13 per cento, essendo salite da 494 mila a 558 mila tonnellate. Non meno significativo è il fatto che tali merci sono aumentate tanto allo sbarco (essendo passate da 228 mila a 256 mila tonn.) quanto all'imbarco (da 266 mila a 302 mila). Inoltre — elemento non meno importante — contrariamente a quanto si verifica in altri porti, in quello di Trieste si riscontra, nel settore delle «merci varie», un certo equilibrio tra il volume degli sbarchi e quello degli imbarchi.

E' noto, tuttavia, come l'andamento nel tempo di un fenomeno acquisti un significato ben preciso soltanto se confrontato con l'andamento di fenomeni analoghi, registrati altrove. Tenuto presente ciò, diamo uno sguardo agli sviluppi registrati dal movimento delle «merci varie» nei principali porti italiani nel primo semestre del 1961, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. In cifre percentuali, l'incremento maggiore è stato realizzato dal porto di Ancona, con il 48 per cento, seguito da quello di Savona, con il 21 per cento. Vengono quindi, con percentuali eguali, i porti di Trieste, Venezia e La Spezia, i quali presentano tutt'e tre un aumento del 13 per cento; seguiti da Napoli, con il 5 per cento.

Stazionario risulta, invece, per quanto concerne il movimento delle «merci varie», il porto di Genova, mentre flessioni sono state registrate in quelli di Livorno e di Bari.

In linea di massima, si osserva che nei porti adriatici, nel primo semestre di quest'anno rispetto ai primi sei mesi del '60, l'incremento delle «merci varie» ha superato quello dei porti interni. In particolare, nella graduatoria dei porti italiani basata sul volume delle «merci varie» manipolate nel periodo gennaio-giugno 1961, il porto di Venezia viene ad occupare il secondo posto; quello di Trieste, il quinto, rispetto all'ottavo posto detenuto nella graduatoria basata sul movimento complessivo.

Va osservato, a questo proposito, come un ulteriore miglioramento delle possibilità di carico offerte dal retroterra — tanto nazionale quanto estero — di tutti indistintamente i porti adriatici, attraverso una più intensa e capillare attività di propaganda tra gli operatori ed i produttori del retroterra stesso, al fine di far conoscere loro i vantaggi e le possibilità di riduzione dei costi di trasporto, offerte da tali porti.

Su tale piano notevoli benefici potrebbero derivare, tanto ai porti quanto ai loro utenti, dall'istituzione, nei maggiori centri industriali-commerciali, e nei punti nevralgici del retroterra nazionale ed estero, di appositi «Centri per l'acquisizione dei traffici», con la funzione di far conoscere agli utenti — instaurando con gli stessi rapporti diretti ed immediati — le possibilità offerte dai rispettivi porti, per quanto concerne la frequenza delle partenze, le tariffe praticate, i costi delle varie fasi del trasporto, e così via. A questo proposito, un esempio, particolarmente interessante viene offerto dall'Ufficio istituito in Svizzera dal Porto di New York, con l'incarico di acquisire il traffico dell'Europa centro-danubiana.

In effetti, molto — per non dire quasi tutto — resta ancora da fare nel delicato settore dei trasporti diretti tra i singoli porti ed i loro utenti. Per quanto concerne in particolare il porto di Trieste, è significativo il fatto che esso non disponga neanche dell'«Elenco mensile delle partenze e degli arrivi» delle linee regolari di navigazione che vi fanno scalo (grazie al quale gli operatori sono in grado di conoscere in anticipo tutte le partenze previste durante l'intero mese in questione), i quali vengono invece regolarmente pubblicati — tanto per citare qualche nome — dal Consorzio autonomo del porto di Genova, dal Provveditorato al porto di Venezia e da altri.

Un'azione in tal senso porrebbe gli utenti — attuali e potenziali — dei porti adriatici (siano essi industriali, operatori commerciali o altri) in grado di organizzarsi adeguatamente e funzionalmente, per quanto riguarda l'inoltro delle merci destinate o provenienti dall'oltremare, in tal modo assicurando alle navi che toccano gli scali dell'Adriatico, carichi sufficienti e costanti. Ciò consentirebbe l'istituzione di nuove linee marittime regolari e l'intensificazione di quelle già esistenti; le quali, a loro volta, darebbero vita a nuovi traffici. Infatti, come è stato messo in evidenza nel recente Convegno «Industria e trasporti marittimi dell'Adriatico», se da un lato le linee regolari vengono attratte dai traffici esistenti, dall'altro l'istituzione di nuove linee determina la creazione di nuove correnti di traffico. Ciò si sta verificando attualmente anche nell'Adriatico, dove, nel primo semestre di quest'anno contemporaneamente all'espandersi dei traffici di «merci varie», si è assistito al sorgere di numerose nuove iniziative nel settore dei servizi marittimi regolari, come vedremo in una successiva nota.

Giovanni Palladini

BOLLO, PUBBLICITA' E AUTOMOBILI

Norme ministeriali sulla modifica di tasse

Il Ministero delle Finanze ha dettato istruzioni per l'applicazione della legge 28 luglio 1961, n. 835, con la quale sono state apportate modifiche in materia di imposta di bollo, di imposta generale sull'entrata e di tasse automobilistiche.

Con tali istruzioni, premesso che le nuove norme sono entrate in vigore il 15 c.m. viene chiarito fra l'altro quanto segue:

Imposta di bollo su atti notarili, scritture private, ricevute ecc. E' stabilita in lire 300 per ogni foglio, sia dell'originale che delle copie, la imposta dovuta sugli atti rogati dai notai e su quelli ricevuti dai funzionari delle pubbliche amministrazioni, nonchè sulle scritture private di qualsiasi genere e sulle relative copie.

Viene chiarito che i moduli a stampa già bollati possono essere ugualmente utilizzati previa integrazione della differenza di imposta da corrispondersi mediante applicazione di bollo a punzone

Sull'aumento apportato dalla legge nei riguardi dell'imposta proporzionale di bollo da applicare sulle ricevute, note, conti, fatture e simili, il Ministero precisa che esso riguarda esclusivamente il limite massimo dell'imposta stessa, che da L. 2.000 viene portato a L. 10.000; per le ricevute, note e simili, di importo non eccedente le L. 5 milioni, l'aliquota resta infatti quella del 2 per mille prevista dalla tariffa annessa alla vigente legge di bollo.

Imposta di bollo sulle tessere gratuite di libero ingresso agli spettacoli cinematografici (compresi quelli con avanspettacolo), sportivi ed alle aziende termali, e sui biglietti di ingresso gratuito agli spettacoli cinematografici (compresi quelli con avanspettacolo) ed alle manifestazioni sportive.

Alla corresponsione dell'imposta fissa di bollo di L. 500 per ogni trimestre, o frazione di trimestre, di validità delle tessere gratuite rilasciate per il libero ingresso agli spettacoli cinematografici e a quelli sportivi nonchè alle aziende termali, provvede lo stesso possessore delle tessere mediante apposizione di marche, da annullarsi dagli Uffici del Registro o da quelli postali. Si reputa opportuno precisare che le marche da applicare sono quelle da bollo e che qualora il titolare delle tessere, anzichè assolvere il tributo per ciascun trimestre o frazione di trimestre di validità della tessera, intenda corrisponderlo in misura semestrale o annuale, l'importo ammonterà rispettivamente a L. 1.000 e a L. 2.000.

Imposta di pubblicità — E' stata aumentata al 15 per cento l'imposta sui corrispettivi della pubblicità effettuata a mezzo di proiezioni cinematografiche e di trasmissioni radiofoniche e televisive.

Imposta generale sull'entrata — L'art. 12 della richiamata legge n. 835 stabilisce nella misura del 5 per cento l'imposta generale sull'entrata dovuta sulle entrate relative agli spettacoli cinematografici ed alle manifestazioni sportive, per i prezzi d'ingresso superiori a L. 100.

Tale norma concerne, pertanto, gli spettacoli sportivi e cinematografici e l'aliquota del 5 per cento va applicata a cominciare dai prezzi superiori a L. 100, calcolati al netto del diritto erariale.

Tasse automobilistiche — Con l'art. 13 della legge numero 835 è stata abrogata, a decorrere dal 15 c.m. l'esenzione del pagamento della tassa di circolazione per i primi tre bimestri, compreso quello dell'entrata in circolazione a decorrere dalla data della prima immatricolazione stabilita per le auto nuove di fabbrica di produzione nazionale adibite al trasporto di persone dall'art. 19 del T.U. delle leggi sulle tasse automobilistiche approvato con D.P.R. 5-2-1963, n. 39, e per i motocicli e motocarrozzette e per i motocicli leggeri e motocarrozzette leggere, prevista dall'art. 16 della legge 21-5-1955, n. 463.

E' stata parimenti abrogata dal 15 c.m. la riduzione del 60% sull'ammontare della tassa di circolazione in vigore per gli autocarri ed i rimorchi nuovi di fabbrica, di produzione nazionale di peso complessivo a pieno carico superiore a 30 q.li per il periodo di tre anni a decorrere dalla data del collaudo, prevista dall'art. 15 della richiamata legge n. 463.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Derrata	min.	mass.	prev.
Arance	—	470	—
Limoni	106	153	141
Fichi	80	106	100
Mele I	77	118	112
Mele II	18	94	77
Pere I	100	212	112
Pere II	43	153	88
Pesche I	—	—	—
Pesche II	36	47	47
Susine	53	83	59
Uva	71	188	106
Bietole	25	90	70
Cetrioli	59	94	83
Cipolle	47	59	47
Fagioli da sgusciare	141	176	165
Fagiolini	71	118	94
Insalate	50	140	100
Melanzane	59	90	77
Patate	27	49	41
Peperoni	24	65	30
Pomodori	30	106	41
Radicchio verde I	200	330	250
Radicchio verde II	50	150	100
Zucchine	18	141	94

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

CONFORTANTE CONSUNTIVO DI STAGIONE

Tutto bene in Castello quest'anno per l'Azienda

Dal 1937 non si avevano così brillanti risultati

Ieri sera si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Il presidente, dott. Magris, che aveva partecipato con la delegazione triestina all'inaugurazione della Fiera internazionale di Vienna, ha riferito sui risultati dei colloqui avuti con gli operatori turistici e con gli esponenti del turismo ufficiale dell'Austria. I colloqui sono stati improntati sull'attualità degli scambi turistici [illegible] una grande [illegible] naturale [illegible].

Il Consiglio ha esaminato [illegible] di soggiorno [illegible] ufficialmente [illegible] padiglione [illegible] preso atto [illegible] l'unanime [illegible] fra i tr[illegible] delle ultime realizzazioni cittadine concretate dall'Azienda, fra cui la riuscitissima illuminazione decorativa del Teatro Romano ed il completamento della veramente funzionale «Segnaletica turistica», in ottemperanza alle norme del nuovo Codice della strada.

Il presidente ha anche tracciato un consuntivo delle manifestazioni spettacolari svoltesi quest'estate sul cortile delle Milizie del castello di San Giusto, facendo un esame analitico e comparativo fra le stagioni 1959, 1960 e 1961. Da tale esame sono emersi in tutta la loro validità i risultati eccezionalmente positivi della stagione appena conchiusa, risultati che, per qualità e quantità di programmi e per bilancio tecnico-finanziario, risultano essere, in definitiva, i più proficui dall'inaugurazione dei cicli di manifestazioni al castello di San Giusto, cioè dal lontano 1937.

Nella stagione 1959 — nel corso della quale ha avuto luogo per l'ultima volta il «Festival dell'operetta» — ci sono state complessivamente 16 serate, di cui 9 con operette, tre con spettacoli sportivi e 4 di varietà. L'affluenza complessiva ha raggiunto le 19.847 unità, naturalmente tenuto calcolo delle sole persone che avevano regolarmente acquistato un qualsiasi biglietto d'ingresso. Nella stagione 1960 si sono registrate 15 serate, di cui 9 di concerti, 3 spettacoli musicali, 3 d'arte varia, più 3 (due di balletti ed una a carattere sportivo), ma che non contano agli effetti del calcolo di presenze «a pagamento». E' stata veramente una stagione poco fortunata, poichè, pur essendosi realizzata una serata in meno del 1959, il costo totale ha superato il precedente di oltre il 26 per cento, mentre l'affluenza del pubblico ha subito una flessione di 5937 unità (13.910 di fronte alle 19.847 del 1959).

Quest'estate è stata sperimentata una formula inedita, basata sulla frequenza, ma soprattutto sulla poliedricità degli spettacoli. E' stato così abbondantemente dimostrato che il pubblico è ancora capace di affollare il cortile delle Milizie quando il richiamo ha una carica adeguata. Vi sono state 3 rappresentazioni di balletti (il «Beriozka» ha ottenuto un successo strepitoso), due serate sportive, quattro di prosa, due di concerti sinfonici e ben 12 di varietà internazionale — serata d'illusionismo compresa — e di musica leggera: complessivamente 23 nel breve giro di 77 giorni con il numero di persone salito alla quota-record di 41.087! Ove si consideri una percentuale di biglietti omaggio e volendo tenere conto di due manifestazioni collaterali fuori bilancio (lo spettacolo pomeridiano di Marcheselli e la serata d'arte varia per i medici condotti ed i familiari), si è autorizzati a riferire che in due mesi e mezzo oltre 45.000 persone hanno assistito ai programmi serali presentati sul palcoscenico del cortile delle Milizie. Il costo è stato superiore del 12.9 a quello del 1959, ma inferiore di un 14 per cento al 1960, con otto spettacoli in più e quasi 27.000 spettatori in più dell'anno 1960. Un bilancio, come si vede, sorprendente ed incoraggiante sotto tutti i punti di vista.

L'affluenza massima per una serata è stata per il «Beriozka» (4328 paganti nella replica, 6752 in totale), seguita da «Buone vacanze» (3786), «Bussola on stage» (3782 nel debutto), mentre le due serate di «Bussola on stage» hanno richiamato 7106 paganti.

E' stata espressa soddisfazione per le numerose attestazioni di simpatia che continuano a giungere da parte di visitatori italiani ed esteri e nelle quali si esprimono sentimenti di ammirazione per la città e di gratitudine per la generosa ospitalità ricevuta dall'Azienda di soggiorno in occasione dei molteplici congressi e convegni che hanno avuto per sede Trieste. Tali attestazioni si riferiscono specialmente al Convegno nazionale dei medici condotti, alle «Giornate mediche», alla visita degli albergatori ed esercenti belgi, alla comitiva dei dipendenti comunali di Torino e alla banda di Val Gardena. Contemporaneamente si è approvato il programma previsto per allietare la permanenza a Trieste di altri numerosi nuovi visitatori, programma che comprende l'ospitalità ai componenti del Convegno nazionale tecnico-economico delle Aziende municipalizzate di Nettezza urbana, alla visita ai docenti ed agli studenti olandesi dell'Università di Delft, agli «accademisti» della Guardia di Finanza, agli sportellisti di una grande compagnia turistica della Germania, i quali compiono in Italia un viaggio informativo ed orientativo, ed ai partecipanti al Convegno di studi sui problemi dei «caratteriali» e sull'insufficienza mentale dell'età evolutiva.

Queste le manifestazioni di più imminente scadenza, in quanto l'agenda comprende ancora congressi d'alto livello — nazionali ed internazionali — che avranno per sede Trieste fino a tutto novembre.

FELICE ESITO DEL QUARTO RADUNO

Da tutta Italia rovignesi a Verona

Un commosso discorso dell'ing. Bartoli

Al IV Raduno nazionale della «Famia ruvignisa» aderente alla Unione degli istriani, che ha avuto luogo a Verona domenica scorsa, sono intervenuti, come ogni anno in occasione di detti convegni, rovignesi di ogni parte d'Italia. Dopo la Messa celebrata nella Chiesa di S. Eufemia da mons. Cibin, il caro parroco dei rovignesi, al Municipio di Verona il dott. Segariol, presidente della «Famia» di Trieste, e una numerosa rappresentanza del comitato d'onore sono stati ricevuti dal dott. De Mori, assessore delegato in rappresentanza del Sindaco. Il dott. Segariol, nel ringraziare la città di Verona per la cordiale ospitalità, ha fatto omaggio al Municipio di una pubblicazione istriana e di una medaglia ricordo. E' seguito un rinfresco offerto dal Comune.

Alla fine del pranzo i rovignesi si sono ritrovati nel teatro dello Istituto don Bosco, gremito in ogni ordine di posti. Ha preso per primo la parola il presidente Segariol il quale, porto il benvenuto ai presenti, ha rievocato con commosse parole la bella, cara e amata Rovigno. Ha dato indi notizia che è intenzione della «Famia ruvignisa» di provvedere alla ristampa della storia documentata della città, scritta dal dott. Benussi nel 1887. Per celebrare la giornata il dott. Segariol ha offerto quindi una medaglia ricordo al sig. Venier, per l'opera prestata alla «Famia», ed un'artistica pergamena all'ing. Bartoli, oratore ufficiale della «Famia ruvignisa».

Dopo un breve intervento dell'avvocato Avanzo che, a nome di tutti, ha donato una pergamena al dott. Segariol, ha ripreso nuovamente la parola il presidente della «Famia» per dare lettura di alcuni messaggi fattigli pervenire da S. E. mons. Santin, dal com. Libero Sauro, e dalla presidentessa del comitato femminile dell'A.N.V.G.D. di Trieste, sig. Zamarin Rovatti.

E' salito quindi sul podio l'ing. Bartoli per illustrare gli scopi e le aspirazioni di questi convegni. «Il ricordo — ha detto tra l'altro — delle nostre terre, delle nostre tradizioni, della vita passata, ecco la necessità di trovarsi anche se gli uomini cambiano, anche se quest'altro anno qualcuno potrà essere lontano, anche se qualcuno di noi, ma auguriamoci tutti di essere qui, perchè il Signore può averci chiamati essendo giunta la nostra ora»; ed ha proseguito: «Restare fedeli alla nostra tradizione, alla nostra lingua, al nostro linguaggio, al nostro canto per rinnovare la terra dei padri alla terra d'Istria all'Italia».

All'ing. Bartoli è seguito l'on. Sciolis che brevemente, riassunti i motivi fondamentali dei raduni, ha invitato tutti a continuare queste simpatiche tradizioni.

Menzione a parte merita il Coro; nella mattinata in Chiesa e nel pomeriggio in sala le sue esecuzioni sono state stupende. Per volontà dei presenti il maestro Fabretto, autore di canzoni rovignesi, è tato chiamato a dirigere il coro sul palcoscenico. Dietro le quinte di tutta questa manifestazione ha lavorato in silenzio ad organizzare la riuscita riunione il segretario della «Mamia», ragionier Vittorio Fragiacomo.

Biblioteca civica

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Schlesinger R.: «Marx ieri e oggi» (3-12049).

Religione. Ciprotti P.: «Le leggi della Chiesa» (2-12659); Imbrighi G.: «Lineamenti di geografia religiosa» (2-12651).

Scienze sociali. Diena L.: «Gli uomini e le masse» (3-12041); Kardelj E.: «Il socialismo e la guerra» (3-12047); Hutin S.: «La Massoneria» (2-12656); Patanè L.: «Ragazzi invenzioni e tecnica» (2-12664).

Scienze pure. Amaldi G.: «Materia e antimateria» (2-12662).

Arte. «Tutta la pittura del Crivelli» (2-12657).

Letteratura. Camus A.: «Teatro» (3-12043); Montanelli I.: «I sogni muoiono all'alba» (2-12653); Tecchi B.: «L'isola appassionata con tre nuovi racconti» (3-12048).

Storia, geografia e biografia. Malone I.: «Il dramma di Wagner» (3-12045); Glubb J.: «Britain and the Arabs» (3-12050); Miquel P.: «L'affaire Dreyfus» (2-12655); Morandi L.: «Viaggio di un tecnico curioso nella civiltà sovietica» (3-12046); Bastide F.: «Svezia» (2-12654); Lilli V.: «Dentro la Cina rossa» (2-12666).

Regionali. Klodio P.: «Guida al Museo del mare di Trieste» (R. P. Misc. 2-1263). Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

AFFERMAZIONI DI VOLOVELISTI TRIESTINI

Esperienza e perizia lo hanno tolto d'impaccio

Brillanti prestazioni dell'ing. Nordio

La vitalità e la validità del volo a vela triestino hanno trovato ancora una volta conferma nelle brillanti prestazioni del pilota concittadino ing. Sergio Nordio al Centro nazionale di volo a vela in Rieti. Nel corso di un suo breve soggiorno al Centro, l'ing. Nordio, oltre ad aver compiuto con estrema facilità le prove per il conseguimento dell'Insegna d'argento internazionale, si è cimentato in percorsi sia in distanza che in circuito, coprendo un totale di oltre 500 km. Gli esperti sanno cosa voglia dire percorrere 500 km. su aereo senza motore; ai profani basterà far rilevare che tale distanza equivale al tratto di cielo che intercorre tra Roma e Trieste.

L'ing. Nordio ha volato sui monti delle Marche e della Sabina, in condizioni tutt'altro che facili e, molto spesso, ha dovuto ricorrere alla sua perizia ed alla sua esperienza per superare situazioni altamente scabrose che, nella migliore delle ipotesi, avrebbero potuto interrompere le sue prove a breve distanza dalla base di partenza. Di particolare rilievo il circuito, compiuto a tempo di primato, sul tratto Rieti, Perugia, Tevere, Rieti, di oltre 140 km. Da rilevare altresì la preparazione e l'abilità del pilota che, trovatosi in nube nei pressi della vetta del Terminillo (2400 m.), posizione quindi estremamente delicata e non scevra di pericolo, è riuscito a superare l'ostacolo atterrando assolutamente indenne in un piccolo campo nei pressi di Leonessa (Rieti). In tali circostanze hanno preso rilievo le doti e la tecnica del pilota e non poca soddisfazione ne hanno tratto i dirigenti ed i tecnici della scuola di volo a vela dell'Aero Club di Trieste, nel cui ambito l'ing. Nordio svolge la sua attività aviatoria.

Siamo certi che le «performances» dell'ing. Nordio oltre a consolidare la già fermamente stabilita notorietà nazionale del sodalizio triestino, saranno di sprone ai giovani allievi che, sotto la appassionata direzione dei com.ti Castelletti e Di Fabio e sotto l'esperta guida degli istruttori Montanari e Olivieri, stanno assiduamente seguendo i corsi di pilotaggio sull'aeroporto di Merna.

Celebrato al Rotary il Centenario dell'Unità

Nell'ultima riunione del Rotary il presidente gr. uff. dott. Bruno Astori, dopo avere riferito sul recente congresso interdistrettuale di Stresa, al quale ha partecipato assieme ai soci prof. Lapenna, ing. Zambler, dott. Basilio e gen Campi ha dato la parola all'avv. Corrado Jona, cui era stato affidato il compito di rievocare il centenario dell'Unità d'Italia.

L'avv. Jona, con felice e rapida sintesi, ha ricordato tutte le campagne risorgimentali, dall'inizio apparentemente infausto del 1848 alla conquista della Lombardia del 1859, intrattenendosi poi sulle operazioni del 1860, dalla spedizione dei Mille, simile più alla leggenda che alla storia, all'occupazione di parte dello Stato pontificio, per passare alla campagna del 1866, che fruttò il Veneto e al 1870, anno della presa di Roma. Esaminate tutte le difficili e delicate situazioni politiche di ogni momento, sfilarono davanti all'uditorio i profili dei massimi esponenti del nostro risorgimento, di cui furono tratteggiate le opere e anche i contrasti, ormai neutralizzati dal tempo e dai risultati raggiunti.

Da ultimo l'oratore ha ricordato la guerra 1915-1918, che ha definita non di indipendenza, ma di conclusione del ciclo risorgimentale e di partecipazione al primo conflitto mondiale, purtroppo seguita dal secondo conflitto, nel quale l'intervento ci fu imposto, ci vide soccombere tormentare nella lotta fratricida e mutilare di parte dei frutti della vittoria del 1918.

L'avv. Jona ha chiuso sottolineando che proprio questo passato centenario di sangue e di lotta, di angoscia e di sacrifici, di vittorie e di sconfitte, affratella saldamente gli italiani nell'amore e nella fiducia della Patria, che è fiducia in noi stessi.

(Telefoto al «Piccolo»)

Folkestone: Antonio Abertondo, al suo arrivo sulla costa inglese, poco dopo la conclusione della sua eccezionale e drammatica impresa; egli è il primo nuotatore che sia riuscito ad attraversare per due volte la Manica, in andata e ritorno, con una sosta a terra di soli 4 minuti

ECCEZIONALE IMPRESA SPORTIVA DI UN ARGENTINO DI 42 ANNI

DUE VOLTE A NUOTO ATTRAVERSO LA MANICA

In 43 ore e 5 minuti, Antonio Abertondo ha compiuto il percorso di andata e ritorno, con una sosta a terra di soli 4 minuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Per la prima volta, un uomo ha traversato la Manica due volte di seguito, andata e ritorno, con pochi minuti di sosta in terraferma tra una tirata e l'altra. E' un argentino, si chiama Antonio Abertondo, ha 42 anni, 95 chili di peso e un paio di baffetti su un viso triste e serio. Il Prefetto della provincia dove abita gli aveva promesso, se fosse riuscito all'impresa, di far costruire vicino a casa sua una piscina coperta, dove Abertondo potrà finalmente soddisfare una sua antica aspirazione, quella di organizzare una scuola di nuoto per bambini.

Questo miraggio avrà certo contato nella sua determinazione, ma ha contato anche il fascino che il Canale esercita sui nuotatori di generazione in generazione, da quel lontano 1875, quando il capitano Matthew Webb fu il primo ad attraversarlo senza cintura di salvataggio in 21 ore e 45 minuti.

Abertondo ha impiegato nella doppia traversata 43 ore e 5 minuti. Questa sera, disteso a letto in un albergo, diceva: «Sono felice di essere stato il primo a riuscire, ma ce ne saranno degli altri. Ridevano quando parlavo del mio progetto, ora smetteranno di canzonarmi».

La doppia traversata era stata già tentata quattro volte senza successo. I nomi: Tom Blower, Greta Anderson, Florence Chadwick e Buri Thomas. La impresa di Abertondo raggiunge un limite che sembra toccabile e oscura anche il nuovo record della traversata della Manica dalla Francia all'Inghilterra che il pakistano Brogan Das, un uomo di affari di Dacca, ha stabilito la notte scorsa in 10 ore e 35 minuti, superando di 15 minuti il precedente record che l'egiziano Hassan Abdel Rehim aveva stabilito undici anni fa.

Abertondo, partito da St. Margaret Bay, sulla costa inglese, ha raggiunto la costa francese a Cap Gris Nez e Wissant in 18 ore e 50 minuti. Una breve sosta sulla spiaggia, non più di 4 minuti, per bere un caffè e ingoiare un sandwich, poi di nuovo in acqua. Dopo 24 ore e 15 minuti, quasi sfinito, toccava di nuovo la terra inglese, annaspando sulle rocce di Hope Point, fra Kingsdown e la baia di St. Margaret.

Specialmente drammatica è stata la seconda parte della impresa. A un certo punto, si era rovesciato il recipiente dell'acqua potabile sul battello del suo accompagnatore, un certo signor Rockett, che traversò la Manica a nuoto molti anni fa, e l'impresa avrebbe dovuto essere interrotta senza il soccorso di un ferry-boat che passava in quel momento.

Più tardi, in vista delle Goodwin Sands, una lunga distesa sabbiosa sulla costa inglese, Abertondo fu messo in difficoltà da una forte corrente contraria. Si trattava di decidere se affrontarla o compiere una deviazione che avrebbe richiesto 5 ore in più. Abertondo decise di tagliare attraverso la corrente. Adesso, il signor Rockett dice: «Fu uno sforzo tremendo ma saggio, altrimenti non c'era nemmeno da pensare a una riuscita».

Il nuotatore aveva quasi esaurito le sue energie: egli ha nuotato le ultime cinque miglia quasi in stato di incoscienza, posseduto da allucinazioni, come agonizzante, sostenuto da una volontà più organica che mentale.

Il signor Rockett racconta: «La sua forza se n'era andata, nuotava come un fantasma, era uno spettacolo da far paura, che non vorrei rivedere mai più. Nelle ultime centinaia di metri ho nuotato accanto a lui per cercare di incoraggiarlo. Quando uscì dall'acqua e si rese conto di essere riuscito mi abbracciò in lacrime».

Ha ragione il signor Rockett, quando dice che questa vittoria rappresenta il culmine della carriera di un nuotatore. Mai più Abertondo potrà compiere un'impresa simile. Sono sforzi che non solo mettono a dura prova il fisico di un uomo, ma imprimono un segno indelebile nel suo spirito, quasi un sacro orrore dell'inferno attraversato e un misterioso divieto a tentarlo di nuovo: sforzi in cui ci si spende interi. Lo spettatore può essere indotto a malinconiche considerazioni sul valore umano: una preparazione di anni e uno sforzo al limite della disperazione per un'impresa destinata a perdersi nell'intrico degli avvenimenti. Ma questo non è certo il ragionamento di Abertondo: per quanto riguarda la sua piccola parte, egli ha vinto e ha dato un senso alla sua vita.

Eugenio Galvano

TRAGEDIA FAMILIARE NELLA CAMPAGNA ARETINA

UN PICCOLO SORDOMUTO ASSASSINATO DAL FRATELLO

La confessione resa a più di quattro mesi dal delitto scoperto dopo il ritrovamento del cadavere in un bosco

DAL NOSTRO INVIATO
Arezzo, 22

Una orribile tragedia familiare è venuta alla luce nella campagna aretina: un ragazzo sordomuto è scomparso da casa da quattro mesi e per tutto questo tempo i parenti e le forze di polizia ne hanno fatto ricerca; ora il cadavere del ragazzo, che aveva sette anni e si chiamava Carlo Capacci, è stato ritrovato; contemporaneamente, il fratello Pasquale, di tredici anni, ha confessato di essere stato lui a uccidere il fratellino e a nasconderne poi il cadavere.

Pasquale Capacci, ha confessato stamane di essere stato lui ad uccidere suo fratello Carlo, con il quale abitava nel podere «Cannelle» nei pressi di Vitiano Alto (Arezzo) da oltre quattro mesi. Il giovanissimo assassino ha ammesso il suo delitto piangendo e rendendo ampia confessione ai carabinieri, che nella mattinata avevano ripreso a interrogarlo per far completa luce su alcune circostanze che a lume di logica destavano molte perplessità. Pasquale ha dichiarato che una lite scoppiò improvvisa col fratello per il possesso di una falce. Nella colluttazione che ne seguì, il tagliente arnese, che i due si stavano disputando, colpì a morte il piccolo Carlo. Pasquale, impaurito, trascinò il corpo del fratello per sei chilometri e lo nascose nel folto di un cespuglio.

La notte scorsa, Pasquale Capacci, modificando le precedenti versioni circa l'inspiegabile scomparsa del piccolo sordomuto, aveva raccontato ai carabinieri che il fratellino era stato colto da un attacco epilettico, durante il quale era improvvisamente morto. Preso dal terrore, allora, aveva sotterrato il cadavere del fratello vicino a un cespuglio nei pressi della frazione «Cavadenti», dove ieri è stato ritrovato. Avendo, però, il medico legale, riscontrato una vasta ferita al cuoio capelluto del piccolo Carlo, i carabinieri hanno interrogato nuovamente Pasquale Capacci, che è caduto in molte contraddizioni e, alla fine, ha confessato di avere ucciso il fratellino in seguito ad una lite.

Il piccolo sordomuto — ha affermato Pasquale Capacci — si era impossessato di una falce di proprietà del fratello maggiore e si era messo a giocare con l'utensile. A un certo momento, Pasquale ha strappato la falce dalle mani del fratellino ed ha inferto un colpo forte sulla testa del bimbo che, secondo il medico legale, è morto all'istante.

I carabinieri continuano le indagini per accertare altre eventuali responsabilità. Pasquale Capacci si trova ancora nella caserma dei carabinieri di Arezzo, ma in nottata sarà trasferito all'istituto di rieducazione di Firenze e messo a disposizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni.

Il cadavere del piccolo sordomuto è stato ritrovato ieri sera dal cacciatore aretino Luigi Cerofolini, in un bosco della località «Cavadenti» a circa sei chilometri di distanza dal podere. «Cannelle». Il Cerofolini, colpito dallo strano comportamento del suo cane, che non voleva assolutamente muoversi dalle vicinanze del folto cespuglio, ha allargato i fitti rami e ha scoperto il corpo, ormai semi-scheletrito, del piccolo Carlo.

Dopo il sopraluogo effettuato in serata dal Procuratore della Repubblica di Arezzo con i carabinieri e gli agenti della «Mobile» i genitori del piccolo sordomuto, Elisa e Domenico Capacci, nonchè il fratello Pasquale, sono stati trasferiti in nottata alla caserma dei carabinieri di Rigutino per essere interrogati.

Verso le quattro di stamani è avvenuto il primo crollo di Pasquale, che ha confessato di essere stato lui a nascondere il cadavere del fratello sordomuto. Come si è accennato, Pasquale ha cominciato col dire che quel pomeriggio si trovava con Carlo nelle vicinanze del forno adiacente alla casa, quando il piccolo sordomuto, colto improvvisamente da un attacco di epilessia (male del quale soffriva da alcuni anni), era precipitato giù per una scarpata. Quando lo raggiunse per prestargli soccorso, lo trovò cianotico in volto e con gli occhi sbarrati. Era ormai morto. Allora, ha detto Pasquale nella sua prima versione, colto dal terrore e pensando alla violenta reazione che avrebbero avuto i genitori, incolpandolo di non averlo sorvegliato abbastanza, decise di far sparire il cadavere del fratellino. Lo prese in braccio e lo portò fino al bosco di «Cavadenti», dove lo nascose nel folto cespuglio in cui è stato trovato.

Il racconto, però, presentava troppi lati oscuri per essere credibile. E, per la verità, ne presenta ancora specialmente nella parte che si riferisce al trasporto del cadavere fino al luogo lontano sei chilometri, dato che la zona è impervia e aspra, tanto da rendere difficilissimo, anzi quasi impossibile, il cammino; e non ci si spiegava inoltre come un ragazzo di tredici anni, anche se robusto e vivace come Pasqualino, avesse potuto percorrere un tale tragitto con il cadavere in spalla.

Naturalmente gli investigatori continuano le loro indagini per chiarire definitivamente la misteriosa vicenda.

Fulvio Apollonio

PREVISTE DIFFICOLTA' SUL PIANO DIPLOMATICO

Trinquier fa causa al Presidente Tschombe

Il colonnello pretende quaranta milioni di franchi dopo il mancato «ingaggio» come comandante in capo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Lunedì il giudice emetterà la sentenza nella causa che il colonnello Trinquier ha intentato contro il Presidente del Katanga, Tshombe, accusandolo di «inadempienza contrattuale», reclamando quaranta milioni di danni e facendo sequestrare preventivamente alcuni beni katanghesi in Francia per un ammontare di questo valore.

Il colonnello Trinquier è quell'ufficiale francese che avrebbe dovuto diventare comandante in capo delle Forze armate katanghesi. Ufficiale valoroso, distintosi in azioni belliche in Cina e Indocina, il colonnello aveva qualche tempo fa chiesto di essere dimesso dell'Esercito francese: tale richiesta, accordatagli, era in rapporto alla proposta che il Presidente Tshombe gli aveva fatto di organizzare le Forze armate del suo paese, di cui sarebbe divenuto Comandante in capo. A Parigi, a quell'epoca, era stato aperto persino un ufficio di reclutamento di volontari, subito però bloccato dalla polizia.

In seguito, il colonnello, recatosi nel Congo, ne era stato espulso ufficialmente, senza che gli fosse data una qualsiasi spiegazione.

«Con la mia azione giudiziaria — afferma ora il colonnello Trinquier — non voglio affatto nuocere al Presidente Tshombe, che ammiro e per cui ho molta simpatia, specie in questi momenti difficili per il suo paese. Intendo solo rendergli un servizio, aprendogli gli occhi nei riguardi di alcuni suoi stretti collaboratori, che si sono comportati male usando della sua fiducia».

In attesa della sentenza, il colonnello sta compiendo un giro turistico attraverso la Francia che per lui, vissuto quasi sempre all'estero, è un paese sconosciuto.

La sentenza presenta anche difficoltà sul piano diplomatico, in quanto si verrebbe a riconoscere di diritto l'esistenza del Katanga quale Stato indipendente, cosa che esula dal potere di un giudice.

Vice

Condannata a Londra la «banda dell'aeroporto»

Londra, 22

Otto persone sono oggi state condannate in Tribunale a 18 anni complessivi di carcere per aver rubato all'aeroporto di Londra preziosi e denaro per un valore di oltre 400 milioni di lire.

Si tratta dei membri di una banda, tutte figure di secondo piano, impegnati fino a pochi mesi orsono in una delle più redditizie operazioni di porto mai concepite da mente umana. Alcuni di loro erano scaricatori all'aeroporto, altri guidatori dei furgoni merci, altri incettatori. Ricevevano i pacchi con i diamanti, già registrati, e dopo di loro nessuno controllava ciò che era stato fatto.

Per prudenza, gli scaricatori agivano di solito sulle merci in transito, di modo che non fosse chiaro che il furto avveniva a Londra. L'Interpol e Scotland Yard, però, dopo settimane di indagini, riuscivano a individuare il teatro del misfatto.

Quasi automaticamente seguì l'arresto della banda. Ma il cervello di questa, come nei migliori «gialli» a puntate, non è stato scoperto.

FUGA DRAMMATICA DALL'INFERNO DI BISERTA

REDUCI DALLA «LEGIONE» DIECI GIOVANI ITALIANI

Vita da cani fra sofferenze e gravi pericoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 22

Dieci italiani che hanno disertato la «Legione Straniera» sono giunti stamane a Napoli da Tunisi. Del gruppo di «disertori» facevano parte anche quarantasei tedeschi, due svizzeri, tre belgi, un portoghese, due jugoslavi, ed un altro italiano, il siciliano Antonio Di Trapani; ma questi sono sbarcati ieri a Palermo e, tramite la locale Questura, sono stati rimpatriati.

I dieci ex legionari sbarcati a Napoli — tutti di età fra i 20 e i 30 anni — sono Antonio Leonetti, da S. Manco del Calore (Avellino), Nicola De Rosa, da Aversa, Giacomo Pazienza, da Roma, Bruno D'Aragona da Milano, Guerrino di Guglielmo, da Civitavecchia, Luigi Aprile, da Paola, Tommaso Di Francesco, da Ortona, Ettore Fusi, da Erba, Mario Sangiorgi, da Fano e Franco Geni, da Busto Arsizio.

Essi sono stati presi in consegna da funzionari della polizia e condotti alla Questura. Saranno interrogati, si indagherà sul loro passato e, quindi, saranno avviati alle rispettive abitazioni, se non hanno conti in sospeso con la giustizia.

Nicola De Rosa, appena sceso a terra e prima di entrare nella camionetta della polizia, ha baciato il suolo di Napoli: «Finalmente a casa» ha detto, commosso. Ha fatto tre anni di «legione» come ci aveva spiegato durante il colloquio che abbiamo avuto con lui sulla nave. «Aveva tentato già altre volte di fuggire, ma mi hanno sempre acchiappato». Ha detto.

Come tutti i suoi commilitoni, è riuscito a fuggire durante gli scontri tra tunisini e francesi a Biserta: «Se mi avessero acciuffato ancora una volta, mi avrebbero fucilato», ha continuato Nicola De Rosa, che ha 27 anni. «Hanno ammazzato tanti altri miei compagni. Non scherzano quelli lì. L'ultima volta che scoprirono la mia fuga e mi acciuffarono, mi costrinsero per quarantotto ore a camminare a «quattro zampe», sulle mani e sulle ginocchia, su ciottoli e schegge di vetro, sotto la minaccia dei fucili, con uno zaino di venti chili sulle spalle. Mi davano da mangiare in una scarpa sudicia. E che mangiare! Acqua salata e pane muffito».

«Mi trasferirono a Biserta — continua il reduce — quando scoppiò il "finimondo" coi tunisini. Mi gettarono insieme agli altri "indisciplinati" in prima linea. Ci mandarono a morire. Fuggii di notte. Sulla mia testa si intrecciavano i "traccianti" delle due linee. Nella "terra di nessuno" mi liberai della divisa di legionario».

Perchè si era arruolato? Nicola De Rosa dice: «Avevo bisogno di quattrini. Senza un lavoro è difficile guadagnare, a meno che non si voglia farlo disonestamente. Mi lasciai convincere da un reclutatore: questi personaggi si aggirano come avvoltoi nelle comunità degli operai stranieri che arrivano in Francia. Promettono molti soldi, danno allettanti anticipi».

Altri si arruolano nella «Legione» per spirito di avventura, oltre che per bisogno di denaro. Questo è, entro certi limiti, il caso dell'avellinese Antonio Leonetti: «Avevo bisogno anche di quattrini — egli precisa —. Ammetto, però, che la «Legione» esercitava un certo fascino su di me. Ma vorrei dire a tutti i giovani che si mettono delle idee per la testa, che la realtà della "Legione straniera" è ben altra cosa: è una vita da cani. Quando non sono le pallottole dei "fellaghas" a spacciarti, quando non è una coltellata alla gola dei nazionalisti algerini, sono le torture, le privazioni, il trattamento inumano degli stessi comandanti della "Legione" a stroncarti».

«Mi arruolai nella "Legione straniera" — conclude Leonetti — a Marsiglia, dove mi ero recato per lavorare, avevo trovato un buon lavoro, ma a me è sempre piaciuto viaggiare, conoscere il mondo. Così, quando si presentò un "reclutatore" per propormi l'arruolamento, accettai senza esitare. Ora porterò per tutta la vita, dentro di me, il ricordo della peggiore esperienza della mia vita».

C. M.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto; 10.30: XI Salone internazionale della tecnica a Torino; 11: Cielo sereno; 11.30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Piccolo Club; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Sorella Radio; 16.45: Chiara fontana; 17: Giornale; 17.05: Consegna del Premio Valdagno Marzotto; 17.20: N. Rotondo e il suo complesso; 17.40: Le manifestazioni sportive di domani; 17.55: I libri della settimana; 18.10: Nascita di un capolavoro; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: L'Approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Tutte le campane; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: «Un coccodrillo in città», radiodramma di G. Ponzana; 22.20: M. Legrand e la sua orchestra; 22.45: Pescatori a scuola. Documentario; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta D. Lumini - Un ritmo al giorno; 10: Il giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Orchestre alla ribalta; 15.30: Giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Microsolco: Lisbona all'imbrunire; 17.30: Dalla Kongressaal di Berlino: Jazz europeo; 18.15: Voci d'oggi; 18.30: Giornale; 18.35: Dischi; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Musica leggera; 21: «La pietra del paragone», di G. Rossini.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'Oratorio; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Musiche per uno strumento; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Mendelssohn, Debussy e Sibelius; 14.30: Il Quartetto; 15: «Il signor Bruschino», di G. Rossini.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Concerto per strumenti a fiato e orchestra; 18: Pietro il Grand; 18.30: Musiche di A. Bruckner; 19.15: Antologia poetica; 19.30: Musiche di B. Bartok; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Conversazione; 23.15: La Rassegna.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Paolo Peloso con la partecipazione del pianista Vittorio Rosetta; 14.55: Crociere d'altri tempi; 15.10: Trio del Circolo triestino del jazz con Gianni Safred; 15.35: Tempo di cantare; 20: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE

10.15: Torino: Inaugurazione dell'XI Salone della tecnica; 16: Torino: Campionati di atletica leggera; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 19.20: Non è mai troppo tardi; 19.50: La settimana nel mondo; 20.08: La fabbrica del successo. S. Paolo; 20.30: Telegiornale; 21.15: L'amico del giaguaro; 22.30: Cento all'ora; 23: Salsomaggiore: Campionato di ballo; 23.45: Telegiornale.

Dal Teatro di Corte del Palazzo reale di Napoli, la Radio trasmette questa sera alle 21, nel «Secondo programma», l'opera giocosa in due atti «La pietra del paragone» di Gioacchino Rossini. La rappresentazione di quest'opera, che nel settembre del 1812 a Milano segnò il primo grande e integrale trionfo del «Cigno di Pesaro», fa parte del Quarto Autunno musicale napoletano ed è diretta dal maestro Mario Rossi. Fra gli interpreti, il tenore Renzo Casellato (nella foto), assieme a Mirella Fiorentini, Rosa Laghezza, Maria Carla Vaira, Bruno Marangoni, Angelo Nasotti, Marcos Peña-Perez.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. CAPACE lavare stirare, 2-3 mattine settimanali, buone retribuzioni cercasi. Telef. 31318. 29568 B

CAMERIERA e cuoca cerco disposta trasferirsi dai 1.o ottobre al 31 maggio. Telef. 27151. 29551 B

CONIUGI con piccolo bambino cercano giovane stabile referenziata, trattamento ottimo. Telefonare 96912, orario negozio. 69673 B

PRESTASERVIZI ore da destinarsi cercasi. Tel. 92070. 29563 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 29535 C

CONTABILE esperto lavori ufficio offresi. Cassetta 29540 C, UPI.

CUOCO pasticcere esperto offresi. Cassetta 47900 C, UPI.

DICIASSETTENNE commessa perfetta conoscenza sloveno con referenze offresi. Telef. 98242, dalle 9-12. 47827 C

DIRIGENTE amministrativo, consulente commerciale, dinamico, esperto, offresi. Cassetta 29540 C, UPI.

GIARDINIERE pensionato capace offresi per manutenzione parco-giardino. Cassetta 69648 C, UPI.

GIOVANE 16 anni buona famiglia assolte scuole commerciali offresi praticante ufficio primo impiego. Telef. 21509. 69688 C

PENSIONATO 45enne offresi custodia villa oppure altro lavoro, mitissime pretese. Telef. 62839. 69669 C

PITTORE capace offresi. Telefono 65824. 29482 C

SIGNORINA affettuosa, sensibile, diploma magistrale, ottime referenze, occuperebbesi bambini presso famiglia distinta. Cassetta 29440 C, UPI.

STIRO e cucito offresi. Telefonare 58087 dalle 14 alle 16. 69654 C

CC Artigianato L. 20

A. PITTORE stanze appartamenti moderni, carta da parati. Tel. 37772. 69568 CC

CALLISTA: specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 47625 CC

CALLISTA autorizzata uomo, donna, via del Bosco 1. Telefono 44663. 28900 CC

CALLISTA estetico e curativo riceve giornalmente dalle 15 alle 18, Salone parrucchiere via Conti 15, angolo piazza Perugino. Telef. 75294. 47709 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne II programma e adattamento televisori esecuzione immediata. Telefono 75233. 29564 CC

MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 47856 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni. Tel. 44101. 47923 CC

PAVIMENTI, rivestimenti con piastrelle svizzere «Vinjlamianto». Garanzia, convenienza. Trieste: telef. 24752. Gorizia: San Giovanni 12. 47941/1 CC

PIANIACCORDATURE artisticamente perfette; garanzia obbligata (lungamente). Perizie. Stime. Preventivi (gratuiti). Telefonare 41346. 29576 CC

PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica piastrelle, terrazzi in genere, preventivi senza impegno. Tel. 44101. 47923 CC

RAGIONIERA ventennale esperienza, accetta abbonamenti mensili contabilità amministrazioni corrispondenza piccole medie aziende. Tel. 42209. 29583 CC

SARTA diplomata offresi lavori domicilio. Brundula, via Pietà n. 5. 29526 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera o apprendista cercasi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 29559 D

APPRENDISTA 14-16enne ambosessi cercasi. Bar Rudy, via Coroneo 38. 29537 D

APPRENDISTA ambo-sessi cercasi per negozio frutta. Via Crispi 8. 29543 D

APPRENDISTA ragazzo 14-15enne e apprendista ragazza cercansi. Panetteria, Giulia 26. 29586 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Mazzaroli, via M. D'Azeglio 2. 29546 D

APPRENDISTA vulcanizzatore 15-18enne cercasi. Goretti, F. Severo 3. 29547 D

AUTISTI, età 25-35, con D-E pubblico e diploma 3.a avv. lunga pratica autotreni, cercansi. Officina, via S. Francesco 58. 29545 D

BARBIERE capace cercasi per salone nuovo. Ottime condizioni. Telef. 52188. 29553 D

COPPIA cameriere-autista, cuoca-domestica per casa signorile Como cercasi. Referenze ineccepibili. Scrivere: Casella S 2497, SPI, Como. 6583 D

FATTORINO portapacchi 14-15 anni cercasi. Presentarsi via Cavana 14. 29532 D

GARZONE portatrici per negozio cercansi, posto sicuro, buona retribuzione. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2682 D

GUARDIANO notturno per autorimessa possibilmente autista, cercasi. Cassetta 69664 D, UPI.

IMPIEGATA massimo ventenne capace dattilografa cercasi. Offerte cassetta 29513 D, UPI.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione e cronometristi; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori e aggiustatori. Inviare domanda a cassetta 2649 D, UPI, Trieste.

IMPORTANTE industria farmaceutica locale cerca veloce stenodattilo perfetta serbocroato tedesco. Cassetta 2689 D, UPI.

INDUSTRIA triestina cerca giovane impiegato per reparto commerciale possibilmente pratico sdoganamenti e spedizioni nonchè eventuale conoscenza lingue straniere. Cassetta 29557 D, UPI.

INTERNISTA cucina cerca buffet. Telef. 41914. 29538 D

INTERNISTA pratica cucina cercasi. Trattoria Micheluzzi, Campo Belvedere. 69675 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Viale XX Settembre 34. 29574 D

LAVORANTE, mezzalavorante e garzona sarta uomo cercansi. Mosetti, p.zza Garibaldi 11. 69666 D

MEDIA industria meccanica provincia Vicenza cerca per proprio ufficio commerciale stenodattilo perfetta-o, conoscenza lingue inglese francese tedesco, stenodattilo perfetta-o francese inglese. Scrivere Casella 240 A, SPI, Milano. 6584 D

PARRUCCHIERA finita cercasi. Felice, via Muratti 1. 29529 D

RAGAZZO 14-16enne pratico bicicletta cercasi per eliografia. Utiltecnica, via Pascoli 6. 69687 D

RAGAZZO pratico cerca stazione servizio. Tel. 36328. 47825 D

RAGAZZO 15-16enne volonteroso onesto cercasi. Calzature Bata, telefono 37476. 47916 D

SIGNORINA apprendista bar pratica cercasi. Telefono 65754. 29530 D

SIGNORINA cercasi per vendita gelato; 12.000 settimanali. Telefonare 44865. 29562 D

E Rich. camere e pens. L. 25

PROFESSORI sposini abbisognano, matrimoniale tinello cucinino oppure cucina moderni accessori. Tel. 92033. 69691 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERETTA mobiliata affittasi. Modercich, Galatti 8, campanello 12, ultimo piano. 69647 F

LETTO affittasi. V. Ginnastica 50 pianoterra. 29579 F

MATRIMONIALE comodo cucina, casa tranquilla, affittasi. Scussa 5, III, sinistra. 69690 F

MOBILIATA tipo studio soleggiata bagno telefono affittasi. Machiavelli 7, II, sinistra. 29556 F

MOBILIATA centro affittasi anche breve soggiorno. Tel. 38592. 69689 F

STANZA - salotto indipendente, acqua corrente, zona tranquilla inizio S. Giovanni, affittasi. Indirizzo UPI. 69692 F

G Istruzione L. 25

A.A. ISTITUTO Enenkel: medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni perduti. Stenografia, dattilografia, contabilità, lingue straniere. Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 47930 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 177 G

INTERPRETI inizio 1.o ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2640 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061, dalle 15-19. 29079 G

VIENNESE impartisce lezioni di tedesco e conversazione anche per bambini. Modeste pretese. Telef. 33197. 29550 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro con medaglione effige Francesco Giuseppe smarrito ieri, caro ricordo, lauta ricompensa. Telefonare 38285. 123 H

I Off. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO 3 stanze accessori calefazione autonoma vicolo Edera affittasi. Tel. 37107. 69659 I

APPARTAMENTI da 1 a 5 stanze doppi servizi, giardino, garage, affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 8902 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, termonafta, 20.000 mensili. Entrata ottobre. Tel. 37703. 8896 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina gabinetto 15.000 mensili, 30.000 lavori eseguiti affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8900 I

APPARTAMENTO viale XX Settembre 4 stanze, stanzino per bagno, cucina, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13892/3 I

APPARTAMENTO centro, 5 stanze, cucina, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13892/4 I

APPARTAMENTO Fabiosevero, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13892/5 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina bagno affittasi 25 mila mensili. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo v. Pondares. 69693 I

INGRESSO scale, appartamento conforto, quartieretto spaziosissimo. Palma, Goldoni 9, I p. 29582 I

LOCALI affari uso frutta, verdura, drogheria, salumeria, panetteria, barbiere, parrucchiere ecc., affittansi in nuovo complesso condominiale via Lamarmora. Telefono 28300. 69640 I

LOCALI 1.o piano affittiamo uso ufficio, piazza Borsa. Alabarda, Spiridione 6. 29548 I

MAGAZZINI asciutti pressi Oberdan e Stazione 180 mq. ognuno con uffici, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 29548 I

MAGAZZINO locale due fori 30 mq. diversi usi affittasi. Eremo 4 69668 I

MECCANICO stabile capace macchine da cucire militesente cercasi. Cassetta 47901 D, UPI.

LOCALE zona piazza Perugino affittasi. Tel. 52292. 47821 I

QUARTIERE 3 camere bagno ripostiglio cucina giardino zona tranquilla affittasi. V. Scala Santa n. 35. 69637 I

QUARTIERINO 3 vani tutto rimesso nuovo affittasi. Allegretto, Conti 20. 29566 I

L Rich appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cercano coniugi marittimi anche compensando spese. Telef. 73244. 69693 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 29531 L

APPARTAMENTO signorile, 3-4 stanze, termonafta, possibilmente nuovo cerca piccola famiglia. Aggiornato. Tel. 37703. 8895 L

CAMERA cucina gabinetto, o cameretta in più cercasi in affitto possibilmente zona S. Giacomo. Cassetta 29560 L, UPI.

FUNZIONARIO Consolato americano cerca appartamento tre camere letto, spazioso soggiorno e pranzo Trieste città o dintorni. Telefonare 30221, interno 45, lunedì. 47907 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 47835 M

ARGENTIERE con vetri, tappeto persiano disegno Buchara 130 x 183, 2 sedie dantesche, bellissimo tavolo, quadro veduta Napoli, altri quadretti, bloccasi diversi avori cinesi, televisore 17 pollici Condor, altri vendonsi causa partenza. Visitare sino ore 18. Belleli, Sannicolò 34, telefono 61846. 29585 M

ATTACCAPANNI vilpelle rossa acero larg. 1,80 x alt. 1,90, cucina gas trefiamme, occasione vendonsi. Tel. 97570. 69649 M

CUCINE elettrogas Triplex, Zoppas. Lavatrici. Frigoriferi. Stufe fuoco continuo Warmorning. Zoppas a carbone gas ed elettriche. Scaldabagni. Acquai. Armadietti. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 29269 M

CUCCIOLI buldog pedigrée vendonsi occasione. Ruzier, via Vivante, Pirano. 29527 M

CUCCIOLO pastore tedesco vendesi. Canile San Bernardo, telefono 50552. 29567 M

IMPERMEABILI pronti, convenientissimi, produzione specializzata. Valdirivo, 11, secondo. Rivoltature, modificazioni. 28762 M

MACCHINA cucire Singer 9000, 19.000 lussuosa 36.000; zig-zag automatica grande occasione. Nuove convenienti garantite. Assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 69679 M

MACCHINE falegnameria vendonsi occasione. Telef. 41916. 29357 M

MACCHINE maglieria vendonsi occasione. Tel. 41916. 29357 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 69585 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

PELLICCE persiano, castorino, bellissime, 170.000 in poi; Ratmusquè 140.000; Murmel similvisone rarissima occasione. Pelli guarnizione; riparazioni sollecite, prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. III. 68850 M

RADIOFONOBAR, lettino completo bambino, tavolo cucina formica, stufa gas, altro, vendonsi pomeriggio. Viale D'Annunzio 24, ultima campanella in alto destra. 29539 M

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acqua verde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.32 A Cervignano - Portogruaro
- 6.10 R Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.48 R Venezia - Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia
- 13.34 A Venezia
- 14.52 D Venezia - Milano Parigi
- 16.35 D Venezia - Bari
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.22 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia
- 22.10 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 10.27 R Venezia
- 11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
- 13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.00 A Cervignano
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.48 R Bologna - Venezia
- 19.15 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
- 22.30 A Venezia
- 23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.18 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Udine - Calalzo (*)
- 14.30 A Udine
- 16.12 A Udine
- 17.28 A Udine
- 19.06 D Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.28 A Udine
- 21.32 A Udine

ARRIVI

- 1.07 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.06 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.11 A Udine
- 9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
- 11.59 A Tarvisio - Udine
- 15.08 A Udine
- 16.56 A Udine
- 18.28 DD Tarvisio - Udine
- 19.42 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.47 A Udine
- 23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
- 24.00 DD Calalzo Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale Lubiana
- 11.57 DD Poggioreale Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.00 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado Zagabria Poggioreale
- 7.13 A Poggioreale
- 9.40 D Belgrado Lubiana - Poggioreale
- 11.24 A Poggioreale
- 17.18 A Poggioreale
- 17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume Poggioreale
- 20.06 D Lubiana Poggioreale
- 21.48 A Poggioreale

CRONACHE SPORTIVE

ASSEGNATI SETTE TITOLI NAZIONALI

BERRUTI CORRE IN 10"4 PER LA MINACCIA DI OTTOLINA

Gli altri vincitori di ieri: Ambu, Pamich, Gaspari Piras, Cristin, Meconi - L'eliminazione di Scaglia

Torino, 22

La prima giornata dei campionati assoluti di atletica leggera, che ha visto in campo soltanto gli uomini, h.. assegnato sette titoli. Il risultato di maggior rilievo tecnico è stato ottenuto da Livio Berruti nei 100 piani. Benchè attardato dalla solita lenta partenza che per 60 metri lo ha fatto navigare in seconda posizione alle spalle del prontissimo Ottolina, il campione olimpionico dei 200 ha aumentato progressivamente la sua andatura e negli ultimi 40 metri ha raggiunto e superato il milanese, che pure ha corso in 10"5. La scioltezza di Berruti e la sua potente azione progressiva fanno ritenere che, indovinando una buona partenza, la gara dei 200 metri potrebbe fargli ottenere un ottimo tempo.

Pamich si è trovato presto solo nella gara di 10 km. di marcia. Dopo neppure 4 chilometri di gara Dordoni non ha retto al ritmo imposto dal rivale ed è uscito di pista abbandonando, triste e sconsolato, mentre la passeggiata del fiumano verso la vittoria si svolgeva in piena solitudine. Quasi due minuti lo dividevano all'arrivo sul secondo classificato, De Rossi. Terzo è giunto Serchinic, che era stato l'ultimo a cedere al passo di Pamich quando questi all'inizio era ancora in compagnia di Dordoni.

Giornata lietissima per gli atleti sardi. Con un balzo prodigioso, appena iniziata la finale del lungo, il piccolo cagliaritano Piras è scattato a m. 7,37 e vana è stata la rincorsa dei suoi avversari. In precedenza Ambu aveva dato inizio alla serie di vittorie degli atleti isolani, vincendo i 5000 metri che avevano visto il crollo di Conti. Scontate le vittorie di Cristin nel martello (m. 59,15), di Meconi nel peso (m. 16,95). Grande sorpresa invece nell'asta. Tutti attendevano la vittoria di Scaglia che ha invece trovato insuperabile la barriera dei 3,95: fattosi il vuoto in testa alla graduatoria il patavino Gaspari è stato il più volitivo e alla luce artificiale è stato l'unico e solo a superare l'asticella a un non vertiginoso 4,05.

Nella mattinata si erano svolte le batterie, con valore di semifinale, degli 800 in cui Fraschini non si è presentato nell'evidente intento di risparmiarsi per il 400 e per la staffetta. Il miglior tempo è stato ottenuto da Rizzo con 1'52"5. Nelle batterie, anch'esse aventi valori di semifinali, dei 400 m. ostacoli, Morale su tutti con 53"2. Nel pomeriggio si sono svolte anche le batterie della 4x400, corse al rallentatore dalle Fiamme Oro Padova, seconda in batteria con addirittura il quinto tempo della giornata. La finale dovrebbe essere un'altra cosa.

100 metri: 1) Berruti (FF. OO. Padova) 10"4 (nuovo primato dei campionati); 2) Ottolina (Pirelli Milano) 10"5; 3) Bertolli (Libertas Doppieri Novara) 10"6; 4) Gallino (Amatori Genova) 10"6 a spalla; 5) Gerardi (FF. OO. Bari) 10"7; 6) Bellotti (FF. OO. Padova) 10"8.

5000 metri: 1) Ambu (G.S. Lancia) 14'33"6; 2) Antonelli (G. S. Fiat) 14'38"; 3) Bargani (FO. MA.PLA.) 14'59"8; 4) Conti (Atl. Schio) 15'04"8; 5) Danelutti (Polisportiva Friuli) 15'10"2.

Marcia km. 10: 1) Pamich (Diana Piacenza) 45'11"4; 2) De Rossi (FF. OO. Padova) 47'04"; 3) Serchinich (C.S. Fiat) 48'07"; 4) Corsaro (Fiamme Gialle Roma) 48'30"8; 5) Carocci (C.S.I. Frascati) 48'46"); 6) Donatrio (Libertas Cagliari) 48'52"8.

Salto con asta: 1) Gaspari (Fiamme Oro Padova) m. 4,05; 2) Catenacci (S. Giorgio Casalbutano) m. 3,95; 3) Baronchelli (Atletica Brescia) m. 3,95; 4) Coli (Assi Giglio Rosso Firenze) m. 3,95; 5) Guaraldi (Fiamme Gialle Roma) m. 3,85; 6) Ghezzi (Fiamme Gialle Roma) m. 3,75.

Salto in lungo: 1) Piras (Esperia Cagliari) m. 7,37; 2) Gatti (Cornigliano Genova) m. 7,31; 3) Terenziani (Cooperativa Reggio Emilia) m. 7,29; 4) Cavalli (Fiamme Oro Padova) m. 7,22; 5) Bortoli (Virtus) m. 7,15.

Martello: 1) Cristin (Esercito Roma) m. 59,15; 2) Lucioli (Fiat) m. 55,80; 3) Giovannetti (La Patria Carpi) m. 55,75; 4) Boschini (Fiamme Oro Padova) m. 54,60; 5) Ansaloni (Fratellanza Modena) m. 53,68; 6) Sterchere (Atletica Schio) m. 53,60.

Getto del peso: 1) Meconi (Giglio Rosso Firenze) m. 16,96; 2) Monti (Virtus Este) m. 16,85; 3) Tesini (Atletica Verona) m. 15,05; 4) Franceschini (A.S. Roma) m. 14,80; 5) Marcandelli (Libertas Bergamo) m. 14,76.

Pari a Minaev

Mannironi versa lagrime di gioia

Vienna, 22

Mannironi e Minaev hanno vinto il titolo europeo dei pesi piuma sollevamento pesi in quanto sono gli atleti del vecchio continente meglio classificati nel campionato di categoria. Il titolo mondiale è stato appannaggio dello statunitense Berger.

Mannironi ha fatto salti di gioia nell'apprendere che aveva vinto il titolo europeo insieme al russo. «Non avrei mai sperato — ha detto l'italiano — di stare alla pari col campione olimpionico Minaev». Minaev, che ha 28 anni, vinse alle Olimpiadi di Roma la sua medaglia d'oro. Allorchè l'atleta italiano ha realizzato nello slancio il sollevamento di kg. 142,5, quanti ne aveva sollevati il vincitore del titolo mondiale della categoria, i 3000 spettatori della Stadthalle gli hanno tributato scroscianti applausi. I membri della delegazione italiana ai campionati si sono precipitati ad abbracciare il connazionale. Al momento della premiazione Mannironi era commosso ed aveva le lacrime agli occhi. Graziose fanciulle gli hanno fatto omaggio di parecchi mazzi di fiori. L'italiano ha realizzato il suo secondo posto in classifica con la seguente serie di alzate: 100, 105 (fallita), 105, 105, 100 (fallita), 110, 135, 140, 142.5.

Nelle acque di Sistiana

Cinquantatrè «snipe» e una ventina di «F.D.»

Nel pomeriggio e nella serata di ieri sono arrivati a Trieste o a Sistiana quasi tutti i concorrenti che oggi alle 14 prenderanno il via per la prima prova delle regate internazionali organizzate dalla Società Triestina Vela. Anche la settima edizione della manifestazione ha incontrato il grande favore oltrechè dei migliori equipaggi nazionali, anche dei velisti austriaci e della Germania meridionale; saranno altresì al via rappresentanti svizzeri (due), jugoslavi (tre) e francesi (i coniugi Tinè, arrivati addirittura da Algeri) Da Sistiana si potranno così ammirare le evoluzioni di un numero particolarmente elevato di barche, tra «beccaccini» (53) e «fliyng-dutchman».

In quest'ultima categoria, particolarmente spettacolare, saranno alla partenza tre concorrenti che avendo già vinto una volta il Trofeo Olandese Volante — biennale non consecutivo — saranno ai ferri corti per la sua definitiva conquista. Si tratta di Porta, Anteried e Cristian, quest'ultimo detentore attualmente del trofeo e, già da due anni, della Coppa Principe di Torre e Tasso, «challenge» per il migliore equipaggio straniero. Non è detto peraltro che i vari Rackl, Capio, Billick, Riedl non possano inserirsi nella lotta tra questi timonieri, ed approfittare della loro rivalità.

Tra i snipisti almeno una decina di concorrenti possono seriamente aspirare alla vittoria, a cominciare dal ginevrino Poucet, per passare all'esperto Della Casa che regaterà sul «Punta Salvore» con cui D'Isiot vinse i campionati nazionali, ai giovani Massone, Gosla e De Polo, vere speranze della vela nazionale, gli esperti Mignani e Gardella, temibilissimi con vento duro e via dicendo. Difficile, vista una tale concorrenza, che i nostri velisti possano far restare nel golfo la «Barbanera»: le maggiori «chances» vanno date al... «Barbanera», vincitore lo scorso anno e che sarà guidato da Dallegno, essendo Brezich sotto le armi; all'armo della Triestina Vela vanno affiancati come capacità tecnica e preparazione il monfalconese Morin, il forte Silla dell'Adriaco e l'altro equipaggio della Società organizzatrice, Rizzi-Crechici, che spera nella bora.

Se il tempo si dovesse mantenere al bello ed il vento fresco come ieri si potrà assistere a regate interessanti dal lato spettacolare essendo la garanzia tecnica della manifestazione già assicurata dal nome stesso dei partecipanti. Prima partenza davanti agli stabilimenti balneari di Sistiana oggi alle 14; domani due prove, con inizio alle 9.30.

A. V.

Trasformata la sede della Canottieri Saturnia

La Canottieri Saturnia ha festeggiato ieri l'ultimazione dei lavori che, con il contributo dei soci, hanno trasformato, ampliato, abbellito la sede sociale. Al lato Est della Canottiere sfociava a mare il torrente Boveto, le cui acque inquinavano la spiaggetta. Il torrente è stato coperto da una soletta in cemento, l'acqua convogliata in tubi, al di là di un arco di scogli trasportati con pontoni, il che ha dato origine a un piccolo porticciuolo, dove attraccheranno le barche a vela. Ma urge ora un lavoro di restauro dell'edificio della sede. Occorre altro denaro e, siccome la Saturnia sta su terreno proprio, ogni lavoro sarà capitalizzato. I 320 soci dovranno fare nuovi esborsi o a mezzo di un mutuo o in altra forma.

Queste informazioni sono state fornite dal presidente avv. Sblattero prima che il consigliere Germani, trasformatosi in capocuoco, servisse la cena approntata su di un grill di costruzione sociale, il tutto in un clima di amicizia tipicamente marinara.

GLI ASSOLUTI DI TENNIS A MILANO

GARDINI E PIETRANGELI FINALISTI DEL «SINGOLARE»

Alla coppia Riedl-Bassi il titolo del «doppio-misto»

Milano, 22

Fausto Gardini e Nicola Pietrangeli sono i finalisti del singolare maschile. Dopo i loro successi odierni, del resto previsti, il loro confronto di domenica prossima per l'aggiudicazione del titolo assoluto italiano, di cui era detentore Beppe Merlo, presenta più di un'incognita.

Fausto Gardini cominciava contro Merlo in tono minore; come al solito, stentava a mettersi in azione, a scaldare i muscoli. Merlo conduceva per tre a uno il primo set; poi lentamente Gardini si riprendeva e, vincendo cinque giochi consecutivi, si aggiudicava il set. Il secondo set aveva breve storia. Gardini si imponeva subito, ma Merlo denunciava un pauroso calo; si era sul quattro a uno e 40/15 in favore del milanese, quando Merlo, forse a causa della persistente calura, abbandonava improvvisamente il campo. Più tardi il giocatore bolognese dichiarava: «Ho avuto dapprima un leggero giramento di testa; poi mi si è annebbiata la vista e ho accusato un gran calore alla testa. Non so spiegarmi come ciò abbia potuto capitarmi».

L'altro incontro di semifinale ha visto alle prese Pietrangeli e Antonio Maggi. Questo ultimo se si è aggiudicato il primo set, in verità di un gioco più vario; poi Pietrangeli, riprendendosi e alternando inspiegabili pause a sprazzi di ottimo gioco, poteva aggiudicarsi i tre consecutivi set senza alcuna attenuante per il suo avversario. Punteggio: 4-6, 6-1, 6-3, 6-3.

Nel doppio misto la Gordigiani e Jacobini si sono imposti sulla Pericoli-Lazzarino (6-3, 6-1) con molta facilità, mentre la coppia Rield-Bassi ha conquistato il titolo italiano nel doppio misto superando le non più giovani Bellani-Migliori per 6-2, 6-4. Queste ultime hanno ripetutamente tentato di ricorrere alla loro maggiore esperienza tentando di sorprendere le avversarie con un gioco astuto e basato sullo spostamento. La loro tattica si è però arginata contro la più giovane età e la maggior freschezza delle nuove titolari del doppio femminile. Va considerato, fra l'altro, che, superate con una certa facilità nel primo set, la Migliori e la Bellani hanno opposto una maggiore resistenza nel secondo.

Domani, sabato, sono in programma i seguenti incontri: semifinale doppio maschile: Lazzarino - Antinori contro Jacobini - Pirro Michele, e Pietrangeli - Bergamo contro Maggi Antonio - Tacchini. Nel pomeriggio, la finale del doppio maschile e la finale del singolare femminile che vedrà alle prese la Pericoli e la Riedl.

I «pulcini» del TCT
Tarabocchia e Veos disputeranno la finale

Il torneo «pulcini» organizzato dal Tennis Club Triestino si concluderà oggi dopo quattro giornate di gare. Le due finali odierne vedranno impegnati nel singolare Tarabocchia contro Veos mentre nel doppio si incontreranno le coppie Veos - Sadar e Tarabocchia - Novaiolli. Abbiamo già detto nei giorni scorsi del successo arriso a questa prima edizione del torneo riservato ai giovanissimi tennisti biancoverdi; un successo veramente senza precedenti e che invoglierà i dirigenti del T. C. Triestino a ripetere la manifestazione quanto prima. Nella seconda semifinale del singolare disputata ieri Veos si è imposto su Sadar in due set per 6-5, 6-1. Entrambi sono stati molto bravi. Il giovane Sadar aveva il successo a portata di mano nel primo set che lo vedeva in vantaggio per 5 a 2 con un «set-ball» a disposizione. Veos non disarmava però e riusciva a portarsi a cinque pari mentre Sadar non sapeva approfittare di un secondo «set-ball» dando via libera all'avversario che nel secondo set non aveva difficoltà alcuna per imporsi alla maniera forte. Nel doppio la coppia Tarabocchia-Novaiolli si è guadagnata l'ammissione in finale superando in tre set Silvani-Sadar per 3-6, 6-4, 6-3.

Il dettaglio. Singolare: Veos b. Sadar 6-5, 6-1. Doppio: Sadar-Sperco b. Franovich-Du Ban 6-3, 6-5; Tarabocchia-Novaiolli b. Silvani-Sadar 3-6, 6-4, 6-3.

Il programma odierno: ore 9, finale singolare: Veos c. Tarabocchia; ore 9, finale per il III e IV posto: Sadar c. Sperco; ore 10, finale doppio: Veos-Sadar c. Tarabocchia-Novaiolli. Al termine degli incontri di finale avranno luogo le premiazioni.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (ostacoli Merano)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	1 2 x
TERZA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 x

Gli alabardati a Lodi

Confermata l'assenza dell'attaccante Trevisan

Questa mattina alle ore 8.30 la comitiva alabardata, comprendente dodici giuocatori, parte in pullman alla volta di Lodi. L'allenatore Radio non ha modificato il suo programma annunciato sin da giovedì pomeriggio dopo il settimanale allenamento a due porte: non ci sarà la mezz'ala Trevisan e al suo posto debutterà il diciannovenne Slobez.

Ieri è stato fatto un accertamento finale sulle condizioni fisiche di Trevisan e il responso del medico ha escluso la possibilità di utilizzare il giuocatore nella «prima» del campionato. Pertanto la lista dei partenti comprende Miniussi; Brach, Frigeri; Sadar, Mercusa, Bizai; Mantovani, Slobez, Demenia, Secchi e Santelli; in qualità di riserva parte Travain. La comitiva alabardata è accompagnata dal segretario della società Luciano Cotta.

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 16, avrà luogo a Monfalcone un incontro amichevole tra le squadre riserve del Crda e della Triestina. Per questa gara amichevole l'allenatore in seconda Paron disporrà dei seguenti effettivi: De Min, Toros, Fontanot, Simoni, Gobet, Pellegrini, Rocco, Gallinotti, Ispiro, Verbacci, Pieri e Palcini.

Julia e Hausbrandt rinunciano alla Serie A

Una notizia che desterà rammarico nei seguaci della pallacanestro locale, è che due delle quattro squadre di basket femminile, che l'altr'anno hanno partecipato al massimo campionato, quest'anno, per varie ragioni, hanno ritenuto di non iscriversi al torneo. Si tratta della Julia e dell'Hausbrandt, che la passata stagione militarono nella divisione nazionale femminile unitamente alla Ginnastica Triestina e al Circolo Marina Mercantile.

Calcio a Muggia. Domenica 20 settembre alle 16, sul campo di calcio di Muggia, la Fortitudo disputerà il suo primo incontro amichevole ospitando il Cremcaffè. L'allenatore Giorgi sceglierà la formazione tra i seguenti effettivi che la Fortitudo ha a disposizione: portieri Drioli, Tarantino, Pagnoni; terzini: Antonaz, Di Giorgio I, Di Giorgio II Mandanici; mediani: Cottar, Rusconi, Pugliese, Apostoli; attaccanti: Doz, Fragiacomo, Bazzara, Bassi, Serblin, Michell, Baldassin, Stinco, Ubaldini. La Muggesana incontrerà domenica pomeriggio in amichevole la squadra di Cormons. La Muggesana organizza pertanto una gita a Cormons.

Torneo «Vecchie Glorie». Questa sera, nella palestra di via delle Valle, avranno luogo le partite valevoli per la terza giornata del torneo di pallacanestro delle «Vecchie Glorie», che tanto interesse sta riportando nel campo della basket locale. Questi gli orari e le partite: ore 20.15 A. S. Edera-U. S. Servolana; ore 21.30 San Giusto - Dopolavoro Arsenale. Osserverà il turno di riposo gli Amici del mercoledì.

Libertas-Ponziana. Domani pomeriggio alle ore 15.30 Libertas e Ponziana si misureranno sul terreno di via Flavia, in un incontro amichevole in vista dell'inizio del campionato dilettanti di calcio, che come è noto prenderà il via domenica 8 ottobre.

IL CAMPIONATO DI SERIE «A» ALLA VIGILIA DEL TURNO NUMERO SEI

Quasi tutte le squadre cigolanti buttano alle ortiche la formazione-tipo

Così il Venezia (modifica la tattica), l'Udinese (cambia portiere e centravanti), la Roma (esclude Manfredini), il Milan (richiama Rivera) - L'infermeria del Catania (quattro indisposti) - Dubbi sulla forma di Kruiver - Garzena infortunato

Roma, 22

Sulle formazioni delle 18 squadre di Serie A che domenica saranno impegnate si ricevono le seguenti notizie:

Atalanta-Lanerossi

Ancora assente il «cervello» della squadra, l'italo-argentino Maschio, l'allenatore Valcareggi riconfermerà contro il Vicenza la squadra vittoriosa a Udine. Alcuni dubbi sussistono per Christensen, ma è probabile che anche il danese sia in campo domenica. Ecco la formazione nerazzurra: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Christensen, Nova, Favini, Magistrelli.

E' probabile che il Vicenza sostituisca il centrattacco Kruiver con il nuovo acquisto Vastola che farebbe così il suo esordio stagionale.

La formazione più probabile appare la seguente: Bazzoni; Zoppelletto, Savoini; Puia, Panzanato, De Marchi; Vernazza, Menti, Vastola (Kruiver), Fortunato, Fusato.

Fiorentina-Udinese

L'allenatore Hidegkuti, divenuto unico responsabile della squadra, non ha ancora varato la formula dell'undici viola. La formazione più probabile per la partita con l'Udinese è la seguente; Sarti; Robotti, Castelletti; Ferretti, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Jonsson, Milani, Dell'Angelo, Petris.

Bonizzoni ha confermato che a guardia della rete bianconera esordirà il ventenne Zoff, mentre al centro dell'attacco rientrerà Bonafin. Non essendo previsti altri mutamenti, contro la Fiorentina scenderanno in campo i seguenti atleti: Zoff; Burelli, Valenti; [illegible], Segato; [illegible], Bonafin, Galli, [illegible].

Mantova-Lecco

Del Mantova rientrerà domenica in squadra il titolare Uzzecchini, assente fin dall'inizio del campionato in seguito a un infortunio. Farà pertanto ritorno all'[illegible] di ala destra [illegible] Sormani, mentre [illegible] lemann sarà [illegible] estrema. Ecco [illegible] Negri; Corradi, [illegible] bia, Pini, [illegible] Giagnoni, Uzzecchini, [illegible] Allemann.

L'infortunio [illegible] al terzino [illegible] vocherà nella [illegible] chese di domenica [illegible] to del mediano [illegible] cui posto sono [illegible]

[illegible]

Milan-Sampdoria

[illegible]

Padova-Inter

[illegible]

Palermo-Venezia

[illegible] probabile formazione: Mattrel; Burgnich, Calvani; Sereni (Ferri), Benedetti, Malavasi; Sardei, Mosca, Fantini, Fernando, Maestri.

Nel Venezia, l'esordiente Sgorbissa, scenderà in campo col numero 8, ma in realtà arretrerà immediatamente alle spalle dei terzini. Il resto della formazione è ancora in alto mare, ma da quanto si è potuto arguire, il mediano Invernizzi, apparso ultimamente affaticato, verrebbe sostituito con il più fresco Tesconi, mentre all'attacco, al posto dello squalificato Siciliano, esordirà il giovane Maschietto. Inoltre l'ungherese Kaszas, dopo la buona prova fornita mercoledì in allenamento, riapparirebbe in prima squadra, probabilmente all'estrema sinistra.

La formazione potrebbe essere la seguente: Baldisserri; Grossi (De Bellis), Ardizzon; Tesconi (Invernizzi), Carantini, Frascoli; Rossi, Sgorbissa, Maschietto, Raffin, Kaszas (Pochissimo).

Roma-Catania

[illegible]

Spal-Juventus

[illegible]

Torino-Bologna

Nessun problema per Santos, circa la formazione con la quale i granata incontreranno posdomani il Bologna. Due, infatti, sono i titolari che non potranno forzatamente scendere in campo, cioè Cella e Scesa, squalificato. Saranno sostituiti rispettivamente da Rosato (che già da alcune settimane occupa con ottimo profitto il ruolo di laterale sinistro) e da Gerbaudo. Rientrerà, invece, Bearzot, completamente rimesso, mentre in posizione di estrema destra verrà confermato Moschino. Lo schieramento torinese sarà quindi quello composto da Panetti; Gerbaudo, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato; Moschino, Ferrini, Baker, Law, Crippa.

Il Bologna si presenterà domenica al campo Filadelfia, contro il Torino, con i ranghi immutati rispetto alla squadra che nell'ultimo turno ha ottenuto la vittoria sul Milan. Non vi sono infatti motivi di cambiare, ha detto l'allenatore Bernardini, e in fondo non vi sarebbero neppure molte opportunità. La formazione del Bologna, che partirà domani pomeriggio, sarà la seguente: Santarelli; Capra, Pavinato; Furlanis, Janich, Fogli; Perani, Franzini, Nielsen, Bulgarelli, Pascutti.

DOMANI SI METTONO IN MOTO ALTRE 162 COMPAGINI

La voce dell'U.S. Triestina nel concerto della Serie C

Incognite di ogni genere: qualsiasi pronostico è fuori luogo - Varese Biella, Marzotto, Savona le più temibili rivali dei rossoalabardati?

E' giunto anche per i calciatori semiprofessionisti il momento di dare inizio alla attività ufficiale. Le esigenze di preparazione per il campionato del mondo hanno condotto sul... sentiero di guerra i loro colleghi delle categorie superiori con quattro settimane di anticipo e questo fatto ha contribuito a mettere un po' in sordina un avvenimento che pure interessa ben 162 squadre (tante sono le partecipanti alle competizioni di Serie C e D).

Il caso ha voluto che proprio quest'anno la Triestina facesse il suo esordio nel maggiore dei tornei semiprofessionistici ed è da ritenere che questa partenza a scoppio ritardato abbia acuito la nostalgia degli sportivi locali per quegli spettacoli al massimo livello, cui erano abituati ormai da oltre trent'anni.

Non sembra però più il caso d'insistere sulle più recenti vicissitudini del sodalizio alabardato; Bari, Palermo, Venezia (per non citare che gli esempi più clamorosi) hanno percorso a ritroso lo stesso cammino, trovando peraltro, a scadenza più o meno breve, la forza per risalire. Nello sport, in definitiva, conta la capacità di ricupero ed è questa la qualità che più si richiede in questo momento alla Triestina.

In altri termini, saprà riprendersi dall'ultimo declassamento l'undici in maglia rossa? e in caso affermativo, i tempi di questa ripresa saranno rapidi o più lenti? Sono domande che riguardano le possibilità della compagine affidata ad Enrico Radio nella competizione d'imminente inizio. Ma questa volta le incognite, che inevitabilmente accompagnano ogni manifestazione calcistica, sono notevolmente aumentate, in quanto l'ambiente, le avversarie, il clima della «C» sono praticamente ignoti.

Si ha voglia di ricordare le battaglie sostenute in tempi... eroici con il Casale, la Cremonese, la Pro Vercelli, il Legnano; gli attuali discendenti di così gloriosi antenati hanno in comune con costoro soltanto la maglia. E che dire allora di un Saronno o di un Ivrea? Sono centri che ci richiamano alla mente squisiti liquori, rispettivamente lontane riminiscenze di lotte medioevali (i sogni ambiziosi di re Alboino...), ma non parlano un linguaggio calcistico importante.

Eppure, tra qualche mese, potremmo pentirci di queste considerazioni ed è proprio il Saronno ad indurci alla prudenza [illegible]

[illegible] *tus), Marzotto (che ha inserito qualche buon acquisto nell'ossatura dell'annata precedente), Savona (che si è ispirata ad una saggia politica conservatrice, limitandosi a rinforzare la formazione-tipo del 1960-61), ma soprattutto il Varese, che con il centinaio e passa di milioni buttati sul mercato estivo rappresenta la nota sensazionale non solo per la «C», ma addirittura per l'intero calcio nazionale.*

Che cosa può opporre a questo poker di aspiranti alla promozione in «B» l'undici locale? In sostanza lo schieramento del precedente torneo, meno Bernard e Fortunato (e se volete, Luison, Larini, Marangon, Degrassi, Rebizzi, Fogar, Reina e Cazzaniga) e più Santelli, Szoke, Mercusa e Toros. Ad un esame superficiale si potrebbe pensare ad un'ennesima edizione delle tradizionali liquidazioni di fine stagione, tanto di moda in casa della Triestina. Ma in realtà è nostra impressione che anche con gli ...avanzi si possa mettere in campo una squadra di tutto rispetto.

Nemmeno il Varese, che pure ha pescato a piene mani nella massima categoria, può vantare un cast di atleti, come [illegible]

se motivi di perplessità sussistono tuttavia, [illegible]

A tutti questi [illegible] *chiamato a da*[illegible] *il campionato.* [illegible] *indicazione è* [illegible] *nata inaugurale, che concede alle favorite del torneo (eccezion fatta per la Triestina) il vantaggio dell'esordio casalingo. E, tutto sommato, non si può non concedere i favori del pronostico alle ospitanti Biellese, Marzotto, Savona e Varese, che sovrastano di una buona classe le ospitate Pordenone, Sanremese, Casale e Bolzano. Agli alabardati incombe l'obbligo sin dalla prima ora e mezzo di giuoco di non perdere i contatti: questa è la posta mediata, per la quale essi devono battersi sul terreno lodigiano e noi pensiamo che questa esigenza sarà rispettata.*

P. T.

IL PROGRAMMA

Biellese - Pordenone
Cremonese - Vitt. Veneto
Fanfulla - Triestina
Ivrea - Pro Vercelli
Marzotto - Sanremese
Mestrina - Treviso
Saronno - Legnano
Savona - Casale
Varese - Bolzano

San Giovanni-Cividalese. Il San Giovanni disputerà domani la sua penultima partita di pre-campionato. La squadra rossonera concederà la rivincita alla Cividalese, che domenica scorsa ha subito in casa propria una scottante sconfitta (3-0) ad opera dell'undici allenato da Plemich. L'incontro avrà inizio alle ore 16.

AI CAMPIONATI GIULIANI DI NUOTO

Spangaro: 2'48" nei 200 m. rana

[illegible]

(Aus) 1'18"1, 5) Apollonio (T) 1'19"3. III serie: 1) Russo (T) in 1'6"8, 2) Sasso (F) 1'6", 3) Braida (F) 1'6"7, 4) Banivento (T) 1'9", 5) Ciucci (Aus) 1'10"5. M. 100 dorso sen. femm.: 1) Scholz (E) 1'29".

M. 100 dorso jun. femm.: 1) Monai (T) 1'27"6. M. 66.66 ragazzi I serie: 1) Lenardon (T) 50"2, 2) Regolin (Aus) 50"8, 3) Vercelli (E) 52"1, 4) Corbatto (Aus) 54"6, 5) Germani (E) 58"4, 6) Cavaliero (T) 64"4. II serie: 1) Detoni (T) 4"1, 2) Orel (E) 47"8, 3) Palascov (F) 48"1, 4) Viola (E) 50"6, 5) Zanolla (T) 52"1, 6) Iaschi (T) 57"4. III serie: 1) Brazzach (T) 42"1, 2) Cettin (T) 45"1, 3) Grancini (F) 45"3, 4) Bisiacchi (E) 45"4.

M. 66.66 dorso ragazze - I serie: 1) Scotti (E) 1'7"4, 2) Scrignari (T 1'17"9, 3) D'Orlando (T) 1'19"6, 4) Acerbi (T) 1'20"1, 5) Nemelli (T) 1'20"9, 6) Coloni (T) 1'27", 7) Nemelli (T) 1'33"7. II serie: 1) Iaschi (T) 1'6"3, 2) Ubaldini (T) 1'7"1, 3) Fornasaris (T) 1'9"9, 4) Lumbar (T) 1'15"7, 5) Pecar (T) 1'25". III serie: 1) Leghissa (E) 58"4, 2) Polacco (T) 59"4, 3) Zidarich (T) 1'4"1, 4) Gabrielli (E) 1'4"2, 5) Badin (E) 1'5"4, 6) Pigatti (E) 1'9"4.

Staff. 4x100 mista sen. femm.: 1) A. S. Edera (squalificata). Staff. 4x100 mista jun.: 1) A. S. Edera 5'11"5 (Berani, Scholz, Apollonio, Loreti). Staff. 4x100 mista jun. femm.: 1) U. S. Triestina in 6'13"7 (Bisiani, Camber, Monai, Vidali); 2) A. S. Edera 6'19"2 (Semprevivo, Tassan, Passagnoli V., Tomè). Staff. 4x66.66 mista ragazzi: 1) U.S. Triestina 3'34"6 (Iacono, Lipos, Persa, Brazzach), 2) A.S. Edera «A» 4'10" (Sulich, Orel, Vercelli, Bisiacchi), 3) A. S. Edera «B» 4'10"5 (Gerosa, Zina, Sabo, Rabarri). Staff. 4x66.66 mista ragazze: 1) U.S. Triestina 4'0"2 (Polacco, Rabusin, Tikal, Nanissi), 2) A.S. Edera «A» 4'35"9 (Leghissa, Spanghero, Motka, Spanghero P.), 3) A.S. Edera «B» 4'35"9 (Badin, Gabrieli, Gon, Delise).

Si conclude il torneo del Circolo Ufficiali

Si concluderà oggi la prima specialità del torneo provinciale di terza categoria sino a +15.4 e non classificati organizzato dal Circolo Ufficiali. Alle ore 9 scenderanno in campo per il titolo del singolare femminile la Pacor e la Negrini del Tennis Club Triestino. Il programma di ieri è filato via liscio senza che si registri alcuna sorpresa.

Il dettaglio. Singolare maschile: Franca b. Pesle 5-7, 6-3, 6-4; Avanzini b. Kozmann P. 6-3, 6-4. Doppio maschile: Kozmann A. - Kozmann P. b. Rosso-Sain 2-6, 7-5, 6-0; Codermatz-Ferraris b. Sperco V.-Pesle 6-1, 6-2; Cucarzi-Tribel b. Franca-Toffolutti 3-6, 7-5, 8-6; Antonini-Decovich b. Rossi F.-Maruss 6-1, 6-4; Antonini-Decovich b. Pacorini-Sperco R. 6-1, 6-1. Doppio misto: Pacor-Kozmann P. b. Minio-Fioretti 6-1, 6-3; Bertasso-Wabitsch b. Grandi-Pecchia 6-4, 6-0.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE CONSULTAZIONI PER LA FORMAZIONE DEL GABINETTO TEDESCO

Adenauer sarà Cancelliere di un Governo «a termine»?

Brandt rinuncia al mandato federale accettando soltanto quello di rappresentante berlinese - Incidenti nell'ex capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

Le trattative per la formazione del prossimo Governo federale procedono a rilento. Bisognerà aspettare che il Cancelliere Adenauer si incontri lunedì prossimo con il «triumvirato» socialdemocratico, costiuito da Ollenhauer, da Brandt e da Wehner, e successivamente con i maggiori esponenti del partito liberale, perchè possano essere tirate le somme di questa prima fase dei contatti.

Il Presidente della Repubblica federale ha ricevuto oggi a villa Hammerschmidt, proseguendo le sue «preconsultazioni», il presidente del partito socialdemocratico, Ollenhauer, il presidente del partito liberale, Mende, e il presidente del gruppo regionale della CSU, l'ala cristiano-sociale del partito di maggioranza. Ollenhauer si è dichiarato a favore di un Governo di concentrazione in cui siano rappresentati i tre partiti che faranno parte del nuovo Bundestag, senza muovere preclusioni sul nome del candidato alla Cancelleria. Mende si è pronunciato per un Governo su «larga base», ribadendo le preferenze del suo partito per Erhard, quale futuro Cancelliere.

Le conversazioni di lunedì prossimo tra Adenauer e i socialdemocratici saranno formalmente dedicate ad un «esame della situazione internazionale» ma non è affatto da escludere che vi trovino posto i problemi connessi alla formazione del Governo. Il Cancelliere rimane, comunque, vincolato dal fatto che il suo partito vuole avviare trattative «innanzitutto» con i liberali; questi si ostinano a chiedere un cancellierato Erhard, e il Ministro della Difesa, Strauss, avrebbe accettato l'incarico di adoperarsi come mediatore per ottenere l'adesione della FDP ad un «Governo a termine» guidato da Adenauer.

L'amburghese «Die Welt» esponendo le incertezze sulla formula del prossimo Governo afferma stamane che «la borsa delle scommesse è al dieci contro uno a favore di un quarto Governo Adenauer». Gli scommettitori risultano però estremamente indecisi nella designazione del partito «minore» che dovrebbe entrare nella coalizione governativa.

Il Borgomastro berlinese Willy Brandt, chiamato a scegliere tra il mandato parlamentare conferitogli dai berlinesi e quello ottenuto come capolista della SPD in Renania, ha optato a favore del primo, che rinsalda i suoi legami con la città di cui è Borgomastro. Brandt, parlando oggi dinanzi alla Camera dei rappresentanti berlinese, ha espresso la convinzione che «alla Germania verrà presentato, nei prossimi mesi, un lungo conto per la guerra perduta; tale conto dovrebbe essere pagato con la divisione della Germania; Berlino non costituirà il problema centrale delle trattative».

Per circa sei ore i «Volkspolizisten» hanno oggi trattenuto due soldati americani che da Berlino Ovest viaggiavano verso la Repubblica federale, sull'autostrada che passa attraverso la Zona orientale. I due soldati, che dopo una breve permanenza nell'ex capitale si dirigevano ad Helmstedt, indossavano abiti civili e sedevano in un'auto privata munita di contrassegno americano. Dopo l'intervento di un ufficiale sovietico hanno ottenuto il permesso di proseguire il viaggio. Il comandante in capo delle forze americane a Berlino ha protestato vivacemente per l'incidente presso il comando sovietico.

Nelle prime ore di stamane è proseguita a Berlino Est la evacuazione forzata delle case situate a ridosso della linea di demarcazione. In circostanze drammatiche un'intera famiglia ha potuto trovare salvezza nel settore occidentale, durante la scorsa notte, sfuggendo ai controlli sempre più spietati della «Polizia del popolo» che ora impone agli abitanti delle case allineate lungo la linea di demarcazione di lasciare in permanenza le chiavi nelle toppe degli usci, dalla parte esterna. In tal modo, gli uomini del regime di Pankow possono fare irruzione quando vogliono nelle abitazioni degli elementi sospettati di tramare la fuga verso l'Occidente.

Si apprende intanto che i comunisti tedeschi affermano oggi che il viaggio a Berlino Ovest del Presidente della Germania occidentale Lübke e di sei membri del Gabinetto Adenauer, previsto per sabato, sarà una violazione degli accordi per l'uso dei corridoi aerei che devono servire solo per i trasporti militari.

Lübke, che si fermerà tre giorni, interverrà sabato con i ministri all'inaugurazione del modernissimo teatro dell'Opera di Berlino. Nel seguito di Lübke sarà anche il Ministro degli Esteri von Brentano.

Un'altra notizia dall'Est: la Agenzia della Germania Orientale informa che la polizia di frontiera sarà incorporata nell'Esercito tedesco.

Secondo cifre ufficiali della Germania Occidentale, il totale delle forze di polizia nella Germania Est ammonterebbe a circa 70.000 uomini. L'Esercito della Germania Orientale, a quanto ufficialmente dichiarato dalle autorità della Germania Est, aveva una consistenza di 90.000 uomini, prima che venisse effettuato l'ultimo reclutamento. La «ADN», non ha comunicato quando il provvedimento ha avuto luogo. Essa ha riferito che il Ministro dell'Interno, Karl Maron, ha detto, in occasione della cerimonia nel corso della quale il comando delle forze della polizia di frontiera è stato rimesso al Ministro della Difesa nazionale, generale Heinz Hoffmann, che il cambiamento ha tenuto conto della necessità di un ulteriore rafforzamento delle frontiere del nostro Stato.

Oggi infine le autorità alleate hanno invitato il rappresentante della «Tass» Vladislav Ciumsky, a lasciare il territorio di Berlino Ovest.

Luigi Forni

UN ANNUNCIO DELLA COMMISSIONE AMERICANA

Esplosa nell'URSS la quindicesima atomica

Kruscev risponde al messaggio dei «non impegnati» consegnatogli dal Premier indiano Nehru e da Nkrumah

Washington, 22

La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che l'Unione Sovietica ha effettuato oggi un altro esperimento nucleare nell'atmosfera.

L'esperimento odierno è stato compiuto nella regione dell'isola di Nuova Zemlja, nell'Artico. L'esplosione è stata della potenza dell'ordine di un megatone (equivalente ad un milione di tonnellate di tnt.) ed è la 15.a dell attuale serie iniziata il 1.o settembre scorso.

Ecco il comunicato della commissione per l'energia atomica: «L'URSS ha proceduto ad un esperimento nucleare nell'atmosfera nelle prime ore di questa mattina. L'esplosione ha avuto luogo nella regione della Nuova Zemlja e la potenza è stata dell'ordine di un megatone. La esplosione è la 15a della serie sperimentale atomica sovietica iniziata il 1.o settembre 1961. E' anche la nona volta che un esperimento del genere ha luogo nella zona, mentre la maggior parte delle altre esplosioni si sono verificate nella regione di Semipalatinsk, nella Asia centrale».

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev ha inviato al Presidente del Consiglio indiano Nehru una lettera in cui risponde all'appello della conferenza di Belgrado, appello consegnatogli dallo stesso Nehru e dal Presidente del Ghana Nkrumah. In tale messaggio, di cui la «Tass» diffonde un riassunto, Kruscev dichiara in sostanza che l'URSS è pronta a partecipare a colloqui i quali abbiano «veramente» come obiettivo quello di risolvere in maniera più rapida i problemi internazionali urgenti; il Primo Ministro sovietico afferma poi che, prima di ogni altra cosa, l'URSS è pronta a partecipare ad una conferenza per un trattato di pace tedesco e per la normalizzazione, sulla base di tale trattato, della situazione a Berlino Ovest.

Il Capo del Governo sovietico ritiene che «per consolidare la pace e normalizzare la situazione in Europa» sarebbe bene che i paesi i quali non hanno ancora riconosciuto i due Stati tedeschi, li riconoscessero de jure ed allacciassero relazioni con essi. L'ammissione della Repubblica federale tedesca e della Repubblica democratica tedesca all'ONU servirebbe opportunamente a questo fine». Kruscev così prosegue: «La URSS è sempre stata favorevole alla soluzione mediante negoziati dei problemi controversi. D'altra parte noi riteniamo tuttora che trattative tra Stati, e a maggior ragione tra l'URSS e gli Stati Uniti, possano e debbano svolgere un ruolo importante nel risanamento dell'atmosfera internazionale. Noi siamo pronti a partecipare a trattative in qualsiasi momento, in qualsiasi località e a qualsiasi livello».

Parigi: i Sovrani d'Olanda (al centro) fotografati assieme al generale De Gaulle e a sua moglie durante la loro recente visita in forma strettamente privata al Palazzo dell'Eliseo

CONCLUSI I LAVORI DEL «PARLAMENTO DELL'ORO»

Il dollaro è solido assicura Dillon a Vienna

Non si nutre alcuna preoccupazione per la sua stabilità e quindi non ci sono timori per l'economia dell'Occidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 22

Dopo cinque giornate di lavori si è chiuso questa sera a Vienna il «Parlamento dell'oro». Un bilancio dei lavori è stato fatto dal Ministro americano per il Tesoro nel corso di una conferenza stampa alla Hofburg davanti a 150 giornalisti esperti nei problemi economici, che hanno seguito attentamente il congresso: i Paesi del mondo libero (fra i 73 Stati membri si trova quale unico Paese comunista la Jugoslavia) hanno dimostrato la loro capacità di lavorare congiuntamente per la soluzione dei comuni problemi. Il bilancio di questo incontro viennese — ha detto il Ministro americano — è altamente soddisfacente.

Dillon è il rappresentante del «mondo del dollaro», la moneta chiave di tutto l'attuale sistema monetario, e la sua parola è stata la più ascoltata a questo raduno del «Parlamento dell'oro». E' sulle spalle della Banca d'America, che si trova il maggior carico a difesa del valore d'acquisto delle monete mondiali. Una flessione del dollaro significherebbe un «crack» per tutto il blocco occidentale. «No — ha detto il Ministro americano —, questo pericolo non esiste; il dollaro è solido e il Governo degli Stati Uniti conferma di essere in grado di far fronte come sempre ai suoi impegni di bilancio, mantenendo inalterata la stabilità della valuta nazionale». Se il dollaro dovesse cedere, a nulla servirebbero le riserve in oro e in divisa accumulate dai singoli Paesi, tra i quali l'Italia che non è mai stata come ora in una situazione congiunturale monetaria tanto felice.

Gli avvenimenti degli ultimi mesi avevano fatto avanzare lo spauracchio di un eventuale indebolimento del dollaro americano. Ebbene, questo spauracchio non esiste, come non sembra esistere quello di una crisi della sterlina inglese, che [illegible] numero [illegible] valute [illegible] monetario [illegible] del dollaro.

Dillon e Selwyn Lloyd sono venuti a Vienna per rafforzare la fiducia [illegible]. Nel corso di riunioni a porte chiuse, svoltesi con la partecipazione dei governatori delle banche [illegible] livello [illegible] stabilità monetaria, Dillon ha messo in tavola le sue carte e Lloyd ha fatto lo stesso. Risultato: nessuna preoccupazione.

Anche il direttore della Banca mondiale, Eugen Black, che ha pronunciato un discorso «riassuntivo» all'assemblea generale dei governatori, ha dichiarato che il raduno di Vienna oltre ad essere stato interessantissimo è risultato soprattutto molto costruttivo. Le proposte avanzate nel corso dei dibattiti svoltisi nei giorni scorsi sono state scrupolosamente sottoposte all'esame degli esperti e tutto permette di credere che i piani, di cui ci siamo occupati nei precedenti dispacci, volti ad ottenere ulteriori rafforzamenti della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale, trovino pieno realizzo conformemente alle previsioni.

La prossima assemblea generale si terrà nel settembre del 1962 a Washington ed è probabile che relatore ufficiale di questo incontro sia il governatore della Banca d'Italia.

Bruno Tedeschi

DRAMMATICA PRIMA UDIENZA AL PROCESSO PER IL «CASO ARANCIO»

Non ha deposto a Marsiglia il cappellano della prigione

All'abate Limozin le autorità ecclesiastiche hanno vietato ogni rivelazione, ai giudici, del segreto confessionale

Marsiglia, 22

Francesco Arancio, l'ergastolano di Marsiglia, è comparso stamane dinanzi al Tribunale di grande istanza, per rispondere dell'accusa di furto della vettura con la quale egli avrebbe partecipato all'assassinio di un gioielliere.

Il «caso Arancio» ha creato molto scalpore in tutta la Francia, quando qualche settimana fa il cappellano della prigione nella quale il giovane italiano sta scontando la pena dell'ergastolo, affermò che Arancio era innocente.

Questa faccenda è anche all'origine di una precisazione da parte di monsignor Rhodain, cappellano generale delle prigioni francesi. La precisazione, pubblicata dalla rivista «Messages» è basata sui principali seguenti punti: anzitutto la lettera inviata dal cappellano di Marsiglia, l'abate Jean Limozin, al Ministero della Giustizia, che affermava l'innocenza di Arancio, parlava di «segreto confidato» e non di «confessione». Il documento del prelato rileva infatti che per qualsiasi confessore, l'obbligo del segreto è totale. Il sacerdote non può far uso in alcuna maniera di ciò che ha appreso per via di confessione.

I difensori di Francesco Arancio e del suo coimputato Louis Chaix, fra i quali figura l'avvocato Floriot, si sono battuti a fondo oggi per dimostrare la fragilità delle dichiarazioni dell'unico teste ascoltato: Jacqueline Gerbazoni, che fu l'amica dell'italiano. Facendo chiaramente intendere la loro intenzione di ottenere una revisione del processo, gli avvocati hanno chiesto al Tribunale di assolvere i due imputati, per insufficienza di prove, dall'accusa del furto della macchina.

Il folto pubblico che assisteva all'udienza odierna è stato deluso dalla mancata deposizione di don Limozin, cappellano della prigione delle Baumettes ed assertore dell'innocenza di Francesco Arancio. Il sacerdote, citato su richiesta della difesa, si era infatti visto negare l'autorizzazione a testimoniare dai suoi superiori per i motivi espressi nella citata lettera di monsignor Rhodain.

Entrambi gli imputati hanno proclamato a più riprese la loro innocenza con una veemenza che ha dato luogo a veri e propri tumulti sedati con grande difficoltà grazie all'intervento di rinforzi di polizia.

Louis Chaix, che è stato interrogato per primo dal Presidente. Si è lasciato andare a violente invettive contro la polizia e la stessa Corte ed ha dovuto essere condotto fuori dall'aula in preda ad una crisi di nervi da certuni considerata simulata.

Quanto a Francesco Arancio, che inizialmente appariva calmo, egli ha cominciato a manifestare la più viva agitazione non appena ha saputo che don Limozin non si sarebbe presentato alla sbarra: «Mamma mia, sono innocente. Lo sapete, lo sapete tutti — ha gridato all'indirizzo della Corte —. Tutto il fascicolo processuale è falso. Non c'è nulla di vero...».

Ristabilita provvisoriamente la calma, il Presidente ha quindi chiesto che venisse introdotta in aula Jacqueline Gerbazoni.

La giovane donna ha ribadito le sue accuse mandando su tutte le furie l'Arancio, che si è scagliato contro di lei come per picchiarla. Nuovo intervento degli agenti, che con molti sforzi sono infine riusciti ad immobilizzare l'imputato.

Francesco Arancio si è allora sfogato a parole:

«Sgualdrina! E' la polizia che ti ha dato l'imbeccata — ha urlato rivolto a Jacqueline. — Tutte canaglie! Di' dunque la verità, invece di disonorarti».

Dopo l'arringa di Parte civile, interrotta anch'essa più volte dagli interventi dell'Arancio e dello Chaix, è stata data la parola alla difesa. Malgrado i tumulti precedenti e l'irragionevole atteggiamento degli imputati l'avvocato Floriot ha potuto sviluppare le sue tesi in favore della revisione del processo del 13 maggio 1960. I membri del collegio di difesa sperano infatti, qualora ottengano l'assoluzione degli imputati per il furto della macchina, di ottenere pure la revisione del processo.

«La revisione di questo processo — ha dichiarato l'avvocato Floriot — non è affatto priva di pericoli per gli imputati. Comparendo dinanzi ad un'altra giuria essi rischiano infatti, in ragione delle accuse loro mosse: rapina a mano armata seguita da omicidio, di essere non più condannati all'ergastolo, ma alla pena capitale».

Successivamente, l'avv. Lombard, difensore di Chaix, ha accennato alla lettera inviata dal cappellano Limozin al Ministro della Giustizia, il 7 luglio 1960. Il cappellano scriveva fra l'altro: «So da fonte assolutamente sicura ed incontestabile che Francesco Arancio è assolutamente innocente».

«Che interesse aveva un ecclesiastico a fare un'affermazione del genere se la cosa non fosse stata vera?», ha detto lo avvocato.

La tesi dei difensori, i quali invocano l'intervento di don Limozin si riassume del resto in poche parole: la sola persona che potesse avere veramente presenti le immagini degli assassini del gioielliere Vanmalle era la vedova di questo ultimo. Ora, a suo tempo, si parlò di due individui alti rispettivamente un metro e 80 e un metro e 70, circa, e entrambi magri. Francesco Arancio invece è molto basso di statura (un metro e 58) e assai grasso.

A POCO PIU' DI 24 ORE DAL DELITTO DELL'AUTOSTRADA DI VICENZA

La polizia ha già identificato il presunto assassino del sacerdote

Si tratterebbe di un giovane che era stato più volte beneficato

Vicenza, 22

A poco più di 24 ore di distanza dall'uccisione del sacerdote don Silvio Bonollo alla uscita dell'autostrada Padova-Vicenza, può considerarsi identificato il responsabile. A suo carico sarà spiccato mandato d'arresto ed è già attivamente ricercato sia in provincia di Vicenza, sia in quelle limitrofe, nonchè a Roma e a Caserta.

Secondo le risultanze delle prime indagini si tratterebbe di Antonio Vigliotti, di 22 anni, di San Felice a Cancello (Caserta). Egli è zoppo alla gamba destra e porta una scarpa ortopedica. E' in possesso di una patente di guida intestata ad Elio Frivon. Sulla patente, che non si sa ancora come sia finita nelle mani del Vigliotti, questi ha applicato una sua fotografia e si serve del documento falsificato per alloggiare in alberghi e pensioni.

Due sono i motivi che hanno indotto gli inquirenti a ritenere il Vigliotti responsabile dell'assassinio di don Bonollo. Il sacerdote aveva conosciuto il Vigliotti mentre si trovava presso l'opera don Orione a Roma ed aveva dimostrato per il giovane un'attenzione particolare nel senso che cercava di aiutarlo a trovare una sistemazione. Ma don Bonollo venne mal ripagato, in quanto il Vigliotti avrebbe approfittato in varie occasioni della confidenza e della fiducia che gli erano state concesse e si era appropriato, in varie riprese, di somme di denaro. Quando il sacerdote si accorse degli ammanchi si fece promettere la restituzione delle somme, promessa che non è stata, però, mantenuta. Sembra che il giovane abbia rilasciato a don Bonollo un assegno scoperto, assegno che avrebbe costituito un titolo sufficiente per creargli seri guai.

Quando circa un mese fa il sacerdote si trasferì nel Vicentino, fu seguito dal Vigliotti che cercò di entrare in contatto con lui. Il giovane si recò anche a Thiene dove entrò in contatto con una nipote di don Bonollo, Anna Simonato, dalla quale apprese che il sacerdote si trovava a Isola Vicentina. Successivamente il Vigliotti riuscì a incontrarsi col sacerdote che gli consegnò 5000 lire, invitandolo ad andarsene.

Mercoledì sera il presunto assassino si trovava presso una trattoria con alloggio, a Grisignano di Zocco. Da qui, il giorno successivo telefonò a Monte Berico, e don Bonollo, ricevuta la comunicazione, interruppe la predica.

La polizia ritiene che il sacerdote si sia avviato verso Padova con la propria «Topolino» e che il Vigliotti si sia mosso a piedi, da Grisignano di Zocco, in direzione di Vicenza. L'incontro fra i due dovrebbe essere avvenuto a Barbano, una frazione di Grisignano. Che cosa esattamente sia accaduto dopo, non si sa. La macchina dovrebbe essere entrata nell'autostrada dall'autostazione di Grisignano.

Il Vigliotti, forse per ottenere del denaro che sapeva che qualche volta il sacerdote portava con sè, in quantità notevoli per le sue opere di beneficenza, forse nell'intento di sbarazzarsi di lui per non essere denunciato per i fatti precedenti, avrebbe esploso un colpo di rivoltella quando probabilmente la macchina era ancora in movimento, anche se a velocità minima. Il colpo ha raggiunto la vittima allo zigomo destro. Dopo il delitto, l'assassino si è preoccupato di coprire le macchie di sangue con della sabbia, sia sulla strada che all'interno dell'automobile. Ha poi adagiato il corpo sui due cuscini in modo che sembrasse che il guidatore stesse riposando e si è allontanato dopo aver chiuso le portiere dall'esterno.

Il secondo motivo, che costituisce anche la riconferma di quanto è emerso finora a carico del presunto omicida, proviene da un ulteriore accertamento condotto a termine questa sera.

Ieri, verso le 14.30, tre ragazzi in bicicletta transitavano sulla strada che da Longare porta a Torri di Quartesolo, quando sono stati fermati da un individuo i cui connotati corrispondono a quelli del Vigliotti. Questi chiese di essere trasportato a Torri e il quattordicenne Vittorio Rebosco, da Marola di Torri di Quartesolo, lo caricò sulla canna della sua bicicletta. Il luogo dell'incontro con i ragazzi dista circa 500 metri da quello del delitto.

Lungo il tragitto, poi, l'uomo aveva gettato in un fosso un oggetto che è stato questo pomeriggio rinvenuto dai carabinieri: si tratta del portafogli di don Bonollo. Nei pressi di Torri, i tre ragazzi sono stati fermati da una pattuglia della Stradale che ha elevato contravvenzione al Rebosco che trasportava l'altro sul telaio. Il Vigliotti ha mantenuto un contegno indifferente che non ha dato nell'occhio. Da Torri le sue tracce si perdono.

La Philco nel Gruppo Ford

Milano, 22

Henry Ford, Presidente della Ford Motor Co. e Mr. James Skinner, Presidente della Philco Co., hanno firmato un accordo per l'ingresso di quest'ultima Società nel Gruppo Ford, mediante uno scambio di azioni per 100.000.000 di dollari.

Questo avvenimento permetterà di abbinare due grandi nomi e dar modo alla Ford di competere con la concorrente General Motors nel campo della difesa militare, dell'elettronica spaziale, nella missilistica, nell'elettronica commerciale e nell'elettrodomestica.

La Philco è una delle più antiche fabbriche di prodotti elettronici e radio, essendo stata fondata nel 1892 col nome di Helios Storage Battery Company: attualmente dispone di numerose fabbriche in America, Inghilterra, Canadà, Columbia, Brasile, Messico, Italia e Francia. Oltre che per la sua produzione commerciale, la Philco è molto apprezzata nel campo della difesa militare, per la ricerca, lo sviluppo e la fabbricazione di radar, apparecchi ad onde ad alta e media frequenza, equipaggiamenti per comunicazioni televisive, calcolatori elettronici, transistors, diodi ad alta frequenza ed altro materiale per missili.

Tale apprezzamento si è recentemente concretizzato in un contratto per 231 milioni di dollari in corso con le Forze Armate americane, per la fornitura di apparecchi elettronici per la guida dei missili.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CALORE con FLUID AGIP EXTRA

costante CALORE

l'olio combustibile per la vostra casa

FLUID AGIP EXTRA, studiato per impianti di piccola e media potenzialità, consente un esercizio economico e tranquillo.
FLUID AGIP EXTRA si accende subito, brucia senza fumo, non lascia depositi né incrostazioni.
FLUID AGIP EXTRA assicura rifornimenti tempestivi e regolari attraverso una rete di distribuzione vasta e capillare.

Rivolgetevi all'organizzazione dell'AGIP:

FILIALE	**PADOVA**	Piazza Stazione, 1	Tel. 38.603
UFFICIO VENDITE PROVINCIALE	**BELLUNO**	Via Castello	Tel. 34.82
UFFICIO VENDITE PROVINCIALE	**BOLZANO**	Piazza Verdi, 12	Tel. 27.227
UFFICIO VENDITE PROVINCIALE	**TRENTO**	Via Torre Vanga	Tel. 24.550
UFFICIO VENDITE PROVINCIALE	**VERONA**	Piazza XXVI Aprile, 8	Tel. 31.917

o ai seguenti concessionari per la vendita del FLUID AGIP EXTRA:

BERTIN GIOVANNI	**BASSANO DEL GRAPPA**	Crocerone di Cassola	Tel. 22.676
SIGNORETTO MARIO	**BOVOLONE (VR)**	Vai Ormaneto, 8	Tel. 97.118
PASSUELLO, GENOVA & C.	**CALALZO DI CADORE**	Via Stazione, 40	Tel. 32.10
PASSUELLO, GENOVA & C.	**CORTINA D'AMPEZZO**	Località Miramonti	Tel. 47.34
PASSUELLO, GENOVA & C.	**BELLUNO**	Via Vittorio Veneto, 60	Tel. 21.50
CASADEI DOMENICO	**CASTELFRANCO VENETO**	Via Pieve, 21	Tel. 42.204
AZIENDA CARBONI G. GUGLIELMI	**MESTRE**	Via Elettricità, 14	Tel. 27.816
ALIPRANDI GIUSEPPE	**ODERZO (TV)**	Via Roma, 27	Tel. 72.420
SIMA DI SILVA & MAZZONETTO	**PADOVA**	Viale dell'Industria	Tel. 36.565
VIARO ALESSIO	**ROVIGO**	Corso del Popolo, 19/D	Tel. 59.02
LUBICH EUGENIO	**TRENTO**	Piazza R. Sanzio, 3	Tel. 23.771
LUBICH EUGENIO	**RIVA SUL GARDA**	Viale Canella	Tel. 23.48
LUBICH EUGENIO	**ROVERETO**	Via Tartarotti, 50	Tel. 23.209
BERTON CELESTE	**TREVISO**	Viale della Repubblica, 16	Tel. 21.528
BERTON CELESTE	**MARCON (VE)**	Strada La Bassa	
ZAVAN GUGLIELMO	**TREVISO**	S. Artemio	Tel. 22.353
SLATAPER GUIDO	**TRIESTE**	Via della Zonta, 2	Tel. 37.373
SLATAPER GUIDO	**GORIZIA**	Corso Italia, 174	Tel. 39.16
SOC. OLI MINERALI S. a. s.	**UDINE**	Viale Venezia, 165	Tel. 53.555
TERMONAFTA S. a. s.	**UDINE**	Viale XXIII Marzo, 15	Tel. 22.71
TERMONAFTA S. a. s.	**PORDENONE**	Via Dante, 2	Tel. 27.27
DOLCETTI R. S. p. A.	**VENEZIA**	S. Marco, 4255	Tel. 24.443
DOLCETTI R. S. p. A.	**MESTRE**	Via Passo Cavana - Campetto	Tel. 27.816
SOC. VENEZIANA PETROLI	**VENEZIA**	S. Marco, 232	Tel. 21.339
CANNELLA & C.	**VERONA**	Via S. Michele alla Porta, 3	Tel. 26.014
TERMAX S. r. l.	**VERONA**	Via Trota, 2	Tel. 28.467
CATTANI GIUSEPPE	**VICENZA**	Viale Milano, 89	Tel. 22.884

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma vendonsi ritiro TV usato considerazione massima. Telef. 75233. 29564 M

UCCELLI esotici indiani-americani, vasto assortimento. Via Aquileia 59, Udine. Telefono 55295. 6580 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 29544 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 29570 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 69362 N

NN Mobili e pianof L. 35

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, mobili ufficio, soprammobili, quadri, bronzi, rami. Telefonare 31037. 47928 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchetletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 47835 NN

AFFARONE. Cucina grandiosa tutto formica, altra piccola, tinello lussuoso. Crispi 51, falegnameria. 69658 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

ATTENZIONE. Cameretta signorina modello soggiorno lussuoso attaccapanni originali. Crispi 51, falegnameria. 69658 NN

MATRIMONIALI palissandro bombé radica noce lussuosa occasione. Coroneo 39, falegnameria. 69646 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 e via Dante [illegible] O

P Rappr. piazzisti L. 25

PRODUTTORE attivo, introdotto cerca subito commissionaria primaria casa automoto. Indicare età, referenze. Cassetta 69617 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

AERMACCHI 150 occasione vendesi. AMAR, via Bosco 6. 29533 Q

CENTOTRE' '54 vendo contanti 320 mila. Visibile presso garage v. Galilei. 29555 Q

FURGONCINO Ape 28 mila vendo in giornata causa partenza. Rivo 4, officina. 29578 Q

OPEL Record fabbricazione 1955 ottimo stato vende privato. Telefonare 27812. 29523 Q

VETTURA Simca 1957 motore nuovo vendesi. Bar Violini, p. Tommaseo. 69694 Q

600 fine 1957 perfettissima buona occasione, inintermediari. Telefonare 59204. 29584 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere. assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8898 R

ALIMENTARI avviato condominio, angolo, 5 fori, arredato, vendo ritiro affari, 5.600.000. Telefonare 37703. 8897 R

BAR (degustazione), centralissimo, forte lavoro, facilitazioni pagamento, pronta consegna, vendesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 8901 R

CAPITALI disponibili operazioni varie. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 69678 R

CARTOLERIA e affini avviatissima, zona centrale Udine, vendesi o affittasi causa decesso titolare. Scrivere cassetta 69651 R, UPI.

LAVANDERIA avviata a Muggia vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13893/3 R

MAGLIERIE tessuti mercerie confezioni ecc. Vasto negozio magnifica posizione di grande passaggio, moltissime vetrine, cedesi licenza arredamento avviamento undici milioni affitto centomila mensili. Cassetta 82 R, UPI.

OPICINA, bar gelateria, forte lavoro, alcoolici, superalcoolici, vendesi. Cassetta 47914 R, UPI.

PICCOLA fabbrica biancheria signora utili 40% vendesi causa malattia. Prezzo compreso merci 1.000.000 circa. Scrivere cassetta 29534 R, UPI.

PRESTITI a dipendenti Comune, Provincia, Ospedali, Ilva, Inam, ecc., mutui cambiari. Convenienza, rapidità. Telef. 24-752. 447942/1 R

PRESTITI, rateazioni comode, senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 69580 R

RAGIONIERA energica recupera crediti senza anticipo, compenso a percentuale. Telefonare 42-209. 29583 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. A.A. A.A. A.A. A. VICOLO CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio 1962, visite giornalmente 15-18, appartamenti una, due, tre stanze, centraltermica, ascensori. TIGOR 30, palazzina panoramica sul golfo, 4 piani, 8 appartamenti: tre stanze, salone, doppi servizi, terrazze, poggioli, ascensore, centraltermica, giardino, boxauto. Costruzione iniziata consegna giugno 1962. VENTISETTEMBRE 97, primingresso, unico disponibile, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi. Visitabile 10-13. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 1303 S

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, centralnafta, ascensore, via Apiari - Roiano. Quota contanti 1.800.000 a 2.800.000, saldo da 5 a 20 anni, Prenotazioni condominio, visione progetti: Impresa «Lambda», XX Settembre 89/1, ore 17-20. 69695 S

APPARTAMENTI in palazzina prossima costruzione 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, poggioli, cantine, giardino, garage vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13893/4 S

APPARTAMENTI via Cologna 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, poggiolo, ascensore vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13893/5 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata, 3-4 stanze, Gretta vendesi 1.500.000 contanti, rimanenza mutuo anche ventennale. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares.

APPARTAMENTI condominio Strada Guardiella 34, pronti prossimamente, bistanze, cucina o soggiorno con cucinino, bagno, ascensore, termonafta, rifiniture di prima qualità, mutuo 15.le, vende Impresa MAYER, via Machiavelli 26. Visite sul posto dalle 9 alle 10. Informazioni ufficio 17-19. 69616 S

APPARTAMENTO prontingresso, paraggi Giulia, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13892/1 S

APPARTAMENTO centralissimo, 7 stanze, cucina, riscaldamento a nafta, rimesso a nuovo vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13893/1 S

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, autoriscaldamento vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13892/2 S

APPARTAMENTO nuovo 4 stanze accessori acquista privato. Cassetta 29558 S, UPI.

CONDOMINIO costruzione anno '58, 3 stanze, cucina, servizi, poggioli, altro nuovo consegna ottobre, 2 stanze, cucina, servizi moderni, centralnafta, vendiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 8903 S

PRONTENTRATA. Casa nuova STRADA DI FIUME 51 (Campanelle), disponibile appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista panoramica, ascensore, centralnafta. Contanti 1.500.000 rimanente rateazioni mensili da 11.000. VISITE SUL POSTO SABATO POMERIGGIO E MATTINATA DOMENICA. 8899 S

S. CROCE. Villetta 4 stanze nuova costruzione, doppi servizi, cucina, ripostiglio, magazzino-garage, 450 mq. giardino, mutuo Aldisio, occasione vendesi. Telefono 90477. 29541/1 S

S. CROCE Mare. Lotti per villini con strada accesso, garage, acqua, luce, telefono, vendonsi. Telefono 90477. 29541/2 S

STABILE angolo centralissimo venderebbesi capitalizzando reddito netto cinque per cento. Proprietari temporaneamente a Trieste. Tel. 97300, ore 8-10, 16-18. 29581 S

TERRENO Aquilinia 2.700 mq., recintato adatto deposito, accessibile con autotreni vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13893/2 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Settimana del Consumatore, dal 18 al 24 settembre 1961

I Soci ed i Consumatori sono invitati a visitare i 96 Spacci ed i 9 Supercoop delle Cooperative Operaie, nelle province di Trieste, Udine e Gorizia, per:

- verificare la insostituibile funzione di calmieramento dell'Ente;
- valutare la convenienza degli acquisti per la qualità, genuinità e prezzi dei generi;
- provare il servizio che l'esperienza e l'efficienza distributiva dell'Istituto mettono a disposizione degli acquirenti.

COOPERATIVE OPERAIE